Programma SFC2021 finanziato a titolo del FESR (obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita), del FSE+, del Fondo di coesione, del JTF e del FEAMPA - articolo 21, paragrafo 3

CCI	2021IT16RFPR017
Titolo in inglese	RP Toscana ERDF 2021-2027
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	IT - PR Toscana FESR 2021-2027
Versione	4.0
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a decorrere da	1 gen 2021
Ammissibile fino a	31 dic 2029
Numero della decisione della Commissione	C(2025)2941
Data della decisione della Commissione	13 mag 2025
Numero della decisione di modifica dello Stato membro	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello Stato membro	
Trasferimento non rilevante (articolo 24, paragrafo 5, CPR)	No
Correzioni di natura materiale o editoriale (articolo 24, paragrafo 6, CPR)	No
Approvato dal comitato di sorveglianza	Sì
Regioni NUTS oggetto del programma	ITI1 - Toscana ITI12 - Lucca ITI11 - Massa-Carrara ITI13 - Pistoia ITI14 - Firenze ITI15 - Prato ITI16 - Livorno ITI17 - Pisa ITI18 - Arezzo ITI19 - Siena ITI1A - Grosseto
Fondo/i interessato/i	FESR
Programma	☐ soltanto nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita per le regioni ultraperiferiche

Indice

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche 9
Tabella 1 15
2. Priorità 28
2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica 28
2.1.1. Priorità: 1. Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività 28
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR) 28
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 28
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 28
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 29
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 30
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 30
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 30
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 31
2.1.1.1.2. Indicatori 31
Tabella 2: indicatori di output 31
Tabella 3: indicatori di risultato 32
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 33
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 33
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 34
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 34
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 34
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 34
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR) 36
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 36
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 36
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 37
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 38
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 38
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 38
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 39
2.1.1.1.2. Indicatori 39
Tabella 2: indicatori di output 39
Tabella 3: indicatori di risultato 39
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 39
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 39
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 40
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 40
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 40
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 40

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR) 41
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 41
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 41
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 42
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 43
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 43
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 43
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 44
2.1.1.1.2. Indicatori 44
Tabella 2: indicatori di output 44
Tabella 3: indicatori di risultato 44
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 45
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 45
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 46
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 46
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 46
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 46
2.1.1. Priorità: 2. Transizione ecologica, resilienza e biodiversità 48
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR) 48
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 48
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 48
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 49
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 50
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 50
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 50
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 51
2.1.1.1.2. Indicatori 51
Tabella 2: indicatori di output 51
Tabella 3: indicatori di risultato 51
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 52
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 52
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 52
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 53
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 53
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 53
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR) 54
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 54
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 54

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....55
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 55
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....55
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 56
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....56
2.1.1.1.2. Indicatori.....56
Tabella 2: indicatori di output 56
Tabella 3: indicatori di risultato.....57
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 57
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 57
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....57
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 58
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 58
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 58
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (FESR) 59
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 59
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 59
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....60
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 60
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....61
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 61
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....62
2.1.1.1.2. Indicatori.....62
Tabella 2: indicatori di output 62
Tabella 3: indicatori di risultato.....63
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 63
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 63
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....64
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 64
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 64
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 64
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR).....66
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 66
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 66
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....67
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 67
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....67

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 67
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR....68
2.1.1.1.2. Indicatori....68
Tabella 2: indicatori di output 68
Tabella 3: indicatori di risultato....68
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 69
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 69
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento....69
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 69
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 69
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 69
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (FESR)....71
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 71
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 71
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:....72
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 72
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR....72
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 73
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR....73
2.1.1.1.2. Indicatori....73
Tabella 2: indicatori di output 74
Tabella 3: indicatori di risultato....74
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 74
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 74
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento....74
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 75
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 75
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 75
2.1.1. Priorità: 3. Mobilità urbana sostenibile (Obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione)....76
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (FESR) 76
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 76
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 76
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:....77
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 77
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR....78
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 78
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR....78

2.1.1.1.2. Indicatori....78
Tabella 2: indicatori di output....78
Tabella 3: indicatori di risultato....79
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento....79
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento....79
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento....80
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale....80
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+....80
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF....80
2.1.1. Priorità: 4. Coesione territoriale e sviluppo locale integrato....81
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR)....81
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi....81
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+....81
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:....82
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+....82
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR....83
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR....84
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR....84
2.1.1.1.2. Indicatori....84
Tabella 2: indicatori di output....84
Tabella 3: indicatori di risultato....85
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento....85
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento....85
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento....86
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale....86
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+....86
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF....86
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (FESR)....87
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi....87
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+....87
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:....88
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+....88
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR....89
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR....89
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR....89
2.1.1.1.2. Indicatori....89
Tabella 2: indicatori di output....89
Tabella 3: indicatori di risultato....90
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento....90

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 90
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento....91
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 91
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 91
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 91
2.1.1. Priorità: 6. Investimenti per le tecnologie STEP 92
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.6. Sostenere gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) di cui all'articolo 2 del regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio (FESR)....92
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 92
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 92
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:....93
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 93
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR....94
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 94
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR....94
2.1.1.1.2. Indicatori....94
Tabella 2: indicatori di output 94
Tabella 3: indicatori di risultato....95
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 95
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 95
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento....96
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 97
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 97
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 97
2.2. Priorità Assistenza tecnica....98
2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 5. Assistenza tecnica....98
2.2.1.1. Interventi dai fondi 98
Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR....98
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:....100
2.2.1.2. Indicatori....100
Tabella 2: Indicatori di output 100
2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 100
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 101
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 101
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 101
3. Piano di finanziamento 102
3.1. Trasferimenti e contributi (1) 102
Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)....102
Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)....102
Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU 102
Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno) 103
Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)....103

trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione 103
Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno) 103
Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi) 103
Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione 104
Tabella 21: risorse che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21 quater, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241 104
3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1) 104
3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio 104
Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno) 104
Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno) 104
3.4. Ritrasferimento (1) 104
Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno) 104
Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi) 105
3.5. Dotazioni finanziarie per anno 106
Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno 106
3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale 107
Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale 107
4. Condizioni abilitanti 108
5. Autorità di programma 132
Tabella 13: autorità di programma 132
La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione 132
6. Partenariato 133
7. Comunicazione e visibilità 136
8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi 137
Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi 137
Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi 138
A. Sintesi degli elementi principali 138
B. Dettagli per tipo di operazione 139
C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari 139
1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.) 139
2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione. 139
3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione. 139
4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili. 139
5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati. 139
Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi 141
A. Sintesi degli elementi principali 141
B. Dettagli per tipo di operazione 142
Appendice 3 143
DOCUMENTI 144

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punti da i) a viii), e punto x), e articolo 22, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060 (CPR)

Il Programma Regionale FESR 2021-2027 della Toscana (PR) contribuisce al perseguimento degli obiettivi UE per un'economia climaticamente neutra ed una società coesa ed inclusiva, in coerenza con quanto previsto dal Green Deal europeo, dalla Strategia di crescita sostenibile e dagli obiettivi di sviluppo del millennio promossi da Agenda UN 2030. Promuove una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva partendo dall'analisi dei bisogni del territorio e sulla base delle opportunità di sviluppo della Toscana tracciate dal Quadro Strategico regionale per le politiche di coesione 2021-2027, oltre che in coerenza con gli indirizzi previsti nella Strategia regionale di Sviluppo sostenibile.La scelta degli Obiettivi Strategici e degli Obiettivi Specifici tiene conto delle previsioni dei regolamenti UE, delle indicazioni per l'Italia contenute nel Rapporto Paese della Commissione e dalle Raccomandazioni specifiche per Paese del Consiglio europeo. E' fortemente ancorata alla S3 regionale, assumendone priorità e promuovendone principi di partecipazione e proiezione interregionale. Promuove un approccio basato su principi di sussidiarietà e proporzionalità, di complementarietà ed integrazione con altri strumenti di programmazione europea, nazionale e regionale. E' orientata a perseguire gli obiettivi orizzontali previsti dai Reg. UE, eliminare le disuguaglianze e promuovere parità di genere e lotta alle discriminazioni. Concorre al contrasto ai cambiamenti climatici, alla tutela della biodiversità e a forme di transizione giusta.La strategia delineata per il PR persegue tre importanti sfide afferenti alla (1) **Crescita intelligente**, alla (2) **Transizione ecologica** e alla (3) **Coesione territoriale** ed attiva interventi e forme di sostegno coerenti con l'AdP Italia. Alle 3 sfide concorrono tutte le Priorità individuate dal PR con attivazione di Ob. Strategici e Specifici coerenti con la regolamentazione UE.

1)Sulla sfida **Crescita intelligente**, l'impatto dell'emergenza da Covid-19, così come quelle legate alle tensioni geopolitiche in corso e alle conseguenze economico finanziarie sta risultando rilevante. Alla flessione del PIL e alla contrazione della produzione industriale e del fatturato dei servizi, si accompagnano flessioni in termini di minori addetti e di contrazione dell'export. Nel 2020 il PIL toscano (prezzi costanti) ha subito una flessione di oltre 10% (dato naz. ISTAT 8,9%), riconducibile ad una maggiore specializzazione del contesto produttivo nei beni di consumo semidurevoli, che hanno registrato elevatissima flessione nella domanda, ed alla dipendenza dal settore turistico, fra quelli maggiormente colpiti dalla crisi. Da stime IRPET, nel 2021 il PIL toscano registra una crescita del 3% (dato naz. 3,7%), distanza riconducibile alla mancata messa a regime del settore turistico con il rischio di ulteriore forbice con le regioni più dinamiche. La sfida del PR è di consolidare modelli virtuosi di sviluppo che rappresentano eccellenza e sostenerne nuovi, fondati sulla sostenibilità nella sua accezione più ampia, con il concorso delle nuove tecnologie e l'orientamento allo sviluppo sostenibile. La sfida è perseguita mediante (a) il rafforzamento della capacità di ricerca e innovazione, (b) il sostegno alla digitalizzazione con particolare attenzione ai servizi della P.A., (c) il potenziamento e la competitività delle PMI. La ripresa economica della Toscana richiede particolare attenzione al potenziale di innovazione e competitività del tessuto economico in ogni sua articolazione: Il contesto regionale dell'innovazione è caratterizzato dalla presenza di un sistema strutturato e di levatura internazionale di ricerca pubblica e, al contempo, di un sistema produttivo che, al netto di una marginale quota di soggetti privati, è in gran parte scollegato dalla ricerca e poco attivo nella competizione tecnologica internazionale. La competitività Toscana sconta una dinamica di investimenti privati dalla quale non emerge un trend chiaramente positivo di accumulazione di capitale necessario per lo sviluppo ed il posizionamento nei mercati internazionali. Il ritardo sulla dinamica degli investimenti si è ulteriormente aggravato con le incertezze della crisi in corso. Il potenziale attrattivo toscano è un asset che negli ultimi anni ha innescato logiche di filiera e radicamento territoriale. Anche in complementarietà e sinergia con altri strumenti di programmazione, innanzitutto il PNRR, i colli di bottiglia alla diffusione dell'innovazione individuati durante il processo di scoperta imprenditoriale della S3 confermano rilevanza delle principali aree del 14-20 e l'opportunità di garantire continuità alle forme di sostegno attivate in quella fase per gli investimenti in RS&I , fra le quali quelle rivolte al sistema delle imprese presenti nelle aree costiere, con maggiore rilevanza del sostegno alle attività di attrazione degli investimenti e valorizzazione della rete dei laboratori territoriali aperti, anche in sinergia con il FSE+. Importante leva di sviluppo è rappresentata dai processi di digitalizzazione:

L'emergenza da Covid-19, con il trasferimento su piattaforme digitali di servizi essenziali per istruzione, lavoro e sociale, ha accelerato l'esigenza di ricorrere a nuove tecnologie. Sul tema degli strumenti digitali nella p.a. la Toscana si colloca sopra la media italiana sia per fornitura di servizi a cittadini e imprese che per efficienza gestionale. La strategia regionale, in coerenza con la Strategia Europea per l'innovazione digitale ed in sinergia con il PNRR, promuove sviluppo di piattaforme per l'incremento dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione della P.A., l'interoperabilità, l'ampliamento della gamma di servizi, il potenziamento delle misure di cybersecurity. Per consolidare innovazione e competitività è necessario preservare i circuiti di produzione di reddito delle imprese e, tamponate le principali criticità sul fronte della liquidità, sostenere ripresa di investimenti nel privato con attenzione alle PMI ed al made in Tuscany sui mercati internazionali, nonché favorire riavvio dei processi di generazione imprenditoriale destinando quota parte degli investimenti in R&S nell'area costiera, che rileva la presenza di n. 2 aree di crisi industriale complessa, n. 1 area di crisi industriale semplice e dell'asse portante della Zona Logistica semplificata, in fase di riconoscimento. Il sostegno agli investimenti produttivi può consentire la ricostruzione dei capitali erosi dalla crisi e trasformazioni strutturali basate su innovazione, digitalizzazione e competitività. La sfida "Crescita intelligente" è principalmente perseguita con l'Obiettivo Strategico 1 "*Un'Europa più intelligente*" ed il concorso degli Obiettivi Specifici "a1) Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate", "a2) Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione" e "*a3) Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI*".

2)La sfida alla **Transizione ecologica** è affrontata in Toscana da un complesso di interventi che concorrono in maniera integrata alla sostenibilità economica e ambientale della regione, rappresentati (a) dalla necessità di ridurre i consumi e facilitare la produzione da rinnovabili, (b) dall'adattamento ai cambiamenti climatici, mitigazione e prevenzione rischi, (c) dall'uso efficiente delle risorse all'insegna del paradigma dell'economia circolare, (d) dal sostegno alla biodiversità e alle infrastrutture verdi, (e) dalla promozione di forme di mobilità urbana sostenibile. Con riguardo alle politiche ambientali e prevenzione rischi, la Regione già dal 2013 ha anticipato il percorso che riconduce le tendenze energetico-ambientali previste dalla programmazione nazionale al 2050, adottando il "Libro Bianco sui Cambiamenti Climatici" allegato al PAER, quale primo inquadramento delle sfide sugli effetti dei cambiamenti climatici. Più recentemente ha avviato il percorso per l'elaborazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, in attuazione dell'Agenda 2030 e nel febbraio 2020 si è dotata della Strategia "Toscana Carbon Neutral 2050" mirata agli obiettivi di cui alle COM(2014)15 e COM(2018)773. L'azione promossa concorre alle finalità del PNIEC con particolare riguardo alla riduzione dei consumi energetici, all'aumento della produzione energetica derivante da FER ed alla riduzione dell'emissione dei gas climalteranti.Sul tema della riduzione dei consumi il sistema energetico della Toscana è caratterizzato da forte dipendenza dal fossile, con quota consistente di energia elettrica di importazione da altre regioni, incrementata negli ultimi anni. Sebbene il consumo da rinnovabili nel 2020 collochi la Toscana come ottava regione italiana e in termini di riduzione di CO2 si registrino valori positivi rispetto al quadro nazionale, le performance in ambito di efficienza energetica sono modeste rispetto agli obiettivi 2030 e 2050. Il PR promuove, in continuità con la programmazione 14-20 e in coerenza con il PNIEC, con le LTRS, con il PAER, con i documenti strategici regionali e secondo il Principio EE1st, misure volte a sostenere interventi di efficientamento energetico delle strutture pubbliche e private per ridurre i consumi energetici. Pertanto si intende attivare anche interventi per la produzione di energia elettrica e termica da rinnovabili, sia per le strutture pubbliche che per il sistema produttivo. Per quanto riguarda il sostegno alle imprese il PR è orientato prevalentemente al supporto alle PMI, ma non esclude interventi alla grande impresa. La Toscana presenta comparti produttivi energivori e le tensioni sul fronte dei costi energetici impattano significativamente sulla sostenibilità dei modelli di business. La difficoltà di accesso al credito da parte delle PMI e le limitazioni all'offerta di capitali per interventi di efficientamento energetico, considerati a rischio elevato da parte del sistema creditizio, influiscono negativamente sulla propensione delle imprese alla realizzazione di investimenti strutturali come quelli sugli immobili e sui processi produttivi. Una particolare attenzione è rivolta a sostegno delle RSA, per soddisfare esigenze di strutture per fasce fragili. Inoltre, il PR opererà in complementarietà con la Missione UE "Climate Neutral and Smart Cities" , considerata la presenza del Comune di Firenze fra i soggetti selezionati. Sul tema prevenzione dei rischi, attenzione è posta alla prevenzione sismica degli edifici pubblici, comprese le strutture ospedaliere e sanitarie, anche in forma integrata rispetto agli interventi di efficientamento

energetico. La Toscana presenta una pericolosità sismica medio-alta nell'arco appenninico (per frequenza e intensità) e media o medio-bassa nelle altre aree, nonché elevata vulnerabilità e un'esposizione altissima (per densità abitativa e presenza di un patrimonio storico, artistico e monumentale). In coerenza con un approccio di policy integrato il PR promuove per un verso la realizzazione di interventi immateriali volti alla realizzazione di mappature e banche dati di microzonizzazione sismica per completare il quadro di vulnerabilità e di rischio sismico, per un altro interventi di messa in sicurezza degli edifici pubblici sui territori a rischio.Medesimo approccio è perseguito sul contrasto al rischio idrogeologico e alla difesa del suolo, con iniziative mirate alla messa in sicurezza degli abitati e delle aree produttive, nonché interventi di manutenzione dei corsi d'acqua e, più in generale, del territorio, con risanamento delle opere di bonifica montana. Funzionale a tali interventi è la realizzazione di un sistema informativo integrato di protezione civile a livello regionale che coinvolga comuni e province al fine di ottimizzare la gestione dei rischi e delle emergenze.Il PR promuove inoltre il ricorso a processi di economia circolare con la riduzione dell'utilizzo delle risorse, l'incremento della vita del prodotto e l'utilizzo di materie prime rigenerative. Con riferimento al livello dei rifiuti generati, la quota dei rifiuti speciali toscani sul dato nazionale è in linea con la propria quota di PIL. Sui rifiuti urbani per abitante invece si riscontra una quota sul totale nazionale fra le più alte in Italia, dietro solo all'Emilia-Romagna.Ulteriore criticità emerge nel processo di differenziazione dei rifiuti sia urbani che speciali. Con il PR saranno promossi interventi volti all'adozione di soluzioni impiantistiche infrastrutturali per la gestione dei rifiuti volte a fornire una significativa spinta verso l'economia circolare, introducendo tecnologie che consentano benefici in termini di qualità, costi, flessibilità e sostenibilità ambientale. La gestione dei rifiuti sarà supportata massimizzando la preparazione al riutilizzo, il recupero/riciclo e la riduzione del ricorso allo smaltimento, promuovendo la chiusura delle varie filiere. Nel caso del sostegno agli enti pubblici, l'intervento si rende necessario in ragione degli stringenti vincoli di bilancio e di contabilità pubblica; nel caso del sostegno alle imprese, per le difficoltà di accesso al credito e per la limitazione di capitali offerti dal sistema del credito per questa tipologia di investimenti.In merito al sostegno alla biodiversità e alle infrastrutture verdi il PR contribuisce alle finalità delle politiche dell'Unione con misure di tutela del patrimonio naturalistico ambientale (aree Natura 2000 ed aree L.397/1991) in coerenza con il PAF (DGR n.826/2021) e mediante azioni di eliminazione delle cause di alterazione degli ecosistemi, interventi rivolti al contrasto della perdita di habitat e di habitat di specie oltre che al miglioramento o mantenimento degli stessi. Sarà altresì promossa la realizzazione di infrastrutture verdi in aree urbane e periurbane volte alla salvaguardia delle risorse naturali, il contrasto agli effetti negativi dei cambiamenti climatici in una logica di mitigazione del consumo di suolo e di dispersione insediativa ed in coerenza e complementarietà con i risultati acquisiti nell'ambito del Programma LIFE. Si tratta di interventi di messa a dimora di specie arboree e arbustive in ambito urbano e periurbano per assorbire i gas climalteranti ed inquinanti presenti in atmosfera in coerenza con le previsioni del Piano Regionale Qualità dell'Aria (Int. U3 - Indirizzi per la piantumazione di specifiche specie arboree in aree urbane per l'assorbimento di particolato e ozono).Le attività di trasporto, in particolar modo quelle su strada, costituiscono una delle principali fonti di emissione di gas serra, pertanto occorre incentivare l'utilizzo del servizio di trasporto pubblico come forma di intervento estremamente efficace. Gli interventi sulla mobilità sostenibile e sui sistemi di trasporto collettivi, in continuità con il PRIIM e con il POR 14/20 contribuiscono a raggiungere obiettivi di sostenibilità anche connesse al tema inquinamento raggiungendo gli obiettivi del PRQA (DCR 72/2018) per la Toscana e del NAPCP. L'area metropolitana fiorentina presenta un livello di utilizzazione del servizio di trasporto pubblico urbano in linea con la media nazionale anche se distante dalle realtà più virtuose del Centro-Nord. A ciò si accompagna un'offerta di servizio inferiore alla media nazionale. L'area fiorentina soffre però di un gap rispetto alle realtà di riferimento sull'offerta di linee di trasporto a guida vincolata, che gli investimenti programmati con altri piani di investimento dovrebbero parzialmente colmare. In ragione degli impatti positivi registrati nelle precedenti programmazioni il PR persegue la realizzazione di interventi finalizzati al completamento della rete tramviaria nell'area metropolitana fiorentina ed ulteriori azioni di mobilità urbana sostenibile quali l'acquisizione di materiale rotabile a minore impatto ambientale, la promozione della mobilità dolce anche mediante il potenziamento di percorsi ciclabili e ciclopedonali. Gli interventi aggiuntivi al PNRR saranno individuati in coerenza con i PUMS o con equivalenti strumenti di pianificazione per gli enti non assoggettati a PUMS. Già dal POR FESR 14-20, in coerenza con la COM (2009) 490 e con le LG Eltis gli EELL sono stati indirizzati nell'adozione dei PUMS o di strumenti equivalenti per gli enti non assoggettati a PUMS promuovendo azioni di

decongestionamento degli assi stradali e forme di mobilità sostenibile e multimodale. Il Green Deal europeo prevede una riduzione del 90% delle emissioni di gas serra prodotte dai trasporti per consentire all'UE di diventare un'economia a impatto climatico zero entro il 2050. A tal fine le azioni previste dal PR si inseriscono nell'ambito di un sistema di mobilità multimodale totalmente integrato. Pertanto la sfida della "Transizione ecologica" viene principalmente perseguita mediante l'attivazione dell'Obiettivo Strategico 2 "*Un'Europa più verde*" ed il concorso degli Obiettivi Specifici "*b1) Promuovere misure di efficienza energetica e la riduzione delle emissioni dei gas serra*", *b2) "Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti*", "*b4) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi*", "*b6) Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse*", "*b7) Migliorare la protezione e la conservazione della natura, della biodiversità e delle infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento*" e "*b8) Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile, come parte della transizione verso un'economia a zero emissioni di carbonio*". Questi interventi saranno realizzati in maniera sinergica e complementare con quanto in corso con altri strumenti di programmazione, innanzitutto con il PNRR.

3)La sfida della **Coesione territoriale** è perseguita dal PR con il concorso di molteplici interventi e l'obiettivo generale di (a) promuovere dinamiche sviluppo locale integrato sia in aree urbane che nelle aree interne, (b) promuovere nuove opportunità di inclusione sociale ed innovazione sociale derivanti dal sostegno alla cultura e al turismo sostenibile, (c) garantire una maggiore accessibilità e sicurezza delle infrastrutture trasportistiche dei territori, in complementarietà con altri strumenti di programmazione, come il PNRR.In merito alle dinamiche di sviluppo locale integrato la Politica di Coesione UE 2021-2027 ha confermato la rilevanza di strategie territoriali quali strumenti utili a ridurre il divario tra i territori e promuoverne lo sviluppo integrato. In Toscana gli insediamenti urbani sono concentrati nella parte centro-settentrionale, soprattutto nei sistemi metropolitani dell'asse Firenze-Prato-Pistoia e Livorno-Pisa-Lucca. Fuori da queste aree, insediamenti di tipo urbano caratterizzano la direttrice Firenze-Arezzo, quella Firenze-Siena e la costa. Nell'ultimo caso buona parte dell'edificato dipende da usi turistici piuttosto che residenziali. L'area metropolitana centrale unisce alla presenza di attività terziarie ad alta specializzazione (università, ricerca, sanità, giustizia, finanza, ecc.) una significativa specializzazione nel manifatturiero, con una forte dotazione di imprese turistiche connesse al ricco patrimonio storico-artistico. Di contro, l'area metropolitana costiera ha base prettamente terziaria (anche con funzioni ad alta specializzazione), ma con maggiori criticità di ricadute sul settore manifatturiere. Dal punto di vista evolutivo la dinamica più significativa degli ultimi decenni ha riguardato le corone urbane sulle quali si è concentrato lo sviluppo demografico-insediativo. Pur in presenza di livelli di benessere diffusi alcune aree rilevano criticità nella dotazione di servizi, di dipendenza dal mezzo di trasporto privato, di deficit di sicurezza e di livelli insufficienti di integrazione e coesione sociale.

Considerata tale configurazione la sfida posta con il PR riguarda sia il potenziamento del sistema dei servizi delle città medie che l'implementazione dei loro sistemi urbani in termini di funzionalità ed interconnessioni con i contesti territoriali di riferimento. Le aree interne rappresentano l'altra classificazione territoriale: Sono di rilevante importanza per peso demografico ed estensione territoriale in quanto su questi ambiti è presente oltre un quarto della popolazione regionale su un territorio pari ad oltre i due terzi di quello complessivo. Comune a tali aree è un potenziale di sviluppo sottoutilizzato, con rilevanti risorse naturali, culturali e umane, la cui attivazione potrebbe contribuire sostanzialmente al livello di crescita aggregato, una bassa densità di popolamento, una dinamica demografica persistentemente negativa, un forte invecchiamento della popolazione, più difficili condizioni morfologiche e diffusi problemi di sicurezza idrogeologica connessi al fenomeno dell'abbandono delle attività agricole: Le aree a Nord, caratterizzate da criticità morfologiche, indebolimento del comparto manifatturiero, sottoutilizzazione del patrimonio forestale, agricolo e turistico-culturale e carenze nei servizi al cittadino, le aree a Sud , caratterizzate da un territorio collinare, bassissima densità di insediamenti, scarse infrastrutture, patrimonio culturale sottoutilizzato e notevole distanza dai poli urbani. La sfida posta dal PR mira a contrastare le criticità esposte mediante il rifinanziamento di strategie territoriali delle 3 aree a Nord (già presenti nel POR 14/20) e l'ammissione a finanziamento delle 3 aree nel Centro-Sud. Il turismo è un settore rilevante per l'economia della Toscana e uno dei principali fattori di attrazione è rappresentato dalla ricchezza del patrimonio culturale. Nel 2019, ultimo anno pre-pandemia, la Toscana è risultata seconda solo al Lazio per numero di visitatori nei musei e nelle strutture

assimilabili. A fronte di un'offerta ricca e diffusa è presente chiara polarizzazione della domanda (su Firenze, Pisa e Siena) rivolta a strutture e luoghi più famosi a scala internazionale, con impatti negativi in termini di congestione e distorsione del tessuto produttivo (eccesso di specializzazione turistica) e insediativo delle principali città (espulsione delle residenze). Calcolando un indice di copertura territoriale che tiene conto della quota di Comuni dotati di biblioteche, teatri, cinema e luoghi di spettacolo, la Toscana ottiene il risultato migliore a scala nazionale, con un valore pari a 130 contro una media italiana 98. La Toscana è dunque dotata di un ricco patrimonio diffuso con ampi margini di valorizzazione, circostanza che può costituire ottimo strumento di decongestionamento delle località più affollate. La valorizzazione del patrimonio meno conosciuto potrà contribuire alla transizione verso un modello di turismo sostenibile che riduca le esternalità negative sia sulle risorse naturali che sui bisogni delle comunità locali e che migliori gli impatti anche in termini di qualificazione delle opportunità di lavoro. In tal senso il PR sosterrà il recupero e la valorizzazione del patrimonio artistico, architettonico e culturale per sfruttarne il potenziale coesivo. Il tema dell'accessibilità rappresenta questione rilevante per lo sviluppo regionale e il rafforzamento inclusivo delle dotazioni di connettività trasportistica. Il FESR potrà intervenire in complementarietà con altri strumenti di programmazione, come il PNRR. In ragione delle concentrazioni tematiche previste si impone una destinazione delle risorse programmate che dovranno concentrarsi su un numero limitato di iniziative, massimizzando sinergie con altri strumenti e risorse e contribuendo alla perequazione dei divari trasportistici regionali con attenzione agli aspetti di sicurezza e accessibilità viaria. Per il perseguimento di tali obiettivi ed al fine di ridurre le disuguaglianze territoriali il PR sosterrà interventi finalizzati a migliorare l'accessibilità e la sicurezza delle reti stradali nelle aree interne. Pertanto la sfida della "Coesione territoriale" viene principalmente perseguita con l'attivazione:

-dell' Obiettivo Strategico 5 "*Un'Europa più vicina ai cittadini*" con il concorso dell'Obiettivo Specifico "e1 *Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane*" e "*e2 Promuovere lo sviluppo locale integrato e inclusivo sociale, economico e ambientale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza, in aree diverse dalle aree urbane*".

Le 3 sfide sopramenzionate vengono inoltre promosse dall'O.S. 1.6 introdotto a seguito dell'adesione alla piattaforma STEP (Reg. (UE) 2024/795) e volto a sostenere lo sviluppo o la produzione di tecnologie critiche e a salvaguardare e rafforzare le rispettive catene del valore nei settori delle tecnologie digitali e deep tech, tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse e biotecnologie.

Questi interventi saranno implementati in complementarietà con altri strumenti di programmazione, quali il PNRR. Con riferimento agli obiettivi previsti dall'art. 6 del Reg. (UE) n. 2021/1060, gli interventi programmati raggiungono un coefficiente pari al 34,7%.

Ai fini del rispetto dei vincoli di concentrazione tematica e in applicazione delle previsioni di cui all'art.4 del Reg. (UE) 1058/2021:

-il sostegno del FESR a supporto dell'Obiettivo 2 è superiore al 30% (33,7%) della dotazione finanziaria del PR al netto dell'AT;

-il sostegno del FESR a supporto degli Obiettivi 1 e 2 è superiore all'85% (87,0%) della dotazione finanziaria del PR al netto dell'AT.Le sfide indicate sono coerenti conle Raccomandazioni specifiche per paese In particolare in merito a quanto previsto all'Allegato D del Rapporto Paese Italia 2019, sono perseguite:

-le finalità per l'O.S. 1, mediante:

1.

- il sostegno alle imprese negli ambiti della S3 regionale per attività di ricerca e innovazione, il sostegno alla creazione di impresa innovativa e mediante strumenti funzionali all'attrazione degli investimenti quali gli accordi localizzativi basati sulla R&I;
- il sostegno all'acquisizione di servizi qualificati e ad alta intensità di conoscenza da parte delle imprese;
- il sostegno al trasferimento tecnologico mediante iniziative di sistema, la riorganizzazione del sistema del trasferimento tecnologico/centri di competenza e la valorizzazione della

rete dei laboratori territoriali aperti;

- il potenziamento dei servizi pubblici digitali sia per i cittadini che per le imprese;
- il sostegno alla creazione d'impresa, alla crescita e produttività delle PMI, all'internazionalizzazione e all'accesso al credito.

-le finalità per l'O.S. 2, mediante:

1.

- interventi di efficientamento energetico presso le imprese e le infrastrutture pubbliche;
- la produzione energetica derivante da fonti rinnovabili presso le imprese e le infrastrutture pubbliche;
- misure di prevenzione sismica e contrasto al dissesto idrogeologico;
- la realizzazione di infrastrutture verdi nelle aree urbane;
- soluzioni tecnologiche in materia di economia circolare ed economia verde a sostegno della riduzione degli scarti da parte delle imprese;
- interventi a sostegno di infrastrutture di trasporto pulite, attraverso il potenziamento della tramvia fiorentina e la realizzazione di percorsi ciclopedonali.

-Le finalità per l'O.S. 5 mediante:

1.

- la realizzazione in strategie territoriali in aree urbane medie e aree funzionali per migliorare il potenziale economico, sociale e ambientale dei territori;
- la realizzazione in strategie territoriali in aree interne per affrontare le sfide demografiche e migliorare la qualità dei servizi e il potenziale economico territoriale.

Gli interventi del PR saranno finalizzati ad affrontare i fallimenti di mercato e le disuguaglianze socio-economiche e territoriali sopra evidenziati perseguendo l'orientamento generale volto al rafforzamento della capacità amministrativa con misure di semplificazione ed una governance efficiente di gestione del PR. Tra le misure individuate si intende perseguire l'approccio della precedente programmazione risultato di positivo impatto, confermando l'impianto del Si.Ge.Co. 2014-2020 i cui effetti permarranno fino all'adozione del Si.Ge.Co. 2021-2027, l'adozione di un Documento di Attuazione Regionale con la specificazione dei target per ciascuna azione del PR, adeguando le funzionalità del S.I. in essere alla regolamentazione UE ed adottando misure specifiche quali il ricorso a bandi standard e le misure introdotte per l'accelerazione della spesa che hanno caratterizzato efficace ed efficiente gestione del POR14-20.Una efficace governance è perseguita anche in relazione agli interventi del PR che concorrono ad un approccio territoriale integrato, in riferimento alle Strategie territoriali attivate mediante l'O.S. 5. Relativamente alle Strategie urbane, oltre all'attività di co-progettazione degli interventi ed il raccordo con le AU, saranno rafforzate le funzioni di coordinamento interno ai fini di una efficace gestione degli interventi. Con riferimento alle aree interne sarà mutuata l'esperienza sulla governance multilivello prevista dalla SNAI, in coerenza con l'AdP. Nell'attuazione del PR la Regione Toscana promuove trasversalmente gli orientamenti del Nuovo Bauhaus Europeo quali i principi di sostenibilità, circolarità, estetica e design oltre che di partecipazione e co-progettazione. Nell'attuazione del PR l'AdG promuoverà un uso strategico degli appalti pubblici a sostegno degli OS incoraggiando i beneficiari a ricorrere a criteri sulla qualità progettuale ed sul costo del ciclo di vita ed a procedure che rilevino profili ambientali (quali i criteri per appalti verdi) e sociali, nonché incentivi per l'innovazione. Con specifico riferimento alle complementarietà con il PNRR, il principio di demarcazione sarà assicurato dal rispetto delle disposizioni di cui all'art. 9 del Reg. 241/2021 e dall'art. 63(9) RDC. Sarà inoltre operativo un sistema di monitoraggio relativo alle tipologie di investimenti ed alle forme di finanziamento previste ed i dispositivi che disciplinano il sostegno del PR prevedono richiamo alle disposizioni applicabili in materia di doppio finanziamento e rinviano ai relativi meccanismi e strumenti di controllo.

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Tabella 1

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	La Toscana è caratterizzata dalla presenza di un sistema di ricerca pubblica di buon livello e da uno sforzo di R&S pubblica elevato.Tuttavia, il sistema di produzione è in parte scollegato dalla ricerca e non sempre attivo nella competizione tecnologica internazionale. In relazione alla propensione delle PMI a collaborazioni su attività innovative il posizionamento è di retrovia. Tutto ciò si riflette in una debole produzione di output innovativi (ad es. brevetti) anche se sul tema marchi e disegni industriali la performance è positiva. Tali ritardi, che potrebbero accentuarsi per effetto della recente crisi economica da Covid-19, così come per quella determinata dalle tensioni geopolitiche in corso, espongono ampi segmenti del sistema a rischio marginalizzazione competitiva. Si intende pertanto intervenire con investimenti in RS&I rafforzando sinergie fra imprese e ricerca, favorendo trasferimento tecnologico, pratiche innovative, attrazione degli investimenti ed il potenziamento dei laboratori territoriali aperti mediante l’acquisizione di impianti, risorse e di relativi servizi volti a favorire e potenziare l’apprendimento delle competenze tecniche e professionali. Il sostegno sarà concesso in forma di sovvenzioni o con strumenti finanziari. Il ricorso alle sovvenzioni è motivato dall’elevato grado di rischio e incertezza che caratterizza le attività di R&I nonché dall’esposizione finanziaria cui le imprese fanno fronte per via delle crisi occorse

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		(pandemia e dei mercati di approvvigionamento e di destinazione) che riducono i margini di redditività ed orientano le imprese a prediligere la copertura di altri costi, diversi da quelli relativi alla ricerca. Nella valutazione della forma di finanziamento più idonea si contemplerà anche il TRL, privilegiando sovvenzioni per interventi che operano su TRL più bassi. La scelta del mix tra sovvenzioni e SF è correlata alla capacità degli investimenti di generare redditività, basandosi inoltre sugli esiti della VEXA.
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	In Toscana negli ultimi quindici anni il tasso di utilizzo di internet da parte dei cittadini è cresciuto costantemente e più che raddoppiato, mostrando un trend simile a quello nazionale, pur su livelli lievemente superiori. La spinta verso la digitalizzazione dei servizi, accelerata dalla pandemia globale di Covid-19, ha reso ancor più critico il tema dell'alfabetizzazione digitale dei cittadini, per scongiurare il rischio che fasce rilevanti della popolazione (più anziane, più povere o meno istruite) rimangano escluse dalla piena fruizione di servizi pubblici essenziali (istruzione, lavoro, assistenza sanitaria, partecipazione). Dal punto di vista della diffusione delle soluzioni digitali nella pubblica amministrazione, la Toscana si colloca sistematicamente sopra la media italiana sia per quanto riguarda la fornitura di servizi ai cittadini che per quanto riguarda l'efficienza gestionale (utilizzo di software open source, ricorso all'e-procurement, etc.), ciononostante il paese è uniformemente in ritardo su questo fronte e l'emergenza Covid-19 ha dato un notevole impulso. In considerazione del quadro delineato si

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		intende intervenire in direzione di una maggiore semplificazione e innovazione della PA regionale, attraverso interventi per lo sviluppo, il potenziamento e la diffusione di servizi digitali e piattaforme digitali. Si prevede il sostegno nella forma della sovvenzione in ragione della natura pubblica dei beneficiari degli interventi.
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	Ormai da anni, la dinamica degli investimenti privati segue fasi altalenanti senza che emerga quel trend positivo di accumulazione di capitale necessario a preservarne competitività. A questa performance ha contribuito la crisi del 2008 nonchè i disincentivi legati all'incertezza economica causata dalla pandemia. La crisi epidemica e le conseguenze del conflitto riusso-ucraino in corso stanno avendo anche ripercussioni sulle vendite all'estero, oltre che sui mercati di approvvigionamento. Lo stress che le imprese stanno vivendo rischia di compromettere i miglioramenti prodotti negli anni sotto il profilo finanziario con il ritorno alla redditività e a processi di ricapitalizzazione. Nonostante la flessione dell'indebitamento, le richieste di nuovi prestiti avanzate dalle imprese erano ancora largamente indirizzate al sostegno del capitale circolante e alla ristrutturazione di posizioni debitorie pregresse, più che ad investimenti. Il turismo, driver importante, ha subito forti shock asimmetrici a causa dell'emergenza epidemica e necessita di una ripresa degli investimenti. Il potenziale attrattivo della regione nella attuale fase, può esercitare un ruolo di volano con il radicamento degli investimenti esteri e la conseguente attivazione delle filiere territoriali

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		(PMI).Si ritiene pertanto necessario rafforzare crescita e competitività delle PMI, attraverso il sostegno all'internazionalizzazione, agli investimenti produttivi e agli interventi di attrazione e promozione turistica. Il sostegno è basato su sovvenzioni e SF. Il ricorso alle sovvenzioni è motivato dalla necessità di non accrescere il livello di indebitamento straordinario che l'emergenza COVID e la crisi internazionale ha determinato su gran parte delle PMI e per ridurre le difficoltà ancora esistenti di accesso al credito, specie in uno scenario di tassi crescenti per i futuribili interventi in chiave anti inflattiva della BCE.
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.6. Sostenere gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) di cui all'articolo 2 del regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio	La Toscana si distingue per la presenza di un mix di attori altamente innovativi, tra cui imprese e istituti di ricerca. Questi rappresentano una parte relativamente contenuta del sistema economico regionale ma dispongono di competenze e risorse per contribuire significativamente alla produzione di tecnologie avanzate in ambiti cruciali. In particolare, per il sistema delle imprese, in base alle analisi di Irpet, sebbene le imprese classificate come prossime a STEP rappresentino una quota minoritaria – con un peso delle catene del valore sul totale dell'economia regionale pari al 3,4% per le biotech, al 2,2% per le digitech e al 1,4% per le cleantech-, queste rappresentano complessivamente quasi il 10% del PIL toscano. Esiste poi una base ampia di PMI, prevalentemente impegnate in settori con una bassa o media intensità tecnologica, in grado di svolgere ruolo di innovatori nell'adozione e diffusione delle nuove tecnologie. Dinamicità e orientamento all'innovanzione della

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		Toscana rispetto alle tecnologie STEP è confermato anche dal Quadro di riferimento nazionale, a cura del DPCoeS-NUPC, sulla base di dati Istat e dati di attuazione delle S3 regionali 14-20. Significativa è la concentrazione di investimenti e progetti di ricerca registrati nell'area di specializzazione Fabbrica intelligente. Il report colloca altresì la Toscana al 6° posto tra le regioni italiane, per indice di specializzazione regionale (ISR) nei settori STEP (0,83) e fa emergere, un ISR superiore alla media nazionale per le digitech (1,31) e per le deeptech (1,14). Il RSO 1.6, che prevede la forma di finanziamento "sovvenzione", in ragione della tipologia di interventi, con ridotta redditività di medio/breve periodo e rischiosità elevata, interviene in un contesto dotato di competenze tecniche, risorse, umane e strumentali adeguate all'implementazione di tecnologie STEP, potenziando la competitività regionale e contribuendo agli obiettivi di sovranità tecnologica dell'UE.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	Negli ultimi anni le emissioni di gas ad effetto serra (GHG) sul territorio regionale hanno esposto un trend in diminuzione rispetto ai consumi finali, con un gradiente discendente leggermente più elevato, dovuto alla riduzione dell'intensità emissiva.Importante contributo alla riduzione di emissioni di CO2 è rappresentato dall'opportunità di ridurre i consumi energetici. Infatti il sistema energetico regionale è caratterizzato da una forte dipendenza dai combustibili fossili importati e da importazioni di energia elettrica da altre regioni (colmate parzialmente da FER).Questa situazione è aggravata dalla crisi energetica in corso e dalle

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		tensioni economico finziarie derivanti. Emerge pertanto una significativa necessità di soluzioni tecniche e tecnologiche che possano consentire maggiore efficientamento energetico. Risulta quindi essenziale agire in continuità con le politiche già attivate nell'ambito della programmazione 14/20 connesse all'efficientamento energetico delle imprese, delle RSA e delle infrastrutture pubbliche. Il sostegno sarà concesso in forma di sovvenzioni anche in ragione dell'esperienza maturata nella fase di Programmazione 14/20 nella quale si è registrata, per il settore, la presenza e mancata attivazione degli SF in ragione della ridotta capacità finanziaria dei potenziali beneficiari. Il ricorso alle sovvenzioni nel caso di enti pubblici è inoltre giustificato dal superiore interesse pubblico, ovvero dall'esigenza di imprimere una forte accelerazione nella adozione delle rinnovabili, così come l'importanza di evitare effetti spiazzamento con altri strumenti a livello nazionale e di valorizzarne le sinergie e complementarietà. Il ricorso alle sovvenzioni, nel caso delle PMI è motivato dall'esposizione finanziaria che le imprese sostengono per far fronte alle crisi occorse (pandemia e dei mercati di approvvigionamento e di destinazione) che riduce i margini di redditività ed orienta le imprese a prediligere la copertura di altri costi.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e	RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	In analogia alle ragioni espresse nell'ambito dell'Obiettivo 2.1 ed in coerenza con il PAER si intende promuovere iniziative mirate alla produzione di energia elettrica e termica da fonti energetiche rinnovabili per autoconsumo,

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile		valorizzando anche la presenza di una fonte endogena rinnovabile come il geotermico. L'attivazione di questo Obiettivo Specifico risulta inoltre particolarmente attuale e rispondente alle esigenze legate agli approvvigionamenti energetici a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina. Il sostegno sarà concesso in forma di sovvenzioni Il ricorso alle sovvenzioni nel caso di enti pubblici è giustificato dal superiore interesse pubblico, ovvero dall'esigenza di imprimere una forte accelerazione nella adozione delle rinnovabili, così come l'importanza di evitare effetti spiazzamento con altri strumenti a livello nazionale, e di valorizzarne le sinergie e complementarietà. Il ricorso alle sovvenzioni, nel caso delle PMI è motivato dall'esposizione finanziaria che le imprese sostengono per far fronte alle crisi occorse (pandemia e dei mercati di approvvigionamento e di destinazione) che riduce i margini di redditività ed orienta le imprese a prediligere la copertura di altri costi.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	La Toscana presenta caratteristiche sismiche eterogenee che richiedono una complessa attività di prevenzione e messa in sicurezza. Si può affermare che il livello del rischio sismico è elevato, sia in termini di potenziali vittime, che di danni alle costruzioni e costi diretti e indiretti attesi a seguito di un terremoto. La classificazione vigente (DGR n. 421/2014) individua per il territorio 4 livelli di pericolosità e sono 92 i comuni (per 60.000 ab ed il 16% della popolazione), lungo la dosale appenninica, a maggiore rischio (livello 2). Gran parte della regione (164 comuni per 2,8 milioni di ab. ed il 77% della popolazione) è classificata al

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		livello 3, per il quale non è possibile escludere l'evento. Nell'ambito delle priorità definite dal sistema integrato di prevenzione si intende intervenire mediante iniziative volte sia al miglioramento sismico degli edifici che, in termini di estese misure di tutela del territorio. Il contrasto ai cambiamenti climatici e la prevenzione dei rischi riguarda anche le problematiche derivanti dalla contenuta disponibilità e del deterioramento della qualità di risorse idriche, oltre che la realizzazione di interventi in grado di assicurare un equilibrio stabile di adeguamento, che possa minimizzare gli impatti di tali cambiamenti su persone e cose. Al riguardo i fenomeni di cambiamento climatico generano nuove situazioni emergenziali non previste ed incrementano la fragilità del territorio. Fondamentali in questo contesto sono gli interventi per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico, con particolare riferimento ai corsi d'acqua che richiedono una sempre maggiore attenzione e manutenzione. Si prevede il sostegno nella forma della sovvenzione in ragione della natura pubblica dei beneficiari degli interventi e della difficoltà di accesso al credito per gli interventi di prevenzione sismica delle RSA.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	La Toscana nel 2018 ha generato il 7,5% dei rifiuti urbani e il 6,8% di quelli speciali sui rispettivi totali nazionali, la prima percentuale riflette una generazione di rifiuti per abitante fra le più alte in Italia, caratteristica costante degli anni precedenti e non giustificabile con le presenze turistiche. La quantità dei rifiuti urbani risulta stabile negli ultimi anni, permanendo comunque criticità sulla produzione pro capite e sui differenziati. La quota

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		di urbani differenziati registrata da Ispra per la Toscana risulta inferiore a quella nazionale, molto al di sotto a quella delle regioni del Nord Ovest e soprattutto del Nord Est. Riguardo alla tipologia di smaltimento utilizzata la percentuale di rifiuti urbani in discarica, nel 2018 è stata del 32% più alta della media nazionale (24.9%) e di quelle delle regioni del Nord, inferiore solo alle regioni meridionali (39.4%). Parallelamente alla produzione di rifiuti urbani va considerata quella di rifiuti speciali, ridotta nell'ultima annualità disponibile (2018). L'Obiettivo intende quindi potenziare soluzioni tecnico-impiantistiche per la gestione dei rifiuti secondo il principio dell'economia circolare. Al raggiungimento dei risultati attesi contribuiranno iniziative mirate al miglioramento nella gestione dei rifiuti urbani mediante il sostegno ad enti pubblici e alle filiere produttive territoriali. Si prevede il sostegno nella forma della sovvenzione in ragione della finalità pubblica degli interventi.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	Da un punto di vista quantitativo, la disponibilità di verde in ambito urbano (23,4 mq/per abitante) nel territorio toscano risulta inferiore del dato nazionale di circa 8 punti. Anche la densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico regionale risulta più bassa rispetto a quella rilevata nel territorio italiano (1,9%). Più alta risulta invece la percentuale di presenza di aree di particolare interesse naturalistico nel territorio toscano (64,9%) rispetto al contesto italiano (44,8%). Una vasta letteratura scientifica ha documentato come la popolazione delle aree urbane sia esposta ad elevati livelli di inquinanti

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		atmosferici che determinano effetti negativi sia a breve che lungo termine, causando alterazioni della funzionalità polmonare e cardiaca, con evidenti ripercussioni per la salute pubblica. In particolare, il particolato atmosferico (PM) e l'ozono troposferico (O3) rappresentano gli inquinanti più critici. In tale contesto, con l'introduzione delle iniziative previste con l'Obiettivo, mirate a realizzare articolati sistemi di piantumazione in aree urbane e periurbane nonché a ridurre la perdita di biodiversità negli habitat che risultano maggiormente minacciati, sarà garantito un complessivo miglioramento della qualità ambientale fornendo importanti servizi ecosistemici, con relativi benefici economicamente misurabili per i cittadini. Si prevede il sostegno nella forma della sovvenzione in ragione della natura pubblica dei beneficiari degli interventi.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	Le attività di trasporto costituiscono una delle principali fonti di emissione di gas serra. Secondo le più recenti stime ISPRA, nel 2017, in Italia, i trasporti sono responsabili del 23,3% delle emissioni totali di gas serra; il trasporto su strada contribuisce in modo preponderante alle emissioni di CO2 con il 93,6% del totale. Pertanto la promozione di modalità di trasporto alternative a quello stradale rappresenta una strategia fondamentale nell'ottica della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, soprattutto in ambito urbano, dove la maggiore densità di popolazione genera contemporaneamente sia una maggiore probabilità di fenomeni di congestione che una più favorevole condizione di sostenibilità economica del servizio. Oltre alla

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		promozione del trasporto pubblico locale, la strategia per la decarbonizzazione dei trasporti intercettata dal presente Obiettivo prevede il potenziamento dei sistemi di diffusione di modalità di trasporto a zero emissioni (bici, mezzi elettrici). Un altro importante tassello garantito dall'Obiettivo riguarda quindi il progressivo rinnovo del parco rotabile ferroviario e tramviario e del parco bus con l'acquisto di mezzi efficienti e a basso impatto ambientale. Si prevede il sostegno nella forma della sovvenzione in ragione della finalità pubblica degli interventi.
5. Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali	RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	L'azione della Regione Toscana è da sempre volta a perseguire uno sviluppo urbano sostenibile ed il miglioramento della qualità della vita, nell'ambito dei principi sanciti dalla legge regionale sul governo del territorio n. 65/2014 e del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano paesaggistico, ma risulta ora necessario - anche in considerazione delle sollecitazioni generate dall'emergenza da Covid-19 sul modo di vivere le nostre città, sui temi legati al degrado urbano, al disagio abitativo, alla salute e all'ambiente - promuovere e sostenere la realizzazione di progetti integrati di rigenerazione urbana volti a rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti, rafforzando processi di governance multilivello e l'integrazione delle politiche. L'azione promuove inoltre lo sviluppo di una cooperazione strategica tra aree urbane e sistemi territoriali di area vasta, nell'ambito di iniziative regionali che ne considerino complementarietà e specializzazione, attraverso approcci integrati e sinergici in grado di mettere a sistema le diverse

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		esigenze dei territori e finalizzati a rivitalizzarne il tessuto economico e sociale. Pertanto con l'Obiettivo si intende sostenere strategie territoriali integrate, costituite da un insieme coordinato di interventi infrastrutturali a carattere multisettoriale e dimensione complessiva significativa, al fine di recuperare e valorizzare spazi urbani da destinare a finalità sociali e di fruizione dei luoghi della cultura, ridurre le emissioni nell'ambiente anche mediante il sostegno all'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico e ad interventi di potenziamento dei servizi ecosistemici in ambito urbano. Concorrono a rafforzare la componente green gli interventi integrati in ambito urbano a valere sugli OS dell' OP2.Il sostegno è previsto mediante sovvenzioni in ragione dell'eterogeneità delle tipologie d'intervento e della natura pubblica dei beneficiari.
5. Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali	RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	Una larga parte della regione registra bassa densità di popolazione (65 ab./ Kmq, contro 411 delle altre aree), dinamica demografica negativa (-1% fra 2011/2019, contro il +3% del resto della regione), forte invecchiamento della popolazione (indice di 234 contro 210), difficili condizioni morfologiche (91% aree montane regionali) e problemi di sicurezza idrogeologica. Si tratta però di aree di grande valore, ricche di risorse ambientali e culturali, da valorizzare in ottica di presidio dei luoghi e di crescita e sviluppo dei sistemi economici locali. L'esperienza SNAI che nel periodo 2014-2020 ha interessato 3 ambiti territoriali ha mostrato come sia necessario intervenire sia per rafforzare i servizi essenziali che per promuoverne lo sviluppo dei sistemi economici

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		locali, la vivibilità e l'attrattività, valorizzando il patrimonio insediativo, ambientale, culturale, il capitale sociale e umano. L'obiettivo fondamentale della strategia regionale aree interne è di rafforzare l'approccio delle strategie territoriali quali strumenti di governance multilivello sviluppate attraverso intese locali che coinvolgano attivamente gli attori del territorio. Oltre a proseguire il sostegno alle strategie approvate, rafforzandole con nuove opportunità, ne vengono attivate di nuove su altre aree intervenendo con azioni integrate per il recupero dei borghi, l'incremento dei servizi, la riqualificazione del patrimonio destinato all'edilizia residenziale sociale, il recupero di spazi ed immobili per il reinsediamento produttivo e commerciale, per finalità culturali e sociali intervenendo altresì nel patrimonio culturale-storico-artistico e nel miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza dei collegamenti. Oltre alle azioni proprie dell'OS si interviene anche con azioni previste su altre priorità (OP1 e OP2). Il sostegno è previsto mediante sovvenzioni, da attuare mediante ITI, in ragione dell'eterogeneità delle tipologie d'intervento e della natura pubblica dei beneficiari.

*Priorità dedicate a norma del regolamento FSE+

2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22 paragrafo 3, lettera c), del CPR

2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1. Priorità: 1. Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

L'Obiettivo Specifico, che si attua in coerenza con la S3 regionale, è perseguito attraverso un insieme integrato di iniziative di cui sono di seguito articolate finalità, contenuti e principali tipologie di sostegno previste.

a.1.1 La prima iniziativa prevista sostiene il rafforzamento e lo sviluppo di laboratori territoriali aperti (LTA) volti a porre in essere pratiche innovative in sinergia con le imprese per favorire e potenziare l'apprendimento di competenze tecniche/professionali richieste dal mercato, mirando, inoltre, ad affrontare le sfide poste dal tema unificante lavoro di cui all'Agenda ONU 2030 attraverso il sostegno all'acquisizione di strumentazione e attrezzature. L'intervento è finalizzato al rafforzamento e sviluppo, anche sotto il profilo della loro qualificazione digitale, dei LTA per pratiche didattiche innovative in sinergia con le imprese, per il sostegno delle transizioni dal mondo della scuola e della formazione terziaria (es. ITS) a quello del lavoro.

a.1.2 Ulteriore iniziativa è finalizzata ad attivare dinamiche di sviluppo economico territoriale attraverso lo scouting di nuovi progetti di investimento diretto esogeno, con particolare attenzione all'aggregazione di imprese (GI/MPMI), ai processi di espansione e radicamento, sostenendo anche processi di reshoring. A tal fine, attraverso strumenti quali gli accordi di localizzazione, è promosso lo sviluppo di interventi di interesse regionale ad alto valore strategico, con oggetto progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di imprese o gruppi di imprese e nuovi progetti di investimento produttivo limitatamente alle MPMI. Gli interventi si rivolgono sia ad imprese non presenti in Toscana sia a grandi imprese già localizzate con interesse a co-localizzare la funzione di ricerca e sviluppo sul territorio.

a.1.3 Saranno inoltre sostenuti ed accompagnati coerentemente con le indicazioni di cui alla S3, i processi di innovazione delle MPMI mediante l'introduzione di tecnologie avanzate per la transizione digitale e l'economia circolare, sostenendo, in risposta ai fabbisogni di innovazione delle imprese:

-investimenti in innovazione (di processo, di prodotto, organizzativa) anche mediante acquisizione di servizi qualificati (servizi di consulenza, servizi di sostegno all'innovazione e personale altamente qualificato), con particolare attenzione al tema della digitalizzazione dei processi produttivi nelle MPMI. Le suddette iniziative, in un'ottica di complementarietà con gli interventi descritti sub OS a.2 - che saranno invece essenzialmente rivolti al target delle pubbliche amministrazioni (*Cfr*. par. 2.A.1.2.1) - si concentreranno sul sostegno al tessuto delle imprese toscane per investimenti in beni materiali e immateriali mirati ad incrementare l'utilizzo delle tecnologie digitali;

-investimenti di carattere strategico o sperimentale su specifici ambiti tecnologici, filiere produttive e per obiettivi di sostenibilità (economica, sociale e

ambientale).

a.1.4 Con un'ulteriore misura si intende rafforzare gli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione (RSI) del sistema delle imprese mediante aiuti alle attività di ricerca e sviluppo e l'introduzione di tecnologie avanzate, anche al fine di favorire la transizione ecologica, sostenendo la cooperazione tra MPMI e GI e tra imprese e organismi di ricerca, anche in forma aggregata, promuovendo nel contempo un riequilibrio anche territoriale della propensione delle imprese toscane agli investimenti in R&S. Saranno pertanto sostenuti investimenti in RSI da parte delle imprese orientati alle applicazioni produttive e con prospettive verificabili di mercato con un alto grado di innovazione (realizzazione di prototipi, linee pilota e azioni di validazione precoce, ecc.), investimenti che potranno essere condotti in sinergia con interventi di carattere nazionale, con programmi di investimento BEI o nel quadro di iniziative promosse dalla Commissione Europea.

a.1.5 E' inoltre prevista una iniziativa mirata a sostenere le start-up innovative caratterizzate da un alto rischio operativo, scarsità di beni tangibili da costituire in garanzia ed assenza di un passato aziendale. Il sostegno è concesso per la fase di costituzione e di primo sviluppo nel mercato, dove maggiori sono i rischi derivanti dai vincoli finanziari di natura esogena. E' sostenuta, con l'iniziativa, la fase di costituzione (start up) e di primo sviluppo (seed) di MPMI innovative in grado di concepire e formulare una proposta imprenditoriale competitiva da adattare alle condizioni del mercato e della tecnologia, eventualmente anche collegate al sistema della ricerca, alla rete di incubatori, dei centri di trasferimento tecnologico, oltre che espressione della creatività delle giovani generazioni.

a.1.6 L'Obiettivo Specifico riguarda altresì iniziative sul tema del trasferimento tecnologico (TT) mediante interventi che prevedono:

-la realizzazione di infrastrutture immateriali per l'ecosistema regionale del TT in attuazione delle previsioni della norma regionale di riferimento;

-la promozione delle attività di integrazione dell'offerta - al sistema delle imprese - di tecnologie, competenze e servizi avanzati, di finanziamenti specializzati, all'interno di processi di TT codificati, realizzate da aggregazioni di soggetti qualificati.

Con queste iniziative sono sostenute attività di integrazione dell'offerta di servizi altamente qualificati a supporto di processi di transizione tecnologica e digitale, per favorire l'innovazione delle MPMI e di processi di costituzione e accelerazione di start up, per favorire lo sviluppo di nuova imprenditorialità qualificata.

Tutte le iniziative e gli interventi sopra esposti sono attuati in coerenza con la S3. La coerenza con i domini prioritari della S3 rappresenta una condizione di ammissibilità nella selezione delle operazioni.

Da una prima analisi circa l'affinità tecnologica delle tipologie progettuali afferenti all'Obiettivo ed i progetti toscani finanziati attraverso il programma Horizon 2020 i profili tecnologici dei due strumenti appaiono compatibili, anche se non speculari mostrando comunque come le differenze tra i Programmi siano significative e per questo motivo la loro integrazione seguirà una logica di complementarietà, nelle rispettive differenze , pur valorizzando i punti di contatto.

Le tipologie di intervento individuate nell'ambito del presente Obiettivo Specifico sono state valutate compatibili con il principio DNSH di cui al Regolamento (EU) 2020/852 a seguito di una analisi puntuale effettuata anche sulla scorta della metodologia e dei criteri già adottati nell'ambito del PNRR.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

MPMI, imprese diverse da MPMI, Organismi di Ricerca, Fondazioni ITS della Toscana, Centri di Trasferimento tecnologico (CTT) e i Centri di competenza regionali

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le iniziative concorrono alla promozione e tutela dell'uguaglianza, inclusione e non discriminazione nelle varie fasi di attuazione, sia orientando le procedure di selezione che attraverso – se del caso – l'adozione di meccanismi di selezione premianti.

Inoltre,

- nel caso dei laboratori territoriali aperti, l'iniziativa contribuisce ad affrontare le sfide poste dal tema unificante "Lavoro di qualità" ed a perseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile 4, 5, 8 e 9 dell'Agenda ONU 2030;
- nell'ambito dei progetti d'investimento innovativi di carattere strategico o sperimentale, saranno previsti interventi specificatamente destinati alle cooperative di comunità come definite dall'art. 11 bis della L.R. 73/2005 e ss.mm.ii. ed alle imprese, allo scopo di sostenere investimenti innovativi destinati a raggiungere obiettivi di inclusione ed innovazione sociale e di sostenibilità.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Intero territorio regionale

Gli interventi previsti in questo OS, pur coinvolgendo tutto il territorio regionale, saranno progettati ponendo riguardo ai territori delle aree costiere e delle aree interne per promuovere processi di sviluppo e sostenere l'attrattività dei territori, concorrendo anche a rafforzare le Strategie territoriali integrate in aree interne.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le iniziative promosse nell'ambito dell'Obiettivo Specifico sono funzionali al rafforzamento del sistema regionale dell'innovazione e previste dal "Piano degli Interventi" della S3, congiuntamente ad altre inziative del PR FSE+.

Al riguardo ed in merito alle misure a sostegno della cooperazione interregionale (rif. Criterio 7 della Condizione abilitante tematica 1.1) le risultanze delle iniziative promosse dall'Obiettivo Specifico sono ordinariamente valorizzate in seno alle partnership interregionali nelle quali l'Amministrazione è coinvolta, afferenti alle Piattaforme Tematiche S3.

All'interno di questo quadro, il sostegno alla ricerca e sviluppo finalizzato all'attrazione investimenti potrà ulteriormente concorrere ad opportunità di collaborazione tra attori del territorio ed investitori internazionali, così come i soggetti individuati in seno al sostegno al trasferimento tecnologico potranno rafforzare le opportunità di cooperazione interregionale nelle modalità operative previste dalla governance della Strategia.

Il Programma Italia-Francia Marittimo attiva interventi in sinergia con quanto previsto dalla programmazione FESR. In particolare si evidenziano le azioni tese a sviluppare e consolidare sinergie tra aree di specializzazione intelligente dell'area di cooperazione e azioni volte a promuovere e rafforzare la capacità dei territori (cluster e reti di imprese, enti pubblici, mondo della ricerca, società civile, etc.) di cogliere i vantaggi della transizione industriale ed ecologica.. Le aree individuate preludono ad azioni cooperative tra i diversi attori dei sistemi economici generando contaminazioni reciproche ed effetti moltiplicatori sugli investimenti regionali. Il Programma può, quindi, divenire un laboratorio di sperimentazione dei processi di cambiamento nei campi dell'innovazione, della sostenibilità e della digitalizzazione.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Fatte salve le conclusioni della VEXA ex art. 58 paragrafo 3 del regolamento (UE) 2021/1060, si prevede l'utilizzo di SF, in particolare sotto forma di equity e prestiti. L'individuazione di ulteriori forme di SF - quali-equity, garanzie ed eventualmente la combinazione con sovvenzioni – potrà in ogni caso essere considerata, laddove gli esiti della VEXA ne dimostrino la validità. Nel caso del sostegno alle start-up innovative, la misura può essere attuata anche attraverso l'attivazione di strumenti finanziari nella forma di prestiti agevolati ed equity. Eventuali combinazioni con Sovvenzioni potranno essere attivate sia nella modalità di una singola operazione sia nella forma di due operazioni distinte.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	558,00	1.539,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	504,00	1.470,00

1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	34,00	91,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO05	Nuove imprese beneficiarie di un sostegno	imprese	55,00	127,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO08	Valore nominale delle attrezzature di ricerca e di innovazione	In euro	420.000,00	4.200.000,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO10	Imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca	imprese	255,00	857,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCR01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	ETP annui	0,00	2021	2.687,00	Sistema Informativo Unico PR FESR 2021-2027 (SIUF)	
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2021	300.173.913,00	Sistema Informativo Unico PR FESR 2021-2027 (SIUF)	
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	imprese	0,00	2021	663,00	Sistema Informativo Unico PR FESR 2021-2027 (SIUF)	
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCR05	PMI che innovano in-house	imprese	0,00	2021	513,00	Sistema Informativo Unico PR FESR 2021-2027 (SIUF) - Rilevazioni e analisi ad hoc	
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCR08	Pubblicazioni risultanti da progetti beneficiari di un sostegno	pubblicazioni	0,00	2021	30,00	Sistema Informativo Unico PR FESR 2021-2027 (SIUF)	
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCR12	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali nuovi e aggiornati sviluppati da	utilizzatori/anno	0,00	2021	900,00	Sistema Informativo Unico PR FESR 2021 - 2027 (SIUF)	

					imprese						
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCR17	Nuove imprese ancora presenti sul mercato	imprese	0,00	2021	127,00	Sistema Informativo Unico PR FESR 2021 - 2027 (SIUF) Registro delle imprese	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	004. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	1.331.512,23
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	009. Attività di ricerca e innovazione in microimprese, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	8.690.495,01
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	010. Attività di ricerca e innovazione in PMI, comprese le attività in rete	21.862.955,31
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	011. Attività di ricerca e innovazione in grandi imprese, comprese le attività in rete	10.648.135,02
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	012. Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca pubblici, istituti di istruzione superiore e centri di competenze, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	11.266.337,13
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	013. Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	10.401.646,30
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	024. Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	7.925.668,05
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	025. Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	6.911.182,54
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	029. Processi di ricerca e di innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, centri di ricerca e università, incentrati sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici	2.694.727,14
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	030. Processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese incentrate sull'economia circolare	2.913.475,57
1	RSO1.1	Totale			84.646.134,30

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	78.305.599,86
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	02. Sostegno mediante strumenti finanziari: azionario o quasi-azionario	6.340.534,44
1	RSO1.1	Totale			84.646.134,30

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	08. ITI - Altri tipi di territori interessati	5.627.224,31
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	26. Altri approcci - Città grandi e medie, cinture urbane	951.080,17
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	27. Altri approcci - Zone urbane funzionali	3.170.267,22
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	30. Altri approcci - Isole e zone costiere	38.043.206,63
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	31. Altri approcci - Zone scarsamente popolate	158.513,36
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	32. Altri approcci - Altri tipi di territori interessati	475.540,08
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	36.220.302,53
1	RSO1.1	Totale			84.646.134,30

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	84.646.134,30

1	RSO1.1	Totale			84.646.134,30

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

L'Obiettivo Specifico è perseguito attraverso due iniziative: una denominata “Smart Toscana” e l’altra finalizzata allo sviluppo dell’Ecosistema digitale per la cultura della Toscana.

Entrambe le iniziative sono rivolte al target delle pubbliche amministrazioni e, con riferimento all’obiettivo strategico di sostenere i processi di trasformazione digitale nel contesto regionale, si realizzano in una logica complementare agli interventi previsti sub OS a.1, focalizzati a loro volta sul target delle imprese. Tale approccio pertanto consentirà, da un lato, di intervenire sui processi di trasformazione connessi alla digitalizzazione dei processi produttivi nel contesto delle imprese toscane (*Cfr*. Investimenti in innovazione delle MPMI descritti nel par. 2.A.1.1.1) e, dall’altro - con le iniziative di seguito descritte - di agire sulla leva della transizione digitale per il rafforzamento amministrativo delle PA toscane e la messa a punto di servizi sempre più a “misura di cittadino”.

a.2.1 L’iniziativa “Smart Toscana” è finalizzata a promuovere la semplificazione e l'innovazione della PA regionale attraverso interventi per lo sviluppo, il potenziamento e la diffusione di servizi digitali e di piattaforme digitali per il cittadino, le imprese e la PA del proprio territorio, in coerenza con il Piano di azione europeo sull'eGovernment mirato a incrementare la condivisione e l'inter-operabilità di dati e le informazioni tra pubblico e privato, anche per consentirne il pieno riuso.

I servizi digitali e le piattaforme digitali da sviluppare con l’iniziativa “Smart Toscana” saranno disponibili attraverso un'unica piattaforma web/mobile-first, evoluzione dell'attuale Open Toscana, che sarà sviluppata e completamente rinnovata per raccogliere i nuovi servizi digitali e le nuove piattaforme abilitanti digitali della Regione Toscana, in sinergia con i servizi che saranno maggiormente disponibili anche sulla app nazionale IO e sulle altre piattaforme nazionali.

Il progetto terrà conto della *direttiva europea (UE) 2016/2102* sull'accessibilità dei siti web della Pubblica Amministrazione, recepito dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n.106, inserendola come requisito nelle specifiche progettuali ed attuando momenti di verifica anche con panel di utenti, anche secondo i requisiti previsti dall'Ex D.M. 5 luglio 2005 (WCAG 2.0).

Le piattaforme realizzate e le relative infrastrutture digitali saranno funzionali e abilitanti anche per servizi negli ambiti della sanità digitale.

Con l’obiettivo di sostenere il processo di trasformazione digitale dei servizi pubblici in ottica “digital by default” saranno promossi lo sviluppo e realizzazione di servizi e piattaforme digitali rivolti alle Istituzioni Pubbliche, alle imprese e ai cittadini della Toscana.

In particolare, si punterà a migliorare qualità, efficienza ed accessibilità dei servizi digitali della PA da parte dei cittadini attraverso:

-un intervento di Cloud Migration dati e applicativi dell'amministrazione pubblica del territorio toscano migrati al cloud ed erogati “as a service” agli Enti tramite l'infrastruttura regionale Sistema Cloud Toscana (in linea con le strategie nazionali di cloud migration);

-un intervento connesso alla realizzazione di servizi digitali per la piena interoperabilità (via API management platforms regionali e modello API-first) fra banche dati in ottica servizi digitali "once-only"sostenendo l'armonizzazione di sistemi tra il livello nazionale e locale;

-un servizio di nuovi dati aperti (open data) e relativi servizi per il governo del territorio toscano in sinergia con la strategia nazionale sui dati pubblici con lo scopo di incrementare la condivisione e l'inter-operabilità di dati e informazioni tra pubblico e privato, anche per consentirne il pieno riuso;

-implementazioni in logica "as a service" di tools regionali per il presidio e potenziamento continuo della cybersecurity per Regione Toscana e gli Enti toscani, allo scopo di migliorare la protezione dei dati, i servizi digitali offerti e la privacy di tutto il sistema della Pubblica Amministrazione toscana;

-semplificazione e innovazione dei processi amministrativi degli Enti (in raccordo col principio del digital single gateway) al fine di favorire e agevolare la diffusione di servizi pubblici in rete di cittadini e imprese mobile-first.

L'iniziativa nel suo complesso promuove la realizzazione di servizi digitali in coerenza con la Legge n. 4 del 9 gennaio 2004 relativa all'accessibilità digitale. Le misure descritte saranno inoltre accompagnate da un set di processi organizzativi e tecnologici per il costante monitoraggio della qualità, la semplificazione e l'efficienza dei servizi digitali sul territorio degli Enti, per l'incremento di competenze digitali di cittadini e imprese, anche tramite potenziamento ed utilizzo di soluzioni di e-learning nonché saranno caratterizzate da un percorso di accompagnamento degli Enti nel processo di transizione al digitale.

a.2.2 La seconda iniziativa finalizzata allo sviluppo di Ecosistemi digitali di valenza regionale prevede la realizzazione di piattaforme web e di applicazioni informatiche a supporto di servizi finalizzati a consentire una fruizione digitale di specifici settori strategici che interessano il contesto regionale secondo modelli di gestione sostenibili ed integrati.

Obiettivo è la valorizzazione dei differenziati settori nello sviluppo economico e sociale dei vari sistemi locali interessati ed i principali risultati attesi riguardano il coinvolgimento di cittadini/e e comunità locali; l'incremento delle pratiche di cittadinanza attiva e dei percorsi di innovazione che possano generare opportunità lavorative di qualità, in particolare per i giovani, crescita qualitativa dei soggetti pubblici e privati dei settori che saranno individuati attraverso il supporto alla digitalizzazione.

Entrambe le Azioni saranno configurate secondo principi volti a garantire parità di accesso alla cittadinanza con particolare riferimento ai soggetti con disabilità.

Le tipologie di intervento individuate nell'ambito del presente Obiettivo Specifico sono state valutate compatibili con il principio DNSH di cui al Regolamento (EU) 2020/852 a seguito di una analisi puntuale effettuata anche sulla scorta della metodologia e dei criteri già adottati nell'ambito del PNRR.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

P.A., soggetti "in house" alle amministrazioni pubbliche

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

L’iniziativa Smart Toscana rappresenta una leva importante di empowerment dei territori, per il superamento di divari territoriali e lo sviluppo di possibili forme di innovazione sociale e nuovi diritti di cittadinanza proprio a tutela dell’uguaglianza, inclusione e non discriminazione., in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile 5 (Uguaglianza e parità di genere), 8 (Lavoro dignitoso e crescita economica) 9 (Imprese, innovazione e infrastrutture) e 11 (Città e comunità sostenibili) dell’Agenda ONU 2030.

L’iniziativa finalizzata allo sviluppo dell’Ecosistema digitale per la cultura della Toscana - volta a promuovere una nuova modalità di accesso, fruizione e gestione del patrimonio degli istituti culturali della Regione Toscana, attraverso la loro digitalizzazione - concorre anch’essa, attraverso le proprie modalità di realizzazione, alla promozione di parità di genere, uguaglianza, inclusione e non discriminazione, anche alla luce dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali e degli Obiettivi di sviluppo sostenibile previsti dall’Agenda Onu 2030.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Intero territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le iniziative promosse nell’ambito dell’Obiettivo Specifico sono funzionali al rafforzamento del sistema regionale dell’innovazione e previste dal “Piano degli Interventi” della S3, congiuntamente ad altre inziative del PR FSE+.

Al riguardo ed in merito alle misure a sostegno della cooperazione interregionale le risultanze delle iniziative promosse dall’Obiettivo Specifico sono ordinariamente valorizzate nell’ambito delle partnership interregionali nelle quali l’Amministrazione è coinvolta, afferenti alle Piattaforme Tematiche S3. Per quanto riguarda il tema dello sviluppo della digitalizzazione della Pubblica Amministrazione il Programma Italia-Francia Marittimo concorre alle politiche attivate nell’ambito dell’Obiettivo attivando azioni volte a promuovere e rafforzare la capacità dei territori (cluster e reti di imprese, enti pubblici, mondo della ricerca, società civile, etc.) di cogliere i vantaggi della transizione industriale ed ecologica e della digitalizzazione.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di SF in considerazione della natura e delle caratteristiche delle misure di sostegno descritte.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	enti pubblici	60,00	245,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCR11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	utilizzatori/anno	0,00	2021	1.195.308,00	Settore Sistema informativo, servizi digitali e cyber security. Ufficio regionale di statistica della Regione Toscana Sistemi di Analytics (AVStats, Google Analitycs, etc)	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	016. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	8.242.694,77

1	RSO1.2	Totale			8.242.694,77

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	8.242.694,77
1	RSO1.2	Totale			8.242.694,77

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	8.242.694,77
1	RSO1.2	Totale			8.242.694,77

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	8.242.694,77
1	RSO1.2	Totale			8.242.694,77

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

L'Obiettivo Specifico è perseguito attraverso un insieme integrato di iniziative di cui di seguito sono esplicitati i contenuti e le tipologie di intervento ammissibili.

a.3.1 Una prima iniziativa è finalizzata a sostenere le politiche di internazionalizzazione del sistema produttivo e si basa sul principio che tali politiche costituiscono, per la Toscana, una delle principali leve di sviluppo del sistema produttivo export-oriented. Attraverso tale iniziativa si potranno finanziare progetti di internazionalizzazione delle MPMI attraverso il sostegno alla acquisizione di servizi di informazione, orientamento, affiancamento, consulenza, promozione ivi compresa la partecipazione a fiere internazionali. In particolare con la misura sono incentivati investimenti innovativi rivolti a Paesi esterni all'UE, consistenti nell'acquisizione di servizi all'internazionalizzazione quali la partecipazione a fiere e saloni internazionali e relative spese correlate, la promozione di prodotti e servizi su mercati internazionali mediante utilizzo di uffici o sale espositive all'estero, servizi promozionali, supporto specialistico all'internazionalizzazione e supporto all'innovazione commerciale per la fattibilità di presidio su nuovi mercati. Sono altresì previste forme di cooperazione e integrazione, in via complementare, con interventi nazionali posti in essere da soggetti quali ad esempio ITA, SACE, SIMEST nell'ambito delle attività previste dal Patto per l'Export.

a.3.2 Una seconda iniziativa riguarda interventi di sostegno agli investimenti produttivi delle MPMI nelle fasi della nascita e della crescita dimensionale, agevolandone l'accesso al credito e/o forme di patrimonializzazione e rafforzamento patrimoniale al fine di superare i fattori di debolezza strutturale. La finalità di tale iniziativa è correlata al miglioramento della competitività delle MPMI attraverso il sostegno agli investimenti per favorire l'ampliamento, la diversificazione e il consolidamento del sistema produttivo, sostenendo i processi di transizione tecnologia e digitale, le trasformazioni e gli adattamenti delle produzioni alle caratteristiche dell'economia digitale e la transizione verso un'economia circolare così da potenziare la propensione agli investimenti. L'iniziativa è finalizzata altresì al sostegno della creazione di impresa con particolare riferimento alle micro e piccole imprese femminili, giovanili nonché prevede una specifica linea finalizzata alla creazione di impresa per soggetti destinatari di ammortizzatori sociali. Con la stessa è altresì garantito un supporto per il rafforzamento patrimoniale al fine di superare i fattori di debolezza strutturale delle MPMI. Con l'iniziativa sono sostenuti:

-gli investimenti ordinari in tecnologie innovative (macchinari, impianti e beni intangibili) finalizzati a migliorare i processi aziendali in termini di riqualificazione, riorganizzazione, ristrutturazione, con l'obiettivo di incrementare la produttività e la competitività dell'impresa;

-gli investimenti destinati alla creazione di impresa;

-il capitale circolante, nel caso di SF;

-le operazioni di patrimonializzazione.

a.3.3 L'Obiettivo Specifico comprende altresì un'iniziativa di sostegno ad interventi per l'attrazione degli investimenti. La Toscana gode di notevole visibilità a livello nazionale ed internazionale ed i valori ad essa associati rivestono di norma un carattere estremamente positivo. I temi della dinamicità

dell'ecosistema economico regionale, dell'eccellenza delle filiere scientifico-tecnologiche, delle produzioni regionali e delle competenze restano tuttavia in ombra rispetto all'immagine tradizionale di un territorio caratterizzato da un ingente patrimonio paesaggistico e culturale. In continuità con la programmazione FESR 2014-2020, la Regione Toscana, in collaborazione con la Rete pubblica "Invest in Tuscany" ed il network dei "moltiplicatori" , rafforzerà la promozione del suo territorio come luogo favorevole all'investimento, col fine di perseguire un maggior vantaggio comparato rispetto ad altre destinazioni nazionali e stimolare nuovi investimenti diretti. Le attività mirano a favorire l'insediamento di nuove attività economiche ed a radicare le imprese presenti in regione attraverso il supporto a processi di ampliamento, modernizzazione o co-localizzazione di nuove attività economiche. Le attività di attrazione investimenti messe in atto perseguiranno i seguenti obiettivi:

-con riferimento ai potenziali investitori, contribuire alla conoscenza dell'offerta localizzativa toscana, sia in termini territoriali che settoriali;

-con riferimento alla sfera partenariale (attori del Sistema Italia e loro articolazioni estere, rete Invest in Tuscany, moltiplicatori), fornire informazioni e conoscenza relativamente all'offerta localizzativa toscana al fine di incoraggiare la promozione della stessa presso la platea dei potenziali investitori.

a.3.4 Ulteriore iniziativa comprende l'implementazione di misure di sostegno a regia regionale cui destinatari sono le imprese toscane anche mediante l'utilizzo di tecnologie digitali. Pertanto il risultato atteso di questa iniziativa è il rilancio della competitività delle imprese toscane e favorire lo sviluppo territoriale attraverso la valorizzazione dell'immagine degli ambiti turistici, dei prodotti turistici omogenei e dei prodotti territoriali sul mercato italiano e internazionale, con particolare attenzione alle aree con potenzialità turistica non completamente espressa, favorendo la delocalizzazione turistica e la distribuzione dei flussi in modo sostenibile Gli investimenti saranno attuati attraverso attività di promozione (fiere, incoming, educational, comunicazione specializzata, campagne promozionali), sia su canali tradizionali che digitali, volte a rafforzare il brand-set della Toscana e posizionare il portafoglio di prodotti e delle esperienze sui diversi mercati e su segmenti specifici.

a.3.5 Infine, l'Obiettivo Specifico promuove il rafforzamento, la crescita e la competitività delle MPMI che operano lungo due direttrici di intervento:

i.sostegno alle produzioni audiovisive cinematografiche e televisive, italiane, europee ed extraeuropee capaci di a) garantire la distribuzione internazionale; b) contribuire alla valorizzazione di attrattori regionali meno noti; c) valorizzare elementi della dinamicità dell'ecosistema economico-regionale;

ii.sostegno a progetti di adeguamento strutturale e tecnologico di sale destinate ad attività di spettacolo e acquisto ed installazione di apparecchiature finalizzate all'efficientamento tecnologico, favorendo così sia l'implementazione e il consolidamento dello sviluppo qualitativo delle imprese Toscane del settore terziario che esercitino attività di proiezione cinematografica sia l'attrattività dell'offerta proposta al pubblico.

Le tipologie di intervento individuate nell'ambito del presente Obiettivo Specifico sono state valutate compatibili con il principio DNSH di cui al Regolamento (EU) 2020/852 a seguito di una analisi puntuale effettuata anche sulla scorta della metodologia e dei criteri già adottati nell'ambito del PNRR.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

P.A., MPMI, piccole imprese a media capitalizzazione, imprese a media capitalizzazione mediante strumenti finanziari, soggetti gestori degli strumenti finanziari

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Nell'ambito dell'Obiettivo Specifico si prevede l'attivazione di interventi a sostegno dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione contribuendo al perseguimento degli obiettivi previsti dall' Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile con particolare attenzione ai seguenti traguardi: al raggiungimento dell' uguaglianza e della parità di genere (Ob.5), all'incentivazione di una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile (Ob.8) e alla promozione dell'industrializzazione equa, inclusiva e sostenibile entro il 2030. In particolare, nell'ambito dell'iniziativa per il sostegno agli investimenti produttivi verranno attivati anche interventi volti a sostenere la creazione di micro e piccole imprese femminili e giovanili: specifica linea finalizzata alla creazione di impresa per soggetti destinatari di ammortizzatori sociali.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Intero territorio regionale

Gli interventi previsti in questo OS, pur coinvolgendo tutto il territorio regionale, saranno progettati ponendo riguardo ai territori delle aree interne per promuovere processi di sviluppo e sostenere l'attrattività dei territori contrastando lo spopolamento concorrendo anche a rafforzare le Strategie territoriali integrate in aree interne.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In merito alle misure a sostegno della cooperazione interregionale il Programma Italia-Francia Marittimo concorre alle politiche attivate dall'O.S. attivando interventi nell'ambito dell' obiettivo 1.3 "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi" che si pongono in forte sinergia con quanto previsto dalla programmazione FESR. In particolare si evidenziano:

· interventi per il sostegno alla competitività, all'innovazione e del trasferimento tecnologico delle MPMI transfrontaliere, coerentemente con le strategie di specializzazione intelligente dei territori destinati alle MPMI nelle filiere prioritarie transfrontaliere (coerentemente con i settori di specializzazione intelligente)e agli attori (pubblici e o privati) che nel territorio svolgono attività di orientamento e formazione alle imprese su tematiche legate all'innovazione, al trasferimento tecnologico nonché di supporto nell'attuazione di progetti di innovazione, ricerca industriale e sviluppo sperimentale;

· azioni tese a sviluppare e consolidare sinergie tra aree di specializzazione intelligente dell'area di cooperazione e azioni volte a promuovere e rafforzare la capacità dei territori (cluster e reti di imprese, enti pubblici, mondo della ricerca, società civile, etc.) di cogliere i vantaggi della transizione industriale ed ecologica.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Fondi per prestiti a tasso agevolato o zero in sinergia con altri SF.FdG: SF di garanzia diretta o sistema soggetti garanti con riassicurazione e/o controgaranzia in sinergia con altri SF mediante 1) sez. spec. reg. FdG naz. per pmi L. 662/96 per incremento intervento del fondo centrale ai confidi e/o garanti operanti in Toscana. La sez. opererebbe in riassicurazione, ovvero sulle garanzie di I liv. concesse da garanti che accedono al Fondo e rivolte alle MPMI, (anche professionisti); 2) FdG reg. in complementarietà al FdG e alla sez. reg. FdG naz., anche rivolto alle imprese che, nonostante rating positivo, non hanno requisiti di accesso al Fondo. Le operazioni garantite e riassicurate riguardano investimenti, liquidità e consolidamento.Fondi di strumenti finanziari innovativi. Gli SF potranno essere combinati con altre forme di sovvenzione. Il sostegno al circolante sarà attivato secondo Art. 58(2)RDC e eventuali combinazioni con sovvenzioni, secondo Art. 5(6) del Reg. 1058/2021.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	3.429,00	9.611,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	1.061,00	3.112,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	1.379,00	4.136,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO04	Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario	imprese	371,00	677,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCR01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	ETP annui	0,00	2021	343,00	Sistema Informativo Unico PR FESR 2021-2027 (SIUF)	
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2021	835.187.228,42	Sistema Informativo Unico PR FESR 2021-2027 (SIUF)	
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCR04	PMI che introducono innovazioni a livello di organizzazione o di marketing	imprese	0,00	2021	206,00	Sistema Informativo Unico PR FESR 2021-2027 (SIUF) - Sito Visit Tuscany Piattaforma “Make IAT” Piattaforma “Vetrina Toscana”	
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCR17	Nuove imprese ancora presenti sul mercato	imprese	0,00	2021	461,00	Sistema Informativo Unico PR FESR 2021-2027 (SIUF) Registro delle imprese	
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	SR01	Prodotti informativi/comunicativi, connessi agli investimenti, realizzati nell’ambito dei progetti beneficiari di un sostegno	Numero	0,00	2021	20,00	Sistema Informativo Unico PR FESR 2021-2027 (SIUF) - sito INVEST IN TUSCANY	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	011. Attività di ricerca e innovazione in grandi imprese, comprese le attività in rete	1.268.106,88
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi	59.918.050,44
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	024. Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	1.585.133,61

1	RSO1.3	Totale			62.771.290,93

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	34.238.885,96
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	12.681.068,88
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	15.217.282,65
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	634.053,44
1	RSO1.3	Totale			62.771.290,93

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	08. ITI - Altri tipi di territori interessati	3.297.077,91
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	27. Altri approcci - Zone urbane funzionali	1.268.106,88
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	58.206.106,14
1	RSO1.3	Totale			62.771.290,93

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	62.771.290,93
1	RSO1.3	Totale			62.771.290,93

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 2. Transizione ecologica, resilienza e biodiversità

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

In uno scenario nel quale, sebbene la Toscana manifesti costanti progressi nel settore del consumo da fonti energetiche rinnovabili e nei profili ambientali connessi alla riduzione delle emissioni di CO2, si rileva comunque una distanza rispetto agli obiettivi europei fissati al 2030 ed al 2050, risulta prioritario, con il presente Obiettivo Specifico, sostenere iniziative che apportino un contributo alle politiche mirate alla transizione ecologica in essere sia a livello nazionale che europeo.

La Regione Toscana, in continuità con la programmazione 2014-2020 e in coerenza con il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) intende pertanto attivare interventi di efficientamento energetico delle strutture pubbliche e del sistema produttivo che possano contribuire al raggiungimento dei suddetti target europei.

b.1.1 Con una prima iniziativa è sostenuto quindi il finanziamento di interventi di **e**fficientamento energetico degli edifici pubblici e di riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e nelle strutture pubbliche. Le principali tipologie di intervento ammissibili fanno riferimento all'isolamento termico di strutture orizzontali e verticali, alla sostituzione di serramenti e infissi, alla sostituzione di impianti di climatizzazione con impianti alimentati da pompe di calore, alla sostituzione di scaldacqua tradizionali con scaldacqua a pompa di calore o a collettore solare per la produzione di acqua calda sanitaria, ai sistemi di climatizzazione passiva (sistemi di ombreggiatura, filtraggio dell'irradiazione solare, etc.).

A completamento degli interventi sopra indicati potranno essere realizzati anche interventi per l'installazione di sistemi intelligenti ed integrati di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici e delle emissioni inquinanti (quali, a titolo esemplificativo i BACS) nonché interventi per la produzione di energia elettrica e termica da fonti energetiche rinnovabili per autoconsumo (quali a titolo esemplificativo impianti solari termici, geotermici a bassa e media entalpia, pompe di calore, di teleriscaldamento/teleraffrescamento, solari fotovoltaici comprensivi di sistemi di accumulo).

Gli interventi selezionati dovranno essere coerenti con le disposizioni delle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti per il settore energetico.

Tale iniziativa potrà essere attivata in complementarietà con interventi mirati alla prevenzione sismica.

b.1.2 Una seconda iniziativa intende affrontare il tema dell'efficientamento energetico delle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA), tra quelle autorizzate, accreditate e finanziate dal Servizio Sanitario Regionale. Saranno pertanto selezionati interventi con l'obiettivo di assicurare ai cittadini strutture adeguate non solo dal punto di vista dei servizi offerti, ma anche per quanto riguarda i criteri di efficienza e risparmio energetici. L'investimento intende favorire il risparmio energetico nelle strutture nonché la produzione di energia elettrica e termica mediante l'impiego di fonti rinnovabili per autoconsumo. Le tipologie di intervento ammissibili come i parametri relativi alla selezione sono corrispondenti a quelli previsti per la prima iniziativa. E' previsto il sostegno nella forma di contributo in conto capitale a favore dei soggetti beneficiari e nel rispetto della disciplina in materia di aiuti di stato.

b.1.3 Inoltre, al fine di ridurre i consumi energetici primari e le emissioni di gas climalteranti nel settore produttivo è prevista una terza iniziativa finalizzata all'efficientamento energetico delle imprese con la quale si intende contribuire all'attivazione di investimenti mirati ad incrementare l'efficienza energetica degli immobili e dei processi produttivi delle imprese, nonché la produzione di energia elettrica e termica mediante impiego di fonti rinnovabili per autoconsumo delle imprese e delle aree produttive. Gli investimenti prevedono il sostegno nella forma di contributo in conto capitale a favore dei soggetti beneficiari e nel rispetto della disciplina in materia di aiuti di stato.

In particolare per le Grandi Imprese il sostegno nella forma di contributo capitale sarà finalizzato alla realizzazione di progetti di efficientamento energetico con performance energetiche più elevate.

Le principali tipologie di intervento ammissibili mirate all'efficientamento energetico negli immobili sedi delle imprese fanno riferimento all'isolamento termico di strutture orizzontali e verticali, alla sostituzione di serramenti e infissi, alla sostituzione di impianti di climatizzazione con impianti alimentati da pompe di calore, alla sostituzione di scaldacqua tradizionali con scaldacqua a pompa di calore o a collettore solare per la produzione di acqua calda sanitaria, a sistemi di climatizzazione passiva (sistemi di ombreggiatura, filtraggio dell'irradiazione solare, etc.)

Per gli interventi di efficientamento energetico degli involucri potrà essere prevista l'adozione di criteri di premialità per l'utilizzo di materiali edili biocompatibili. Realizzate le suddette tipologie di intervento potranno essere altresì attivati anche interventi per l'installazione di sistemi intelligenti ed integrati di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici e delle emissioni inquinanti (quali, a titolo esemplificativo i BACS) nonché interventi per la produzione di energia elettrica e termica da fonti energetiche rinnovabili per autoconsumo.

Le principali tipologie di intervento connesse all'efficientamento energetico dei processi produttivi fanno riferimento al recupero calore di processo da forni, cogenerazioni, trasformatori, motori o da altre apparecchiature, a coibentazioni compatibili con i processi produttivi ad automazione e regolazione degli impianti di produzione, a movimentazione elettrica, ad accumulo, riciclo e recupero acqua di processo, ad accumulo, recupero acqua di raffreddamento per teleriscaldamento, a rifasamento dell'impianto elettrico, ad introduzione/sostituzione di motori, pompe, inverter, compressori o gruppi frigoriferi, a sistemi di ottimizzazione del ciclo vapore, ad impianti di cogenerazione/trigenerazione da fonti energetiche rinnovabili nonché ad ulteriori tipologie che modifichino gli impianti produttivi con interventi specifici volti alla riduzione dei consumi energetici. A completamento degli interventi sopra indicati potranno essere realizzati anche interventi per la produzione di energia elettrica e termica da fonti energetiche rinnovabili per autoconsumo.

Gli interventi per la produzione di energia elettrica e termica da fonti energetiche rinnovabili per autoconsumo saranno attivati in complementarietà con l'Obiettivo Specifico B.2.

Le tipologie di intervento individuate nell'ambito del presente Obiettivo Specifico che risultano, fra l'altro, coerenti con gli obiettivi fissati dal Piano REPower EU, sono state valutate compatibili con il principio DNSH di cui al Regolamento (EU) 2020/852 a seguito di una analisi puntuale effettuata anche sulla scorta della metodologia e dei criteri già adottati nell'ambito del PNRR.

Infine, relativamente alle iniziative di cui al settore di intervento 045 con il PR si intende conseguire l'obiettivo della misura attraverso almeno una ristrutturazione di livello medio quale definita nella raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione o una riduzione di almeno il 30 % delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra rispetto alle emissioni ex ante.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

P.A., RSA, MPMI, Imprese diverse da MPMI, Enti del Terzo Settore, Enti religiosi, Associazioni sportive

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Nell'ambito delle iniziative di aiuto rivolte al sistema imprenditoriale potranno essere previsti criteri di premialità mirati a favorire l'occupazione giovanile e femminile , contribuendo al perseguimento dei traguardi e degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030 in particolare al raggiungimento della parità di genere e all'inclusione sociale previsti nell'ambito dell' ob.5 e all'incentivazione di una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti (ob.8).

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Intero territorio regionale

Per quanto riguarda l'efficientamento energetico degli edifici pubblici e la riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici e nelle strutture pubbliche sono previsti interventi volti a rafforzare le strategie territoriali integrate nelle aree urbane e nelle aree interne.

La definizione e l'attuazione delle strategie urbane sarà garantita dal ricorso a strumenti territoriali nazionali afferenti programmazione negoziata o Accordi tra p.a. (art. 15 L. 241/90) o Accordi di Programma (art.34 D.L.18.08.2000, n.267), strumenti ampiamente adottati e correntemente in uso da parte delle p.a. toscane per attuare in modo coordinato i processi per la realizzazione di opere pubbliche e programmi di intervento sul territorio regionale.

La scelta di adottare tali strumenti deriva, pertanto, degli elevati profili di snellezza procedurale, di efficienza attuativa e di affidabilità che ne hanno connotato l'esecuzione ed inoltre l'adozione di strumenti differenti da quelli già ampiamente collaudati nel POR FESR 2014-2020 esporrebbe il Programma a rischi di rallentamenti in fase di attuazione.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In considerazione della dotazione finanziaria disponibile e del rilevante fabbisogno espresso dai potenziali beneficiari che operano nell'ambito regionale delle tipologie progettuali previste dall'Obiettivo Specifico non si ritiene opportuno, in linea di principio, attivare tipologie di azioni a scala interregionale,

transfrontaliera e transnazionale.

Nell'ambito della fase di attuazione dell'Obiettivo Specifico potrà comunque essere valutata, al manifestarsi di specifiche opportunità connesse all'attivazione di forme di cooperazione che possano garantire valore aggiunto alle finalità dell'Obiettivo, la possibilità di ricorrere a tali misure.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di SF in considerazione della natura e delle caratteristiche delle misure di sostegno descritte.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	0,00	130,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	0,00	130,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCO19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	metri quadrati	0,00	328.000,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	SO01	Investimenti in misure per migliorare le prestazioni energetiche	Euro	0,00	38.000.000,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCR26	Consumo annuo di energia primaria (di	MWh/anno	107.000,00	2021	67.500,00	Sistema informativo Unico PR FESR 2021-2027 (SIUF)	di cui Imprese: 25.000,00 Mwh/anno

					cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro)					- Documentazione tecnica dei progetti finanziati)	Edifici pubblici: 35.000,00 Mw/anno RSA: 7.500 MWH/anno
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tonnellate di CO2 eq./anno	21.900,00	2021	13.300,00	Sistema informativo Unico PR FESR 2021-2027 (SIUF) - Documentazione tecnica dei progetti finanziati)	
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCR50	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria	persone	0,00	2021	2.987.206,00	Sistema informativo Unico PR FESR 2021-2027 (SIUF) Regione Toscana, Enti territoriali ISTAT	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	038. Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI e misure di sostegno	4.395.000,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	040. Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI o nelle grandi imprese e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	825.000,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	044. Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica e misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	13.628.737,50
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	045. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	14.185.012,50
2	RSO2.1	Totale			33.033.750,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	33.033.750,00
2	RSO2.1	Totale			33.033.750,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	08. ITI - Altri tipi di territori interessati	2.642.700,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	17. Altro tipo di strumento territoriale - Quartieri urbani	2.949.125,25
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	18. Altro tipo di strumento territoriale - Città grandi e medie, cinture urbane	2.949.125,25
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	24.492.799,50
2	RSO2.1	Totale			33.033.750,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	33.033.750,00
2	RSO2.1	Totale			33.033.750,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

In uno scenario nel quale, sebbene la Toscana manifesti costanti progressi nel settore del consumo da fonti energetiche rinnovabili e nei profili ambientali connessi alla riduzione delle emissioni di CO2, si rileva comunque una distanza rispetto agli obiettivi europei fissati al 2030 ed al 2050, risulta prioritario, con il presente Obiettivo Specifico, sostenere iniziative che apportino un contributo alle politiche mirate alla transizione ecologica in essere sia a livello nazionale che europeo.

La Regione Toscana, in continuità con la programmazione 2014-2020 e in coerenza con il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) intende pertanto attivare anche interventi per la produzione di energia elettrica e termica da fonti energetiche rinnovabili rivolti alle strutture pubbliche e al sistema produttivo che possano contribuire al raggiungimento dei suddetti target europei.

Con l'Obiettivo Specifico si conferma l'attivazione di misure per il sostegno di investimenti integrati di efficientamento energetico e di promozione delle energie rinnovabili.

b.2.1 Con una prima iniziativa è sostenuto quindi il finanziamento di impianti per la produzione di energia elettrica e termica da fonti energetiche rinnovabili per autoconsumo delle strutture pubbliche.

b.2.2 Una seconda iniziativa intende affrontare favorire la produzione di energia elettrica e termica mediante l'impiego di fonti rinnovabili per autoconsumo delle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) tra quelle autorizzate, accreditate e finanziate dal Servizio Sanitario Regionale. E' previsto il sostegno nella forma di contributo in conto capitale a favore dei soggetti beneficiari e nel rispetto della disciplina in materia di aiuti di stato.

b.2.3 Inoltre, al fine di incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili nel settore produttivo è prevista una terza iniziativa finalizzata alla realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica e termica mediante impiego di fonti rinnovabili per autoconsumo delle imprese e delle aree produttive. Gli investimenti prevedono il sostegno nella forma di contributo in conto capitale a favore dei soggetti beneficiari e nel rispetto della disciplina in materia di aiuti di stato.

Le principali tipologie di intervento ammissibili sono mirate alla realizzazione di impianti per la produzione di energia termica ed elettrica da fonti energetiche rinnovabili quali a titolo esemplificativo solari termici, geotermici, a bassa e media entalpia, pompe di calore, di teleriscaldamento/teleraffrescamento, impianti di cogenerazione e trigenerazione, solari fotovoltaici comprensivi di sistemi di accumulo.

Con tale azione si intende sostenere anche investimenti per la produzione di biometano derivante da biomasse agricole, agroindustriali nonché da frazione organica dei rifiuti solido urbani (FORSU).

Non saranno ritenuti ammissibili investimenti per la produzione di biometano derivante da biomasse agricole prodotte specificamente per fini energetici.

Gli interventi previsti in questo OS in particolare quelli volti a sostenere la produzione di energia da fonti rinnovabili negli edifici pubblici e la promozione

della realizzazione delle comunità energetiche, concorrono a rafforzare le Strategie territoriali integrate nelle aree urbane e nelle aree interne.

b.2.4 Infine l'azione intende promuovere la realizzazione di comunità energetiche anche in composizione mista pubblico-privato. A tal fine sarà previsto il sostegno di investimenti per la produzione di energia rinnovabile da parte delle comunità energetiche e dei propri membri nonché delle relative spese di progettazione e di costituzione delle stesse quali ad esempio studi, consulenze e atti di natura giuridica.

Le tipologie di intervento individuate nell'ambito del presente Obiettivo Specifico che risultano, fra l'altro, coerenti con gli obiettivi fissati dal Piano REPower EU, sono state valutate compatibili con il principio DNSH di cui al Regolamento (EU) 2020/852 a seguito di una analisi puntuale effettuata anche sulla scorta della metodologia e dei criteri già adottati nell'ambito del PNRR.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

P.A., RSA, MPMI, Imprese diverse da MPMI, Comunità energetiche, Enti del Terzo Settore, Enti religiosi, Associazioni sportive

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Nell'ambito delle iniziative di aiuto rivolte al sistema imprenditoriale potranno essere previsti criteri di premialità mirati a favorire l'occupazione giovanile e femminile , contribuendo al perseguimento dei traguardi e degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030 in particolare al raggiungimento della parità di genere e all'inclusione sociale previsti nell'ambito dell'ob.5 e all'incentivazione di una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti (ob.8).

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Intero territorio regionale

Per quanto riguarda il sostegno alla produzione di energia da fonti rinnovabili negli edifici pubblici e la promozione della realizzazione delle comunità energetiche, sono previsti interventi volti a rafforzare le strategie territoriali integrate nelle aree urbane e nelle aree interne.

La definizione e l'attuazione delle strategie urbane sarà garantita dal ricorso a strumenti territoriali nazionali afferenti programmazione negoziata o Accordi tra p.a. (art. 15 L. 241/90) o Accordi di Programma (art.34 D.L.18.08.2000, n.267), strumenti ampiamente adottati e correntemente in uso da parte delle p.a. toscane per attuare in modo coordinato i processi per la realizzazione di opere pubbliche e programmi di intervento sul territorio regionale.

La scelta di adottare tali strumenti deriva, pertanto, degli elevati profili di snellezza procedurale, di efficienza attuativa e di affidabilità che ne hanno connotato l'esecuzione ed inoltre l'adozione di strumenti differenti da quelli già ampiamente collaudati nel POR FESR 2014-2020 esporrebbe il Programma a rischi di rallentamenti in fase di attuazione.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In considerazione della dotazione finanziaria disponibile e del rilevante fabbisogno espresso dai potenziali beneficiari che operano nell'ambito regionale delle tipologie progettuali previste dall'Obiettivo Specifico non si ritiene opportuno, in linea di principio, attivare tipologie di azioni a scala interregionale, transfrontaliera e transnazionale.

Nell'ambito della fase di attuazione dell'Obiettivo Specifico potrà comunque essere valutata, al manifestarsi di specifiche opportunità connesse all'attivazione di forme di cooperazione che possano garantire valore aggiunto alle finalità dell'Obiettivo, la possibilità di ricorrere a tali misure.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

N.P.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCO22	Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termica)	MW	0,00	81,00

2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCO97	Comunità di energia rinnovabile sostenute	comunità di energia rinnovabile	0,00	45,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tonnellate di CO2 eq./anno	91.799,00	2021	50.939,00	Sistema informativo Unico PR FESR 2021-2027 (SIUF) - Documentazione tecnica dei progetti finanziati)	
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCR31	Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica)	MWh/anno	0,00	2021	91.500,00	Sistema Informativo Unico PR FESR 2021-2027 (SIUF) - Documentazione tecnica dei progetti finanziati	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	048. Energia rinnovabile: solare	30.788.227,50
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	052. Altre energie rinnovabili (compresa l'energia geotermica)	5.995.522,50
2	RSO2.2	Totale			36.783.750,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	36.783.750,00

2	RSO2.2	Totale			36.783.750,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	08. ITI - Altri tipi di territori interessati	6.750.000,00
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	30.033.750,00
2	RSO2.2	Totale			36.783.750,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	36.783.750,00
2	RSO2.2	Totale			36.783.750,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

L'Obiettivo Specifico, mirato a realizzare infrastrutture volte alla prevenzione dei rischi naturali è articolato sulle tipologie di investimento di seguito descritte.

b.4.1 Una prima iniziativa, mirata ad interventi di prevenzione sismica degli edifici pubblici con la quale, in coerenza con le politiche attivate negli ultimi decenni dalla Regione Toscana sul tema della prevenzione sismica del proprio territorio mediante investimenti su interventi strutturali (sul patrimonio edilizio pubblico) e non strutturali (finalizzati al miglioramento dei livelli di conoscenza) si prevede di attivare le seguenti tipologie di intervento:

-messa in sicurezza sismica di edifici pubblici di interesse strategico (quali ad esempio sedi di protezione civile, strutture sanitarie) o rilevanti (quali ad esempio edifici scolastici) nel rispetto delle priorità indicate dal sistema di protezione civile tramite interventi strutturali finalizzati all'incremento dei livelli di sicurezza mediante progetti di adeguamento, miglioramento sismico di contenitori edilizi esistenti o, laddove sia verificata la non convenienza tecnico economica di adeguamenti delle infrastrutture esistenti, mediante la demolizione e ricostruzione di organismi edilizi, iniziativa questa anche da attivare in complementarietà con interventi mirati all'efficientamento energetico. Non sono ammessi invece interventi di sola manutenzione ordinaria. Si specifica come la quantificazione economica dei suddetti interventi sara' basata su criteri di ottimizzazione delle risorse, tramite l'applicazione del costi parametrici desunti dalle Direttive Tecniche Regionali;

-realizzazione di banche dati e implementazione di strumenti informativi per la realizzazione del Sistema Informativo per la Sismica funzionale alla messa in sicurezza del territorio perseguita mediante l'attivazione di interventi a livello settoriale.

-implementazione del quadro conoscitivo del rischio sismico, mediante la mappatura degli studi di pericolosità sismica, analisi di vulnerabilità e valutazione del rischio sismico, al fine di conoscere il livello di sicurezza sismica degli edifici pubblici ed individuarne le priorità in ottica di corretta allocazione ed ottimizzazione delle risorse;

b.4.2 Una seconda tipologia di investimento prevede, in considerazione dei profili di natura sociale e di tutela di categorie fragili rivestiti dalle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA), interventi di prevenzione sismica degli immobili nei quali insistono tali strutture, rispetto ai quali, in analogia a quanto previsto dalla prima tipologia intercettata dall'Obiettivo, si intende promuovere interventi strutturali di prevenzione sismica per la messa in sicurezza del patrimonio edilizio sanitario costituito dalle RSA.

Sulle RSA individuate, tra quelle autorizzate, accreditate e finanziate dal Servizio Sanitario Regionale, saranno pertanto selezionati interventi di prevenzione sismica, con priorità per la zona sismica 2 e per il patrimonio edilizio pubblico, tra cui:

-interventi di adeguamento sismico;

-interventi di miglioramento sismico, in particolare per gli edifici soggetti a tutela.

Con l'investimento è previsto il sostegno nella forma di contributo in conto capitale a favore dei soggetti beneficiari e nel rispetto della disciplina in materia di aiuti di stato. Sarà contestualmente prevista la costituzione di una banca dati del patrimonio edilizio costituito dalle RSA e l'implementazione di un sistema informativo territoriale specifico.

b.4.3 Una terza iniziativa, è connessa alla mitigazione delle criticità più rilevanti a seguito del cambiamento climatico quali: rischio idraulico ed idrogeologico e di siccità, privilegiando un approccio ecosistemico ed una progettazione integrata di infrastrutture verdi che, aumentando la resilienza degli ecosistemi ne garantisca la sostenibilità e l'adattamento al cambiamento climatico con interventi mirati alla:

- riduzione del rischio idraulico e idrogeologico mediante progetti integrati finalizzati alla sicurezza del territorio, dei cittadini e delle imprese rispetto al verificarsi di eventi estremi. La progettazione integrata di queste infrastrutture verdi perseguirà parallelamente il tema della riduzione dei rischi di inondazione anche con interventi di riqualificazione fluviale generando benefici sulla qualità dell'acqua, sulla biodiversità consentendo, tra l'altro, la ricarica delle falde e le fasce tampone e quindi il contrasto alla siccità anche attraverso il riuso, il rinnovo e stoccaggio di risorsa idriche.

-manutenzione dei corsi d'acqua e, più in generale, del territorio mediante il risanamento delle opere di bonifica montana, da estendere anche al tema della stabilizzazione dei versanti in frana, al fine di meglio contrastare gli eventi calamitosi estremi.

Tale tipologia d'intervento sarà in particolare destinata alle aree più interne, collinari e montane, nelle quali il progressivo abbandono delle attività agricole e della conseguente cura del territorio ha accentuato gli elementi di fragilità del sistema già presenti, in particolare sotto il profilo idrogeologico.

-Un programma di manutenzione del reticolo idrografico minore, in ambito essenzialmente forestale, costituirà, per questi territori, un'azione utile per assicurare una rilevante attività di prevenzione in grado di incrementarne la resilienza e facilitare il recupero e lo sviluppo delle attività produttive; realizzazione di un sistema informativo integrato di protezione civile a livello regionale che coinvolga comuni e province al fine di ottimizzare la gestione dei rischi e delle emergenze.

Tale sistema di protezione civile dovrà essere in grado di diffondere alla comunità toscana la capacità di adattamento e gestione degli eventi emergenziali (alluvioni, terremoti, pandemie trombe d'aria, incendi) e informare adeguatamente i cittadini sui comportamenti da tenere in caso di emergenza.

Le tipologie di intervento individuate nell'ambito del presente Obiettivo Specifico sono state valutate compatibili con il principio DNSH di cui al Regolamento (EU) 2020/852 a seguito di una analisi puntuale effettuata anche sulla scorta della metodologia e dei criteri già adottati nell'ambito del PNRR.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

P.A., RSA

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

N.P.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Con riferimento alla prima iniziativa, sulla prevenzione sismica degli edifici pubblici, sebbene sia interessato l'intero territorio regionale, sarà garantita priorità agli ambiti territoriali ricompresi nella zona sismica 2 e alle aree interne e urbane.

Potranno inoltre essere introdotti criteri di premialità per progetti integrati con le iniziative di efficientamento energetico promosse nell'ambito del OP2 – OS.B1.

L'implementazione del quadro del rischio sismico del territorio regionale, propedeutica alla realizzazione degli interventi strutturali di prevenzione sismica e ad essa strettamente connessa è un'iniziativa integrabile con le politiche che saranno adottate nell'OP 5 sia nell'ambito delle strategie aree interne che di quelle connesse alle aree urbane.

La realizzazione del sistema informativo per la sismica è integrabile alle iniziative di sviluppo del processo di trasformazione digitale dei servizi pubblici, in quanto consentirebbe una gestione più snella dei finanziamenti e una più adeguata allocazione delle risorse.

In relazione alla seconda iniziativa, relativa agli interventi di prevenzione sismica nelle RSA, sebbene possa riguardare l'intero territorio regionale, sarà garantita priorità agli ambiti territoriali ricompresi nella zona sismica 2 ed agli edifici di proprietà pubblica. Inoltre come nel caso della precedente iniziativa, laddove possibile, verranno attribuiti criteri di premialità per l'attivazione di progetti integrati con le iniziative di efficientamento energetico.

La terza iniziativa sull'adattamento agli effetti del cambiamento climatico per mezzo di infrastrutture verdi con un approccio ecosistemico ed integrato è diretta a tutto il territorio regionale, interessando anche aree urbane, comprese le aree urbane funzionali, con particolare attenzione alle zone svantaggiate che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali, quali le aree a elevata pericolosità per frane e alluvioni e le aree interne.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In considerazione delle tipologie di intervento previste per l'Obiettivo Specifico, che rilevano natura puntuale e mirate sostanzialmente ad interventi di prevenzione dal rischio sismico, idraulico ed idrogeologico, non si ritiene opportuno attivare tipologie di azioni a scala interregionale, transfrontaliera e transnazionale.

Si evidenzia comunque come, in sinergia con gli interventi previsti dal Programma FESR, il Programma di Cooperazione tranfrontaliera Italia-Francia Marittimo prevede,nell'ambito di questo Obiettivo Specifico, le seguenti azioni destinate a pubbliche amministrazioni (decisori politici e i pianificatori pubblici), enti privati (come ad esempio, le organizzazioni attive nell'adattamento al cambiamento climatico) e ai gruppi di popolazione che beneficiano di

una migliore resilienza al cambiamento climatico a livello regionale e locale:

· Azioni per incentivare e migliorare il coordinamento tra i territori dell'area transfrontaliera per rafforzare le capacità di gestione integrata delle zone costiere, la prevenzione e gestione dei rischi (erosione costiera, incendi, alluvioni, rischi della navigazione), capitalizzando quanto realizzato nelle programmazioni precedenti e integrando ove possibile con la programmazione mainstream;

· Azioni per incentivare lo sviluppo di strumenti e infrastrutture congiunti per il monitoraggio, la previsione e la gestione dei rischi (erosione costiera, incendi, alluvioni, rischi della navigazione), capitalizzando quanto realizzato nelle programmazioni precedenti, e integrando ove possibile con la programmazione mainstream

Azioni per promuovere strategie congiunte di sensibilizzazione attiva sui temi legati ai rischi antropici e derivanti dai cambiamenti climatici (erosione costiera, incendi, alluvioni, rischi della navigazione) rivolte alle istituzioni, ai cittadini, e agli attori economici dell'area transfrontaliera, capitalizzando quanto realizzato nelle programmazioni precedenti e integrando ove possibile con la programmazione mainstream.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

N.P.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCO24	Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione in caso di catastrofi naturali	In euro	800.000,00	2.000.000,00
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCO25	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate per fasce costiere, rive fluviali e lacustri contro le inondazioni	km	2,00	8,00
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	ettari	20,00	100,00
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCO106	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate contro le frane	ettari	0,20	1,00

2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCO122	Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione alle catastrofi causate da rischi naturali non connessi al clima e da attività umane	In euro	0,00	61.680.000,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCR11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	utilizzatori/anno	0,00	2021	580,00	Portale web Regione Toscana	
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCR35	Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro le alluvioni	persone	0,00	2021	360.000,00	Banca dati della Direzione regionale Difesa del suolo e protezione del suolo e protezione civile e del PRA Sistema informativo Unico PR FESR 2021-2027 (SIUF)	
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCR37	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le catastrofi naturali connesse al clima (diverse dalle inondazioni o dagli incendi boschivi)	persone	0,00	2021	20.000,00	Banca dati della Direzione regionale Difesa del suolo e protezione del suolo e protezione civile e del PRA Sistema informativo Unico PR FESR 2021-2027 (SIUF)	
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCR96	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro rischi naturali non connessi al clima e rischi causati da attività umane	persone	0,00	2021	9.900,00	ISTAT - Portale Web Regione Toscana - Portale anagrafico scolasctico	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	016. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	750.000,00
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	058. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	11.250.000,00
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	061. Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (come i terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (per esempio incidenti tecnologici), comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture per la gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi	22.380.000,00
2	RSO2.4	Totale			34.380.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	34.380.000,00
2	RSO2.4	Totale			34.380.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	08. ITI - Altri tipi di territori interessati	9.001.500,00
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	25.378.500,00
2	RSO2.4	Totale			34.380.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	34.380.000,00
2	RSO2.4	Totale			34.380.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Con il presente Obiettivo Specifico la Regione Toscana intende rinnovare l'impegno al passaggio ad un modello di sviluppo basato sull'economia circolare.

b.6.1 Gli interventi sono finalizzati a sostenere lo sviluppo di soluzioni impiantistiche infrastrutturali di riciclo o di raccolta differenziata per la gestione dei rifiuti in grado di fornire, in coerenza con i contenuti del Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – Piano regionale dell'economia circolare (di seguito PREC) approvato con Deliberazione del Consiglio regionale 15 gennaio 2025, n. 2, una significativa spinta verso un modello di gestione improntato all'economia circolare, in coerenza con le iniziative già intraprese, introducendo anche nuove soluzioni tecnologiche che diano benefici in termini di quantità e qualità delle raccolte differenziate, aumento dei rifiuti riciclati e sostenibilità ambientale. La Regione Toscana intende supportare la gestione dei rifiuti massimizzando il recupero/riciclo e la riduzione del ricorso allo smaltimento, nonché assicurare la chiusura delle varie filiere secondo principi di responsabilità e prossimità nella gestione dei rifiuti. In tale ottica, l'azione sostiene le categorie impiantistiche per la valorizzazione sia dei rifiuti delle attività produttive (rifiuti speciali) che dei rifiuti urbani riguardano, in particolare, il trattamento della filiera del rifiuto organico (anche attraverso l'implementazione della digestione anaerobica), l'ottimizzazione del recupero di materia dai trattamenti meccanici dei rifiuti, con particolare riferimento alle filiere strategiche individuate dal PREC. Il risultato atteso dagli interventi sopra delineati è di estendere il ciclo di vita utile della materia.

Non saranno in alcun caso ammissibili gli

-investimenti volti ad aumentare la capacità degli impianti per il trattamento dei rifiuti residui;

-investimenti nello smaltimento dei rifiuti in discarica;

-investimenti di adeguamento o ammodernamento di impianti di trattamento meccanico o meccanico biologico di rifiuti residui;

Con riferimento agli interventi a valle dei cicli produttivi sarà fornita priorità al sostegno agli investimenti in grado di aumentare le quantità di rifiuti sottoposti a trattamento ai fini del riciclaggio per ridurre il consumo di risorse lungo tutte le filiere, incrementare le quantità di rifiuti destinati al riciclaggio riducendo i rifiuti destinati a smaltimento.

In maggiore dettaglio, gli interventi garantiranno l'incremento dell'efficienza delle risorse e la promozione dell'economia circolare anche nelle PMI attraverso il finanziamento diretto di investimenti realizzabili, nei termini sopra dettagliati, delle numerose PMI attive in Toscana nel settore economico dei servizi di recupero dei rifiuti, finanziamenti che inoltre contribuiranno anche all'incremento dell'offerta regionale di tali servizi di cui fruiscono le PMI che tali rifiuti producono.

In materia di gestione dei rifiuti urbani, poiché il principale risultato atteso è la riduzione dei rifiuti inviati in discarica, verrà fornita priorità ad interventi di potenziamento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi di raccolta differenziata (in termini di incremento delle quantità di rifiuti da raccolta differenziata e di qualità merceologica degli stessi). Inoltre verrà fornita priorità ad interventi di potenziamento, secondo le migliori tecniche disponibili, degli impianti esistenti per il trattamento e la selezione dei rifiuti preliminare al riciclaggio.

La misura prevede il sostegno nella forma di contributo in conto capitale a favore dei soggetti beneficiari e in considerazione della disciplina in materia di aiuti di stato.

Al fine di raggiungere il risultato atteso è prevista la possibilità di sviluppare progetti di RSI che potranno essere finanziati nell'ambito dell'OP1, mirati a ridurre la produzione di rifiuti a monte attraverso l'ammodernamento dei cicli di produzione e l'aumento delle quantità di residui di produzione e rifiuti a valle destinati ad operazioni di riciclaggio con destinazione cicli produttivi altri e diversi da quelli di origine, in un'ottica di simbiosi industriale.

Le tipologie di intervento individuate nell'ambito del presente Obiettivo Specifico sono state valutate compatibili con il principio DNSH di cui al Regolamento (EU) 2020/852 a seguito di una analisi puntuale effettuata anche sulla scorta della metodologia e dei criteri già adottati nell'ambito del PNRR.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

P.A., MPMI, Enti Gestori servizi di pubblica utilità

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Nell'ambito delle iniziative di aiuto potranno essere previsti criteri di premialità mirati a favorire l'occupazione giovanile e femminile contribuendo al perseguimento dei traguardi e degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030, in particolare al raggiungimento della parità di genere e all'inclusione sociale previsti nell'ambito dell' ob.5 e all'incentivazione di una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti (ob.8).

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Intero territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In sinergia con gli interventi previsti dal Programma FESR, si evidenzia che il Programma transfrontaliero di cooperazione territoriale europea Italia-Francia Marittimo prevede, nell'ambito di questo Obiettivo Specifico, i seguenti interventi:

- azioni volte a sostenere lo sviluppo di strategie, modelli e soluzioni condivisi in tema di economia circolare,
- azioni volte a promuovere la sperimentazione di interventi di economia circolare e interventi di Capacity building.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

N.P.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	RCO34	Capacità supplementare di riciclaggio dei rifiuti	tonnellate/anno	30.000,00	63.000,00
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	RCO107	Investimenti in impianti per la raccolta differenziata	In euro	0,00	43.750.000,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	RCR47	Riciclaggio dei rifiuti	tonnellate/anno	0,00	2021	44.000,00	Sistema Informativo Unico PR FESR 2021-2027 (SIUF)	
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	RCR103	Rifiuti oggetto di raccolta differenziata	tonnellate/anno	0,00	2021	57.000,00	Sistema Informativo Unico PR FESR 2021-2027	

										(SIUF)	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	067. Gestione dei rifiuti domestici: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	13.125.000,00
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	069. Gestione dei rifiuti industriali e commerciali: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	5.625.000,00
2	RSO2.6	Totale			18.750.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	18.750.000,00
2	RSO2.6	Totale			18.750.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	18.750.000,00
2	RSO2.6	Totale			18.750.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	18.750.000,00
2	RSO2.6	Totale			18.750.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

La Regione Toscana intende promuovere le finalità dell'Obiettivo Specifico mediante interventi per lo sviluppo urbano sostenibile finalizzati all'abbattimento delle emissioni di gas climalteranti e delle sostanze inquinanti attraverso la realizzazione di infrastrutture verdi e mediante interventi per la tutela della natura e della biodiversità.

b.7.1 In merito alla prima iniziativa, si intende sostenere la realizzazione di infrastrutture verdi in aree urbane e periurbane, volte alla salvaguardia e tutela delle risorse naturali, al contrasto degli effetti negativi dei cambiamenti climatici, in una logica di mitigazione del consumo di suolo e di dispersione insediativa.

Gli interventi di forestazione urbana, attivati anche traendo spunto dai risultati dei progetti LIFE in termini di adattamento ai cambiamenti climatici, all'ambiente urbano e alla qualità dell'aria, potranno favorire lo sviluppo di "quartieri sostenibili" attraverso l'integrazione con interventi di mobilità sostenibile, con particolare riferimento alle ulteriori iniziative previste nell'ambito del presente Obiettivo Strategico e connesse alla mobilità ciclabile ed elettrica, nonché all'efficientamento energetico e per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Tra le tipologie di interventi ammissibili rientrano interventi di messa a dimora di specie arboree e arbustive in ambito urbano ed extraurbano, la cui progettazione deriva da una strategia d'ambito, per assorbire i gas climalteranti ed inquinanti presenti in atmosfera su spazi quali parchi e giardini nonché a corredo di spazi e di edifici pubblici, di viali, di percorsi ciclo-pedonali fluviali e di aree spondali.

Gli interventi, che saranno inquadrati in una strategia di ambito, saranno effettuati in coerenza con le previsioni del Piano Regionale della Qualità dell'Aria.

b.7.2 Con una seconda tipologia di investimento, mirata alla promozione di interventi per la tutela della natura e della biodiversità, saranno attivate iniziative rivolte a ridurre la perdita di biodiversità in termini di perdita di habitat o di habitat di specie ed al miglioramento o mantenimento degli stessi in buono stato di conservazione contribuendo di fatto non solo al raggiungimento degli obiettivi di tutela dettati dalle Direttive 92/43/CEE e 147/09/CE, ma anche ad una maggiore resilienza degli stessi rispetto agli effetti dei cambiamenti climatici e all'incremento dei benefici indiretti per la popolazione residente in termini di servizi ecosistemici (soprattutto di regolazione e culturali).

Da un'analisi effettuata nell'ambito del PAF (Prioritized Action Framework) gli habitat che risultano maggiormente minacciati sono quelli collegati con aree umide interne e costiere a causa dei fenomeni di inaridimento, interrimento e decadimento della qualità delle acque, i boschi planiziali e le pinete costiere a causa dei processi di senescenza, salinizzazione, fitopatologici e di frammentazione e artificializzazione delle aree circostanti, nonché le aree aperte di sommità abbandonate dalla pastorizia che vanno incontro a processi di ricolonizzazione vegetale. L'iniziativa, che non riguarderà interventi in zone di montagna aperte, prevede la promozione delle seguenti tipologie di intervento:

-interventi di manutenzione straordinaria o ricostruzione di ambienti umidi tramite opere di ingegneria naturalistica; opere idrauliche finalizzate al miglioramento della circolazione idrica e della qualità delle acque ed alla regolazione dei livelli idrici di lagune, di laghi o di aree umide interne o costiere al

fine di salvaguardare le specie oggetto di tutela presenti nei territori interessati;

-interventi di creazione, restauro o ampliamento di boschi planiziali e/o costieri garantendo il loro recupero in uno stato di conservazione soddisfacente, tra i quali, ad esempio: interventi di eliminazione di specie alloctone invasive ed interventi straordinari di cura fitosanitaria; rinnovamento di specie deperienti ed interventi atti a favorire la rigenerazione forestale;

-interventi di recupero di praterie sommitali recentemente colonizzate dalla vegetazione arbustiva e arborea in conseguenza di processi di successione secondaria compresi interventi infrastrutturali per favorire il mantenimento delle attività agricole e pascolive.

Gli interventi dell'Obiettivo Specifico per la tutela della natura e della biodiversità concorrono anche a rafforzare le Strategie territoriali integrate in aree urbane e in aree interne.

Le tipologie di intervento individuate nell'ambito del presente Obiettivo Specifico sono state valutate compatibili con il principio DNSH di cui al Regolamento (EU) 2020/852 a seguito di una analisi puntuale effettuata anche sulla scorta della metodologia e dei criteri già adottati nell'ambito del PNRR.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

P.A., Enti Parco, Consorzi di Bonifica

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Nell'ambito delle iniziative di aiuto potranno essere previsti criteri di premialità mirati a favorire l'occupazione giovanile e femminile , contribuendo al perseguimento dei traguardi e degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030 in particolare al raggiungimento della parità di genere e all'inclusione sociale previsti nell'ambito dell' ob.5 e all'incentivazione di una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti (ob.8) ed infine dell'Ob. 11 che mira a rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi relativi all'iniziativa di forestazione urbana e infrastrutturazione verde riguardano le aree urbane ed extraurbane del territorio regionale.

Tali interventi possono concorrere a rafforzare le strategie territoriali in aree urbane.

Gli interventi previsti a tutela della natura e della biodiversità riguardano l'intero territorio regionale, con priorità per le aree ricadenti all'interno dei Siti natura 2000 e delle aree naturali protette di cui alla L394/91.

Tali interventi potranno trovare mirata attuazione nei territori ricadenti in aree interne concorrendo a rafforzare le Strategie territoriali integrate.

Gli interventi mirati a contrasto del dissesto idrogeologico sono rivolti a tutto il territorio regionale, interessando anche aree urbane, comprese le aree urbane funzionali, con particolare attenzione alle zone svantaggiate che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali, quali le aree a elevata pericolosità frane e alluvioni.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In sinergia con gli interventi previsti dal Programma FESR, si evidenzia che il Programma transfrontaliero di cooperazione territoriale europea Italia-Francia Marittimo, nell'ambito di questo obiettivo specifico, attiva azioni volte a promuovere la conservazione, la tutela, la promozione del capitale naturale dello spazio transfrontaliero e per ridurre l'inquinamento ambientale, capitalizzando quanto realizzato nelle programmazioni precedenti.

I principali destinatari di tali interventi sono il settore pubblico (ad esempio, i decisori politici e i pianificatori), responsabili della pianificazione dei territori, i soggetti responsabili della gestione delle aree protette, la società civile, sia con rifermento alla popolazione in generale che anche attraverso quelle organizzazioni che si occupano di ambiente e territorio (ad es. le associazioni ambientalistiche), il settore privato, incluso il sistema delle imprese (ad esempio settore pesca, turismo…), che hanno la responsabilità di contribuire ad assicurare il "buono stato ambientale" dello spazio transfrontaliero ed infine il mondo della ricerca che consente di accrescere le conoscenze e competenze in tema di tutela ambientale.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

N.P.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	RCO36	Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici	ettari	0,00	24,00
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	ettari	0,00	5.000,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	persone	0,00	2021	364.687,00	ISTAT	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	078. Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000	6.000.000,00
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	5.250.000,00
2	RSO2.7	Totale			11.250.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	11.250.000,00

2	RSO2.7	Totale			11.250.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	08. ITI - Altri tipi di territori interessati	2.250.000,00
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	17. Altro tipo di strumento territoriale - Quartieri urbani	880.108,50
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	18. Altro tipo di strumento territoriale - Città grandi e medie, cinture urbane	880.108,50
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	32. Altri approcci - Altri tipi di territori interessati	4.472.452,82
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	2.767.330,18
2	RSO2.7	Totale			11.250.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	11.250.000,00
2	RSO2.7	Totale			11.250.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 3. Mobilità urbana sostenibile (Obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione)

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

L'Obiettivo Specifico mira ad integrare l'importante sistema della mobilità urbana con caratteristiche di sostenibilità ambientale già presente nella Regione Toscana ed è declinato in tipologie di investimento a supporto della mobilità su ferro, della mobilità dolce e del potenziamento delle flotte del trasporto pubblico locale.

Sono di seguito esplicitati, per singola iniziativa attivabile, i contenuti progettuali e le tipologie di intervento ammissibili.

b.8.1 Una prima iniziativa intende incentivare la mobilità sostenibile collettiva in ambito urbano, interurbano ed extraurbano attraverso l'estensione del sistema tramviario, da attuare mediante lo sviluppo di nuove linee o estensione delle linee esistenti, suscettibile di identificare e costituire sia lungo il percorso che alle estremità periferiche nuovi poli di mobilità multimodale (fra i quali, ad es. parcheggi scambiatori e hub di mobilità). Le infrastrutture finanziate favoriranno lo sviluppo di un sistema di mobilità multimodale integrato per le loro caratteristiche di velocità, costi, affidabilità e prevedibilità, anche mediante il sostegno delle soluzioni digitali intelligenti a supporto della mobilità e la dotazione di materiale rotabile e della sua implementazione e rinnovamento (revamping). E' prevista la possibilità di realizzare collegamenti a guida vincolata ai fini dell'estensione della rete del sistema tramviario fiorentino verso i comuni interessati. L'iniziativa è volta dunque a finanziare l'incremento della rete tramviaria nell'ambito metropolitano fiorentino ed in particolare l'estensione della rete con la realizzazione della tratta di collegamento fra dall'Aeroporto di Peretola e verso il comune di Sesto Fiorentino attraversando parte del territorio della Piana Fiorentina e permettendo la fruizione della rete nel suo complesso da parte della cittadinanza gravitante intorno a poli di interesse quali, a titolo di esempio, complessi universitari, abitato civile, uffici pubblici e non ultimi nodi multimodali, sviluppando pertanto un rilevante ruolo di spostamento modale delle persone capace di elevare alla massima potenza il benefico contributo in termini di riduzione di emissioni, oltre che a sviluppare permeabilità ed accessibilità verso i territori percorsi.

A complementarietà del raggiungimento delle finalità del progetto intervengono inoltre politiche di carattere nazionale e finanziamenti regionali, in una logica di integrazione, data anche la consistenza totale degli investimenti, nonché il PNRR ed il suo fondo complementare collegato.

Stante il coinvolgimento nella progressiva estensione della rete da parte dei comuni insistenti sul bacino di interesse è garantita inoltre la complementarietà con le azioni che saranno identificate dal PN MetroPlus relativamente all'Area metropolitana Fiorentina.

b.8.2 Con una seconda iniziativa si intende incentivare la mobilità sostenibile contribuendo al tema della transizione ecologica mediante l'incremento delle infrastrutture ciclopedonali che possano favorire l'utilizzo delle biciclette quale mezzo di trasporto per la mobilità con una corrispondente riduzione delle emissioni in atmosfera. L'iniziativa prevede la progressiva estensione dei percorsi ciclopedonali e delle piste ciclabili (fra le quali le corsie ciclabili) sul territorio regionale contribuendo allo sviluppo della rete ciclabile nonchè dei relativi collegamenti con le reti di interesse provinciale e comunale. Si prevede

inoltre l'attivazione di interventi di riqualificazione della rete esistente con incremento degli standard tecnici di riferimento. Con la finalità di implementare i nodi di scambio fra mobilità urbana ed extra-urbana nonché di sviluppare una logistica delle merci a minore impatto, avranno particolare rilevanza e priorità:

-le progettualità contenenti il potenziamento infrastrutturale e tecnologico dei poli di mobilità multimodale, anche ricorrendo a soluzioni digitali (ITS) e tecnologie/mezzi ecologici;

-gli interventi in grado di massimizzare gli effetti positivi sul sistema della mobilità (contributo al decongestionamento dei centri urbani, shift modale) e contestualmente contribuire al miglioramento degli indici ambientali in termini di riduzione delle emissioni climalteranti.

L'iniziativa si esprime in continuità con le politiche attivate con il POR 2014-2020 nonché in complementarietà con gli ulteriori piani di investimento settoriali a valere su risorse nazionali e regionali.

b.8.3 Ulteriori investimenti, rivolti al rinnovo del parco autobus e rotabili, intendono promuovere gli obiettivi di decarbonizzazione e transizione ecologica attraverso l'implementazione del processo di modernizzazione delle flotte e di riqualificazione del parco rotabile e degli autobus del trasporto pubblico regionale. L'investimento da attivare con l'Obiettivo prevede il progressivo rinnovo del parco rotabile ferroviario e tramviario e del parco bus con l'acquisto di mezzi efficienti, a basso impatto ambientale, di ultima generazione ed altamente innovativi quali bus/treni elettrici (eventualemente comprensivi di impianti di ricarica), conformi alle caratteristiche di cui all'art. 4 commi 4 e 5 della Direttiva UE 2019/1161 del 20.06.2019 di riferimento per la tipologia di investimento nell'ambito dell'Accordo di Partenariato, fra i quali mezzi alimentati a biocarburanti o carburanti sintetici, a idrogeno e ibridi. Il materiale rotabile resterà vincolato alle funzioni di esercizio del trasporto pubblico locale regionale ed interregionale di competenza della Regione Toscana, così come ad esempio identificato dal Contratto sottoscritto con Trenitalia. L'investimento si esprime in continuità con le politiche attivate dal PAR FSC 2007-2013, nonché in complementarietà con gli ulteriori piani di investimento settoriali a valere su risorse nazionali e regionali e PNRR/PNC.

Le tipologie di intervento individuate nell'ambito del presente Obiettivo Specifico sono state valutate compatibili con il principio DNSH di cui al Regolamento (EU) 2020/852 a seguito di una analisi puntuale effettuata anche sulla scorta della metodologia e dei criteri già adottati nell'ambito del PNRR.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

P.A., Società di Gestione dei servizi dei TPL

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

In coerenza con quanto espresso nella Comunicazione della Commissione COM (2020) 789 final "Strategia per una mobilità sostenibile e intelligente", con particolare riferimento all'iniziativa faro 3 "Rendere più sostenibile e sana la mobilità interurbana e urbana", gli interventi svolgono un'attività propedeutica alla valutazione della necessità di misure volte a garantire parità di condizioni per il trasporto locale di passeggeri su richiesta e per le piattaforme di trasporto

a chiamata. Con gli interventi è sostenuto pertanto il principio fondamentale che la mobilità sia a disposizione e alla portata di tutti, che le diverse aree, ivi comprese quelle remote, siano collegate, e che sia accessibile alle persone a mobilità ridotta o alle persone con disabilità.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In considerazione delle tipologie di intervento previste per l'Obiettivo Specifico, di natura puntuale e mirate sostanzialmente al potenziamento della rete tramviaria fiorentina, all'implementazione della rete di piste ciclabili ed all'acquisizione di nuovo materiale rotabile, non si ritiene opportuno attivare tipologie di azioni a scala interregionale, transfrontaliera e transnazionale.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

N.P.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCO55	Lunghezza delle nuove linee tranviarie e metropolitane	km	0,00	6,10

3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCO57	Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo	passeggeri	0,00	3.167,00
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	km	0,00	2,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCR50	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria	persone	0,00	2021	416.307,00	Sistema informativo unico PR FESR 2021-2027 (SIUF) Regione Toscana, enti territoriali, altro ISTAT	
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCR62	Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati	utilizzatori/anno	0,00	2021	1.859.845,02	Gestori del contratto di trasporto tpl su gomma, Osservatorio regionale dei trasporti (PRIIM), enti locali, altro	
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCR63	Numero annuale di utenti delle linee tranviarie e metropolitane nuove o modernizzate	utilizzatori/anno	0,00	2021	3.800.000,00	Comune di Firenze (PFTE)	
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCR64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	utilizzatori/anno	0,00	2021	8.125,00	Rilevazioni e analisi ad hoc	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	081. Infrastrutture di trasporto urbano pulito	42.370.000,00

3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	082. Materiale rotabile di trasporto urbano pulito	9.500.000,00
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	083. Infrastrutture ciclistiche	380.000,00
3	RSO2.8	Totale			52.250.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	52.250.000,00
3	RSO2.8	Totale			52.250.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	26. Altri approcci - Città grandi e medie, cinture urbane	46.170.000,00
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	6.080.000,00
3	RSO2.8	Totale			52.250.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	52.250.000,00
3	RSO2.8	Totale			52.250.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 4. Coesione territoriale e sviluppo locale integrato

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

L'Obiettivo Specifico prevede il sostegno allo sviluppo territoriale integrato da attivare mediante progetti integrati che insistono nell'area metropolitana di Firenze e nelle aree urbane medie e altri sistemi territoriali. Con riferimento all'area metropolitana fiorentina la strategia sarà mirata alla rigenerazione, riqualificazione urbana e alla qualità dell'abitare, al recupero e alla valorizzazione di beni culturali, ambientali e paesaggistici. Le strategie connesse alle aree ubane medie saranno rientate ad affrontare trasversalmente le sfide legate all'inclusione sociale, alla sicurezza, al contrasto al degrado socio-economico, alla sostenibilità ambientale, alla cooperazione tra territori nonché ad incentivare modalità innovative di erogazione dei servizi per la collettività.

La definizione e l'attuazione di tali strategie sarà attuata, a norma dell'art.28 lett.c del Reg. (UE) 2021/1060, mediante l'attivazione di strumenti di programmazione negoziata ovvero mediante la stipula di Accordi tra p.a. (ex art. 15 L. 241/90) o mediante Accordi di Programma (art.34 D.Lgs.18.08.2000, n.267).

Detto obiettivo si inquadra nella politica toscana per il governo del territorio, riformata tra il 2014 e il 2015 con la legge regionale n.65/2014 e il Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (ai sensi dell'art.143 e seguenti del Codice approvato con D.Lgs.42/2004) approvato con DCR 37/2015.

e.1.1 In tale quadro legislativo e programmatico, la Toscana affronta le sfide economiche e ambientali e sociali attraverso interventi integrati e sinergici in ambito urbano, in questa fase in particolare attraverso la nuova programmazione FESR 2021/2027, nonché grazie al PNRR, approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e con il PNC.

Le aree urbane esitano anche dalla definizione di coalizioni e progetti che vanno oltre il limite amministrativo comunale, avendo dato priorità alla lettura funzionale del sistema territoriale.

A tal fine vengono sostenute strategie territoriali definite dai Comuni attraverso interventi integrati per il miglioramento dell'accesso ai servizi, di recupero e valorizzazione di spazi urbani da destinare a finalità sociali e culturali, di soluzioni tecnologiche utili all'accessibilità e fruizione di spazi pubblici, di riduzione delle emissioni nell'ambiente quali gli interventi a sostegno dell'efficienza energetica, del patrimonio edilizio pubblico ee di mobilità urbana sostenibile.

All'attuazione delle strategie territoriali concorrono altresì risorse di altri Obiettivi di Policy che potranno contribuire a sostenere interventi di efficientamento energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili negli edifici e nelle strutture pubbliche ed interventi di forestazione urbana e infrastrutturazione verde.

Sono stati individuati insieme ai Comuni i territori e le strategie territoriali da sostenere per definire le scelte sostanziali, condivise con i partenariati locali, sull'articolazione delle azioni utili all'attuazione di dette strategie. Le strategie territoriali "preliminari" così già definite saranno sviluppate, nell'ambito di un

percorso che vedrà il coinvolgimento della Regione Toscana, nonché il supporto ai Comuni selezionati, dopo l'approvazione del Programma regionale FESR 2021-27 ai sensi dell'art. 29.4 del RDC.

Vengono in tal modo promosse e sostenute strategie locali integrate volte a recuperare spazi urbani da destinare a finalità sociali e di fruizione dei luoghi della cultura, ad introdurre iniziative di efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico, a promuovere interventi di potenziamento dei servizi ecosistemici (quelli che i sistemi naturali generano a favore dell'uomo, ovvero i molteplici benefici forniti dagli ecosistemi al genere umano) in ambito urbano con la realizzazione di infrastrutture verdi. In particolare, anche mediante il sostegno alla costruzione di comunità e metodi partecipativi e inclusivi, sono attivate sinergie orientate ad obiettivi di inclusione sociale tra gli interventi infrastrutturali ed il sistema dei servizi territoriali definiti dalla pianificazione socio-sanitaria delle zone distretto.

Sono inoltre promossi interventi di riqualificazione volti al tema della residenzialità o semi-residenzialità connessi al patrimonio edilizio pubblico ed interventi di rafforzamento delle strutture socio-sanitarie.

Gli investimenti a favore dell'inclusione sociale e delle strutture sociali saranno configurati secondo il principio della più ampia partecipazione dei soggetti interessati e delle forme associative da questi promosse.

Gli obiettivi di riqualificazione prevedono, altresì, il miglioramento delle relazioni con i tessuti urbani circostanti o ricomposizione dei margini urbani, recupero, miglioramento o potenziamento dei servizi e del verde urbano, realizzazione di soluzioni edilizie ad elevato livello di sostenibilità, in particolare per il miglioramento dell'efficienza energetica e l'uso integrato di fonti rinnovabili, il miglioramento della sostenibilità ambientale e della biodiversità, riqualificazione delle connessioni con gli spazi e servizi pubblici, a valere sull'Obiettivo di Policy OP 2 (O.S. B.1, B2, B7).

In tal senso, al fine di rafforzare la componente green delle iniziative di sviluppo urbano sostenibile, sono attivati, a valere sui pertinenti OS della Priorità legata all'OP2, interventi integrati in ambito urbano volti a sostenere l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, la realizzazione di infrastrutture verdi in aree urbane ed il potenziamento di soluzioni anche infrastrutturali di mobilità sostenibile, quali i sistemi elettrici a fune.

Le tipologie di intervento individuate nell'ambito del presente Obiettivo Specifico sono state valutate compatibili con il principio DNSH di cui al Regolamento (EU) 2020/852 a seguito di una analisi puntuale effettuata anche sulla scorta della metodologia e dei criteri già adottati nell'ambito del PNRR.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

P.A., Organismi di Ricerca, MPMI, Enti del Terzo Settore

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

I progetti integrati per uno sviluppo urbano inclusivo e sostenibile contribuiscono a ridurre le disuguaglianze sociali e territoriali nei contesti caratterizzati da fragilità, attraverso lo studio preliminare e la coerente organizzazione dei contesti urbani, in ottica di inclusione, presidio attraverso le funzioni e quindi sicurezza, nonché la qualificazione degli ambienti di vita ed il miglioramento dell'accesso ai servizi per i cittadini contribuendo al perseguimento delle finalità previste nell'ambito dell'agenda ONU Obiettivi per lo sviluppo sostenibile, in particolare all' Ob.11 che mira ad aumentare considerevolmente gli insediamenti umani che adottano e attuano politiche integrate e piani tesi all'inclusione, all'efficienza delle risorse, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici.

Le strategie vogliono rafforzare la dotazione di servizi, con attenzione ai soggetti vulnerabili o fragili per età, condizioni di salute, genere, identità culturale.

Le strategie territoriali si svilupperanno anche tramite processi partecipativi tradizionali e percorsi innovativi di condivisione e di coinvolgimento della cittadinanza (attività di co-design, Urban Living Lab, ecc) a partire dall'analisi dei bisogni fino alla elaborazione e definizione degli interventi di rigenerazione urbana in base alle caratteristiche del contesto. Gli interventi sono volti a sperimentare e diffondere metodologie inclusive e aggregative per le comunità residenti, capaci di sviluppare il senso di identità e di appartenenza ai luoghi, favorire il coinvolgimento di tutte le persone nei processi di rigenerazione urbana ed innovazione locale orientati anche alla prospettiva di genere, al potenziamento delle dinamiche socio-culturali di crescita partecipata e al miglioramento della qualità della vita delle economie locali, nonché la parità di genere e la conciliazione tra carichi familiari e vita lavorativa.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le aree urbane e le strategie territoriali preliminari sono state selezionate su proposta dei Comuni eligibili secondo metodologia IRPET (Del. G.R.n.204 22) che ha approvato elementi per la manifestazione di interesse volta a tale selezione che identificava le strategie secondo le seguenti tipologie a) Rigenerazione urbana e qualità dell'abitare; b) Cultura; c) Ambiente con particolare riferimento agli obiettivi specifici in OP 2. Con Del. G.R. n. 422 22 e ss.mm.ii., sono state individuate le proposte finanziabili: 1.Rigenerazione urbana Area ILVA – Follonica 2.Riqualificazione Parco delle Mura di Siena - Siena 3.ABCura – Poggibonsi 4.Quartieri Social– Lucca 5.Rigeneraz. polo teatrale - Prato 6. Tra natura e cultura - San Giovanni Valdarno 7.Hangar creativi - Livorno 8.Vivere il territorio - Monteroni d'Arbia, Rapolano Terme, Castellina in Chianti 9.Rigeneraz. del Complesso San Salvi - Firenze 10. Ecosistema culturale Valdera nord Monte pisano Calcinaia, Bientina, Buti,Vicopisano 11.ARNO VITA NOVA Move Live Learn - Empoli e Capraia e Limite Prov. FI 12. RIGENERA SORGANE, Bagno a Ripoli 13.Vivere Sesto - Sesto Fiorentino. Le strategie saranno sviluppate con il coinvolgimento della Regione Toscana e attuate in coerenza con gli ob. del FESR e del FSE+ sulla base di strumenti territoriali nazionali afferenti programm. negoziata o Accordi ex art. 15 L. 241/90 o Acc. di Programma ex art.34 D.L.18.08.2000, n.267, strumenti ampiamente adottati e correntemente in uso da parte delle p.a. toscane per attuare in modo coordinato i processi per la realizzazione di oo.pp. e programmi di intervento sul territorio regionale.La scelta di adottare tali strumenti deriva, pertanto, degli elevati profili di snellezza procedurale, di efficienza attuativa e di affidabilità che ne hanno connotato l'esecuzione ed inoltre l'adozione di strumenti differenti da quelli già ampiamente collaudati nel POR FESR 2014-2020 esporrebbe il Programma a rischi di rallentamenti in fase di attuazione

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In considerazione della dotazione finanziaria disponibile e del fabbisogno delle tipologie di intervento ammissibili espresso dalle aree urbane potenzialmente beneficiarie, presenti su ambiti territoriali che non insistono su territori a confine con altri stati, non si ritiene opportuno, in linea di principio, attivare tipologie di azioni a scala interregionale, transfrontaliera e transnazionale.

Nell'ambito della fase di attuazione dell'Obiettivo Specifico potrà comunque essere valutata, al manifestarsi da parte delle aree urbane beneficiarie di specifiche opportunità connesse all'attivazione di forme di cooperazione che possano garantire valore aggiunto alle finalità dell'Obiettivo, la possibilità di ricorrere a tali misure.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'ambito di questo Obiettivo Specifico non è previsto il ricorso agli strumenti finanziari in ragione dell'eterogeneità e della natura delle tipologie di intervento.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCO65	Capacità degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	persone	0,00	163,00
4	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	0,00	363.012,00
4	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	0,00	13,00
4	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	siti culturali e turistici	0,00	38,00

4	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCO114	Spazi aperti creati o ripristinati in aree urbane	metri quadrati	0,00	142.000,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCR67	Numero annuale di utenti degli alloggi sociali nuovi o modernizzati	utilizzatori/anno	0,00	2021	163,00	Sistema Informativo Unico PR FESR 2021-2027 (SIUF)	
4	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	visitatori/anno	470.747,00	2019	494.284,00	Sistema Informativo Unico PR FESR 2021-2027 (SIUF) - Rapporto di monitoraggio MUSEI	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	042. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformi ai criteri di efficienza energetica	1.400.000,00
4	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	045. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	1.400.000,00
4	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	126. Infrastrutture abitative destinate ai migranti (diversi dai rifugiati e dalle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale)	3.587.500,00
4	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	127. Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	4.112.500,00
4	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	8.750.000,00
4	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	168. Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	8.750.000,00

4	RSO5.1	Totale			28.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	28.000.000,00
4	RSO5.1	Totale			28.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	17. Altro tipo di strumento territoriale - Quartieri urbani	14.000.000,00
4	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	18. Altro tipo di strumento territoriale - Città grandi e medie, cinture urbane	14.000.000,00
4	RSO5.1	Totale			28.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	28.000.000,00
4	RSO5.1	Totale			28.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Nell'ambito della priorità "Una Toscana sempre più unita: le politiche di coesione territoriale", individuata nel Programma di Governo della Regione Toscana 2021/2025, è posta grande attenzione alle aree fragili, interne e montane del territorio regionale, caratterizzate da processi di spopolamento, minore vitalità economica e distanza dai principali centri di servizi di base come istruzione, salute, mobilità e servizi digitali. Si tratta di aree essenziali e di grande valore per la Toscana, ricche di importanti risorse ambientali e culturali, da valorizzare in un'ottica di presidio dei luoghi e delle risorse stesse, nonché di crescita e sviluppo dei sistemi economici locali.

e.2.1 Per conseguire uno sviluppo maggiormente equilibrato tra i diversi territori la Regione prosegue ad investire nelle aree interne, rafforzando l'approccio delle strategie territoriali quali strumenti di *governance* multilivello sviluppati attraverso intese locali, che coinvolgano attivamente gli attori del territorio a partire dalla condivisione degli obiettivi e delle scelte di programmazione, fino alla co-progettazione degli interventi.

Con il sostegno alle strategie territoriali integrate si interverrà nelle aree interne per fornire risposte differenziate in base delle esigenze ed alle potenzialità di sviluppo espresse dalle comunità locali. Si punta a contrastare gli squilibri territoriali promuovendo il recupero dei borghi, l'attrattività dei territori e la sostenibilità dello sviluppo in chiave socio-economica e ambientale, da un lato mediante azioni di rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (sanità, trasporti e istruzione) in termini di qualità e prossimità, dall'altro favorendo la valorizzazione degli insediamenti esistenti, il rilancio e l'innovazione dei sistemi economici locali, nonché l'inclusione sociale anche mediante interventi nell'ambito della cultura.

Gli investimenti a favore dell'inclusione sociale e delle strutture sociali e nel settore sanitario saranno configurati secondo principio della più ampia partecipazione dei soggetti interessati e delle forme associative da questi promosse.

Le Strategie territoriali delle amministrazioni locali delle sei Aree interne individuate sono chiamate a sviluppare, nell'ambito di un percorso guidato dalla Regione, modalità e criteri volti ad orientare la progettazione sui principi di integrazione delle politiche, di partecipazione, di efficacia ed efficienza, di orientamento ai risultati. L'individuazione delle operazioni da realizzare è condotta dalle autorità locali in stretto rapporto con il livello Regionale nella fase di co-progettazione ai sensi dell'art 29.4 del RDC. Il documento di Strategia definito da ciascuna Area, sulla base all'analisi delle esigenze e delle potenzialità di sviluppo del territorio, costituisce il riferimento per eventuali aggiornamenti o integrazioni che si renderanno opportuni o necessari, anche in relazione alla sinergia che si realizza con altri fondi o opportunità di investimento, con particolare riferimento agli inerventi finanziati dal PNRR.

Viene mantenuto, mediante il sostegno alle strategie territoriali locali, l'approccio multidimensionale allo sviluppo e l'attivazione di risorse provenienti da più fondi, in continuità con l'esperienza della SNAI del periodo 2014-20 ed in coerenza con quanto previsto dall'Accordo di partenariato per l'Italia 2021-27.

Le strategie territoriali nelle aree interne utilizzano il sostegno del FESR nell'ambito della presente Obiettivo Specifico per interventi di: rigenerazione del patrimonio pubblico dei sistemi insediativi esistenti finalizzata alla riduzione del disagio abitativo e insediativo, con incremento della dotazione di servizi, nonché della qualità e della sostenibilità ambientale di aree e spazi già costruiti; riqualificazione e riorganizzazione del patrimonio destinato all'edilizia

residenziale sociale pubblica; sostegno alle reti di artigianato commerciale e dei servizi di prossimità mediante il recupero di spazi ed immobili pubblici da destinare al reinsediamento produttivo e commerciale, anche nelle forme di economia della cooperazione e di turismo sostenibile, comprese infrastrutture ricreazionali per uso pubblico; digitalizzazione dei luoghi e degli spazi pubblici a servizio delle imprese insediate allo scopo di migliorare l'accessibilità e l'utilizzo di servizi pubblici digitali ed un miglior impiego di tecnologie 4.0; recupero e valorizzazione di spazi per finalità culturali e sociali nonché del patrimonio storico artistico rappresentativo dei valori della comunità e dell'identità dei luoghi.

Oltre alle azioni proprie dell'OP5, nei territori individuati si interviene attuando le strategie territoriali anche mediante azioni specifiche previste nell'ambito di altre priorità del programma (OP1 mediante gli Obiettivi Specifici A.1 e A.3, e OP2 mediante gli Obiettivi Specifici B.1, B.2, B.4 e B.7).

Le strategie territoriali richiedono alle amministrazioni locali coinvolte capacità amministrativa, strumentazioni e competenze, per presidiare e gestire l'intero processo. Si prevede di supportare le attività dei livelli amministrativi coinvolti nella definizione delle iniziative di sviluppo territoriale, compresa l'elaborazione di strategie territoriali e la loro attuazione anche per quanto riguarda il coinvolgimento attivo degli attori locali.

A rafforzamento dell'efficacia delle strategie territoriali risulta rilevante anche il contributo del Programma FSE+ per l'inclusione sociale e l'attenzione ai soggetti fragili, il potenziamento dei servizi alle persone e alla comunità per il miglioramento della qualità della vita, i percorsi di conciliazione vita lavoro, lo sviluppo di competenze necessarie attraverso i sistemi di istruzione e formazione professionale, la partecipazione attiva dei cittadini e la co-progettazione con il Terzo Settore.

Nell'ambito delle strategie territoriali è previsto inoltre il coordinamento e l'integrazione con interventi sostenuti dal FEASR e, ove d'interesse, del FEMPA.

Le tipologie di intervento individuate nell'ambito del presente Obiettivo Specifico sono state valutate compatibili con il principio DNSH di cui al Regolamento (EU) 2020/852 a seguito di una analisi puntuale effettuata anche sulla scorta della metodologia e dei criteri già adottati nell'ambito del PNRR.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Amministrazioni pubbliche

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le strategie territoriali contribuiscono a ridurre le disuguaglianze nei contesti caratterizzati da fragilità sociale e territoriale, in ottica di miglioramento dell'accesso ai servizi, per tutti i cittadini, comprese persone a mobilità ridotta e con disabilità, di inclusione sociale nonché di miglioramento dei collegamenti entro e verso le aree interne. Nella definizione delle strategie e dei singoli interventi è posta particolare attenzione alla promozione della parità di genere, delle pari opportunità e della non discriminazione, inclusa l'accessibilità alle persone disabili ed altri gruppi vulnerabili. Le strategie territoriali sono rafforzate, in tal senso, anche grazie al sostegno dell'FSE+ per interventi di inclusione attiva, di potenziamento dei servizi e di sviluppo delle

competenze.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le Aree interne interessate dalle Strategie territoriali del presente OS, individuate dalla Regione nell'Allegato A alla DGR 690/2022 secondo i criteri nazionali per il sostegno della SNAI, sono: tre nuove Aree della Toscana centro-meridionale ovvero "Alta Valdera - Alta Valdicecina – Colline Metallifere – Valdimerse", "Amiata Valdorcia - Amiata Grossetana - Colline del Fiora" e "Valdichiana Senese", e tre Aree già interessate da Strategie sostenute dalla SNAI nel 2014-2020, ovvero "Casentino e Valtiberina", "Garfagnana – Lunigiana – Media Valle del Serchio - Appennino Pistoiese" e "Valdarno – Valdisieve – Mugello e Val Bisenzio", nelle quali si interviene a rafforzare, con nuove opportunità, l'approccio strategico multidimensionale precedentemente adottato.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non sono previste attività di cooperazione a livello interregionale e/o transfrontaliero o con beneficiari situati in almeno un altro stato Membro. Le esperienze e i risultati di programmi quali il PO Italia-Francia Marittimo, URBACT, UIA, Smart Rural 21 costituiscono comunque i riferimenti per l'apprendimento e la capitalizzazione nell'ambito delle strategie.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'ambito di questo obiettivo specifico non è previsto il ricorso a strumenti finanziari in ragione dell'eterogeneità delle tipologie di intervento che comunque saranno attuate da soggetti pubblici.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	0,00	410.000,00
4	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	0,00	6,00
4	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	siti culturali e turistici	0,00	26,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	visitatori/anno	130.000,00	2019	136.500,00	Sistema Informativo Unico PR FESR 2021-2027 (SIUF) - Rapporto di monitoraggio MUSEI	
4	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	SR02	Peso percentuale della popolazione residente nei comuni classificati area interna secondo la mappa AI 2020 sul totale della popolazione regionale	Percentuale	24,06	2020	24,06	ISTAT	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	3.655.692,60
4	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	168. Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	3.344.307,90

4	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	169. Iniziative di sviluppo territoriale, compresa la preparazione di strategie territoriali	513.397,50
4	RSO5.2	Totale			7.513.398,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	7.513.398,00
4	RSO5.2	Totale			7.513.398,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	08. ITI - Altri tipi di territori interessati	7.513.398,00
4	RSO5.2	Totale			7.513.398,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	7.513.398,00
4	RSO5.2	Totale			7.513.398,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 6. Investimenti per le tecnologie STEP

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.6. Sostenere gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) di cui all'articolo 2 del regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Con l'Obiettivo 1.6 saranno sostenuti investimenti finalizzati allo sviluppo e alla produzione di tecnologie strategiche per l'Europa, così come definite dal Regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento e del Consiglio, del 29 febbraio 2024, che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) e dalla successiva "Nota di orientamento relativa a talune disposizioni del regolamento STEP", di cui alla Comunicazione della Commissione (C) 2024/3209, del 13.05.2024.

Si mira pertanto a sostenere lo sviluppo e/o la fabbricazione di tecnologie critiche, in quanto in grado di apportare nel mercato un elemento innovativo, emergente, all'avanguardia e con un notevole potenziale economico e di contribuire a ridurre o a prevenire le dipendenze strategiche dell'Unione, nonché a salvaguardare e rafforzare le catene del valore nei settori delle tecnologie digitali, delle biotecnologie e delle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse.

Tali obiettivi saranno perseguiti facendo leva sul rilevante sistema della ricerca e sull'articolato tessuto imprenditoriale toscano, che si distingue per la presenza di un contenuto ma performante gruppo di grandi, medie e piccole imprese ad alta intensità tecnologica e di un più vasto panorama di PMI dedite ai settori tradizionali dell'economia regionale, ma comunque propense a introdurre e diffondere nuove tecnologie, svolgendo un ruolo innovativo nell'adozione delle materie prime, nel consumo di energia e nella creazione di catene produttive efficienti e rispettose della sostenibilità ambientale e sociale.

In particolare il sostegno offerto a questi soggetti sarà orientato a sviluppare, industrializzare e successivamente portare sul mercato il consistente potenziale innovativo regionale, con particolare riferimento a sviluppo e fabbricazione di prodotti finali, di componenti e macchinari specifici necessari alla produzione di tecnologie critiche, alle materie prime critiche, nonché a servizi specializzati critici e specifici per lo sviluppo e la fabbricazione dei prodotti finali rientranti nell'ambito di applicazione della STEP. Gli interventi previsti dall'Obiettivo intercettano le seguenti iniziative:

a.6.1.investimenti in innovazione (di processo, organizzativa) anche mediante acquisizione di servizi ausiliari (servizi di consulenza, servizi di sostegno all'innovazione e personale altamente qualificato). L'iniziativa mira a sostenere le imprese con particolare riferimento all'acquisizione di servizi (specializzati, specifici e critici) funzionali per lo sviluppo o la fabbricazione di tecnologie critiche nei settori STEP, ovvero in grado di migliorane contenuti ed efficienza, nonché di altri tipi di servizi, purché parte integrante del costo di investimento di un progetto STEP.

a.6.2 investimenti in ricerca, sviluppo del sistema delle imprese mediante il sostegno alla cooperazione tra MPMI e GI e tra imprese e organismi di ricerca, anche in forma aggregata rispetto ai quali si interverrà con investimenti che faranno riferimento ad innovazioni di processo (metodi di produzione o di distribuzione nuovi o migliorati), all'uso di tecnologie o soluzioni digitali nuove o innovative a livello di impresa (anche intercettando gruppi in un determinato settore industriale nel SEE) mediante processi di sviluppo tecnologico che interessano le tecnologie critiche sia come tecnologie abilitanti sia come destinatarie di innovazioni e comunque correlate con gli ambiti STEP, orientate al mercato e con TRL superiori o uguali a 7.

a.6.3 Supporto agli investimenti delle startup innovative negli ambiti delle tecnologie STEP;

L’iniziativa sostiene progetti di investimento realizzati da imprese in fase di start-up e finalizzati allo sviluppo e alla produzione di tecnologie STEP. Il sostegno è concesso per la fase di costituzione e di primo sviluppo nel mercato, dove maggiori sono i rischi derivanti dai vincoli finanziari di natura esogena.

a.6.4 investimenti produttivi delle imprese operanti negli ambiti delle tecnologie STEP, nei settori tecnologici e nelle catene del valore connesse.

L’iniziativa mira a sostenere la produzione di tecnologie critiche, dalla fase in cui ne è stata dimostrata la fattibilità fino alla produzione su scala commerciale, nonché la creazione di linee di produzione e di impianti innovativi, l'ampliamento o il cambio di destinazione degli impianti esistenti, l'espansione dei processi per soddisfare la domanda e/o l'attuazione di meccanismi di controllo della qualità volti a garantire la produzione costante di prodotti di alta qualità.

Potranno essere sostenuti investimenti di carattere strategico o sperimentale su specifici settoritecnologici, filiere produttive, prodotti o servizi, o per obiettivi di sostenibilità, anche mediante interventi integrati nell’ambito della presente azione o con altre azioni degli OS1.

Gli interventi ammessi a sostegno potranno altresì presentare delle integrazioni sia nell’ambito delle tipologie di intervento intercettate dal presente Obiettivo sia nell’ambito degli altri Obiettivi afferenti alla Priorità 1 del Programma.

Si sottolinea a tal proposito la coerenza tra il presente Obiettivo Specifico e la Strategia di Specializzazione Intelligente che già comprende riferimenti ad applicazioni di avanguardia nell’ambito delle Tecnologie digitali, delle Tecnologie per la manifattura avanzata, Materiali avanzati e nanotecnologie, Tecnologie per la vita e per l’ambiente. Il presente Obiettivo Specifico, rilevando diretta corrispondenza con le tipologie di intervento ammissibili nell’ambito dell’Obiettivo Specifico 1.1 e dell’Obiettivo Specifico 1.3 risulta compatibile con il rispetto del principio DNSH in considerazione della valutazione già effettuata in sede di VAS per i suddetti O.S.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

MPMI, imprese diverse da MPMI, Organismi di Ricerca

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le iniziative concorrono alla promozione e tutela dell’uguaglianza, inclusione e non discriminazione nelle varie fasi di attuazione, sia orientando le procedure di selezione che attraverso – se del caso – l’adozione di meccanismi di selezione premianti.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Intero territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non si prevede di attivare tipologie di azioni a scala interregionale, transfrontaliera e transnazionale.

Nell'ambito della fase di attuazione dell'Obiettivo Specifico potrà comunque essere valutata, al manifestarsi di specifiche opportunità connesse all'attivazione di forme di cooperazione che possano garantire valore aggiunto alle finalità dell'Obiettivo, la possibilità di ricorrere a tali misure.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di Strumenti Finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
6	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	0,00	395,00
6	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	0,00	395,00
6	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	RCO05	Nuove imprese beneficiarie di un sostegno	imprese	0,00	20,00
6	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	RCO125	Imprese collegate principalmente a investimenti produttivi in tecnologie	imprese	0,00	225,00

					digitali e alle innovazioni delle tecnologie deep tech			
6	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	RCO126	Imprese collegate principalmente a investimenti produttivi in tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse	imprese	0,00	135,00
6	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	RCO127	Imprese collegate principalmente a investimenti produttivi in biotecnologie	imprese	0,00	35,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
6	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	RCR01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	ETP annui	0,00	2021	837,00	Sistema Informativo Unico PR FESR 2021-2027 (SFT)	
6	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2021	81.884.521,77	Sistema Informativo Unico PR FESR 2021-2027 (SFT)	
6	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	imprese	0,00	2021	190,00	Sistema Informativo Unico PR FESR 2021-2027 (SFT)	
6	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	RCR17	Nuove imprese ancora presenti sul mercato	imprese	0,00	2021	21,00	Sistema Informativo Unico PR FESR 2021 - 2027 (SFT) Registro delle imprese	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	009. Attività di ricerca e innovazione in microimprese, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	3.305.625,00

6	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	010. Attività di ricerca e innovazione in PMI, comprese le attività in rete	8.225.625,00
6	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	011. Attività di ricerca e innovazione in grandi imprese, comprese le attività in rete	2.844.375,00
6	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	012. Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca pubblici, istituti di istruzione superiore e centri di competenze, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	4.074.375,00
6	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	013. Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	6.500.000,00
6	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	025. Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	1.000.000,00
6	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	029. Processi di ricerca e di innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, centri di ricerca e università, incentrati sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici	1.025.000,00
6	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	030. Processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese incentrate sull'economia circolare	1.025.000,00
6	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	188. Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati principalmente alle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse	4.000.000,00
6	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	189. Investimenti produttivi in PMI collegati principalmente alle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse	24.000.000,00
6	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	190. Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati principalmente alle biotecnologie	2.000.000,00
6	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	191. Investimenti produttivi in PMI collegati principalmente alle biotecnologie	12.000.000,00
6	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	192. Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati principalmente alle tecnologie digitali e alle innovazioni delle tecnologie deep tech	4.000.000,00
6	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	193. Investimenti produttivi in PMI collegati principalmente alle tecnologie digitali e alle innovazioni delle tecnologie deep tech.	24.000.000,00
6	RSO1.6	Totale			98.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	98.000.000,00
6	RSO1.6	Totale			98.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	98.000.000,00
6	RSO1.6	Totale			98.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	98.000.000,00
6	RSO1.6	Totale			98.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.2. Priorità Assistenza tecnica

2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 5. Assistenza tecnica

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del CPR

2.2.1.1. Interventi dai fondi

Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR

I risultati acquisiti nel ciclo di programmazione 2014-2020 hanno confermato, in continuità con i precedenti periodi, la capacità dell'Amministrazione regionale di adottare procedure e meccanismi caratterizzati da elevati standard qualitativi, in grado di governare l'attuazione del Programma in maniera efficace ed efficiente. Tuttavia, le innovazioni introdotte nella fase di programmazione 2021-2027, oltre alla necessità di integrazione e coesistenza con ulteriori strumenti di programmazione, come ad esempio il PNRR, rendono essenziale l'attivazione di interventi specifici di Assistenza Tecnica (di seguito AT) mirati a rafforzare la governance multilivello del Programma e la competenza amministrativa, tecnica e operativa degli organismi coinvolti nell'attuazione, gestione e sorveglianza del PR, garantendo, altresì, il miglioramento delle funzioni trasversali in coerenza con la strategia di rafforzamento strutturale della capacità amministrativa regionale già in essere. Il supporto che sarà erogato dalle iniziative connesse all'AT rappresenterà un valido sostegno per l'intero periodo di programmazione e perseguirà principalmente le seguenti finalità:

- affiancare l'Amministrazione nel supporto alla struttura regionale impegnata nelle fasi di selezione delle operazioni, attuazione, gestione e controllo del Programma al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse nel rispetto delle tempistiche previste per il raggiungimento dei risultati;

- contribuire alla riduzione del carico amministrativo in capo ai diversi soggetti coinvolti, ottimizzando i flussi di spesa anche contribuendo alla digitalizzazione dei processi e delle procedure, alla riduzione e semplificazione degli adempimenti connessi alla rendicontazione delle risorse;

- contribuire a rendere una efficace attività di valutazione connessa alla rilevazione degli impatti delle misure finanziate, nonché l'appropriato follow-up conformemente alle norme specifiche del fondo FESR;

- ottimizzare i flussi informativi, facilitando il colloquio con i sistemi nazionali e comunitari di monitoraggio in merito alle attività svolte, ai target raggiunti con le risorse del FESR e agli obiettivi della politica di coesione;

- intraprendere misure di comunicazione incentrate sulla trasparenza e condivisione delle azioni e dei risultati con tutti gli stakeholder del Programma (istituzioni, parti sociali, società civile, etc.), incrementando la conoscenza dei cittadini, delle imprese, delle istituzioni locali e del partenariato economico e sociale sugli obiettivi raggiunti.

In generale il processo di capacity building ed empowerment amministrativo riguarda trasversalmente tutte le Priorità del Programma, ma ha le principali ricadute sull'OP5, in relazione alle complessità della governance relativa alle politiche dello sviluppo locale, e sugli OP1 e 2 in considerazione della necessità di costruire nuove capacità tecniche per la gestione dei fondamentali processi di transizione digitale ed ecologica che richiedono dei supporti dedicati. Al riguardo il soddisfacimento dei criteri previsti dalla Condizione abilitante 1.1 relativa alla governance della Strategia regionale di Specializzazione Intelligente richiede un coinvolgimento significativo da parte della Amministrazione regionale e la previsione di destinare specifiche risorse dell'AT alla gestione della Strategia.

Alla luce di quanto sopra esposto, accertata la complessità del percorso di attuazione, sarà necessario implementare anche nel periodo 2021-2027 strumenti, competenze e risorse di staff in continuità con iniziative di Assistenza Tecnica promosse nel periodo di programmazione 2014-2020.

I tipi di azioni elencati nell'ambito della priorità relativa all'assistenza tecnica terranno anche conto delle considerazioni antifrode di cui alla sezione 9 dell'Accordo di Partenariato.

Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo

L'iniziativa intende fornire alle Autorità del Programma (Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione, etc.) e alle strutture regionali coinvolte nell'attuazione, inclusi eventuali Organismi Intermedi, un adeguato sostegno al fine di potenziarne le competenze e rafforzare la governance del Programma.

I principali ambiti di intervento potranno riguardare, a titolo esemplificativo:

a) il supporto specialistico all'Autorità di Gestione nello svolgimento delle funzioni delegate;

b) il supporto dedicato ai Responsabili degli interventi per l'attuazione delle tipologie di attività e/o funzioni settoriali;

c) il supporto nella gestione, in capo ad Organismi Intermedi anche tramite società in house regionali, delle procedure di selezione delle domande di finanziamento e di controllo di Obiettivi specifici del PR;

d) il rafforzamento delle strutture regionali preposte alla gestione e alla sorveglianza del PR;

e) il rafforzamento delle competenze del personale regionale e degli Organismi Intermedi in house su specifici ambiti quali, a titolo esemplificativo, quelli connessi alla concorrenza, agli aiuti di stato, ai contratti pubblici ed ai sistemi di controllo;

f) il potenziamento delle funzioni connesse ai controlli in loco;

g) il supporto per l'ottimizzazione delle funzionalità del sistema informatizzato di gestione, controllo e monitoraggio del Programma, necessariamente potenziato per efficientare i flussi di comunicazione fra i soggetti attuatori;

h) l'acquisizione di competenze esterne specialistiche per la valutazione dei progetti/programmi di particolare complessità;

i) il supporto per le attività connesse al corretto funzionamento del Comitato di Sorveglianza;

m) la gestione della governance della Strategia regionale di Specializzazione intelligente e della Strategia regionale per le Aree interne.

Valutazione e studi

L'iniziativa mira a finanziare le attività di sostegno per la redazione e l'implementazione delle attività di valutazione previste dall'art. 44 del RdC, con riguardo quindi a tutte le attività rivolte a migliorare le performance del programma, nonché a valutarne l'efficacia e l'impatto, sulla base del Piano di Valutazione previsto dai comma 5 dell'articolo sopra indicato.

L'iniziativa è volta ad incrementare le competenze di programmazione e valutazione degli interventi da parte dei Responsabili regionali e degli Organismi intermedi coinvolti nell'attuazione del PR. Inoltre, persegue l'esigenza di analizzare gli effetti e gli impatti degli interventi cofinanziati, fornendo gli elementi conoscitivi adeguati per supportare le scelte dell'Autorità di Gestione, orientare le decisioni del Comitato di Sorveglianza e informare più generalmente i portatori di interessi e i cittadini in merito agli obiettivi conseguiti con le risorse del FESR. Infine concorre alla realizzazione di analisi funzionali al soddisfacimento dei criteri della Condizione abilitante 1.1 legati alla Strategia regionale di Specializzazione Intelligente, nonché alla corretta ed efficace

gestione del sostegno alla Strategia regionale per le Aree Interne.

Visibilità, trasparenza e comunicazione

L'iniziativa prevede di supportare l'Autorità di Gestione nelle attività di informazione e comunicazione previste dal regolamento (UE) 1060/2021 ed in particolare dagli artt. 46 e ss.mm.ii.:

- comunicare i progetti e i risultati del PR sul territorio regionale, migliorando la conoscenza e la consapevolezza delle attività svolte e dei risultati ottenuti, favorendo, altresì, il più ampio coinvolgimento degli stakeholders e dei cittadini a vario titolo interessati dalle azioni del Programma;

- migliorare il livello dell'informazione e della comunicazione inerente alle opportunità fornite dal PR, al fine di innalzare la qualità delle proposte progettuali attraibili al FESR;

- assicurare la più ampia trasparenza e diffusione delle opportunità, delle attività svolte e dei risultati conseguiti dal Programma nei confronti sia dei soggetti coinvolti nella programmazione e attuazione degli interventi, sia dell'opinione pubblica.

Sono sostenuti nell'ambito di questa iniziativa gli interventi volti a promuovere le attività di informazione e comunicazione relative alla Strategia regionale di Specializzazione Intelligente, nonché al sostegno regionale alla Strategia regionale per le Aree Interne.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Regione Toscana, società in house della Regione Toscana, Organismi Intermedi delegati.

2.2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del CPR

Tabella 2: Indicatori di output

Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
FESR	Più sviluppate	ISOCOM_1IT	Iniziative e prodotti di comunicazione, informazione e visibilità realizzati	Numero	1.630,00	6.090,00
FESR	Più sviluppate	AT1	Valutazioni studi, indagini ricerche	Numero	21,00	35,00
FESR	Più sviluppate	AT3	Verifiche in loco effettuate	Numero	127,00	369,00

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	FESR	Più sviluppate	179. Informazione e comunicazione	1.364.007,55
5	FESR	Più sviluppate	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	12.958.077,10
5	FESR	Più sviluppate	181. Valutazione e studi, raccolta dati	1.591.343,35
5	Totale			15.913.428,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	15.913.428,00
5	Totale			15.913.428,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

3. Piano di finanziamento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punti i), ii) e iii), articolo 112, paragrafi 1, 2 e 3, e articoli 14, 26 e 26 bis, CPR

3.1. Trasferimenti e contributi (1)

Riferimento: articoli 14, 26, 26 bis e 27, del CPR

Oggetto della modifica del programma	☐ contributo a InvestEU
	☐ trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta
	☐ trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi
	☐ Fondi che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241

(1) Applicabile solo alle modifiche del programma, in linea con gli articoli 14, 26 e 26 bis, a eccezione dei trasferimenti complementari al JTF in linea con l'articolo 27 CPR. I trasferimenti non incidono sulla ripartizione annuale delle dotazioni finanziarie a livello del QFP per uno Stato membro.

Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)

Contributo da		Contributo a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Finestra InvestEU	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Infrastrutture sostenibili (a)	Innovazione e digitalizzazione (b)	PMI (c)	Investimenti sociali e competenze (d)	Totale (e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Totale						

*Importi cumulativi per tutti i contributi effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU

Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Strumento	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Totale
Totale		

* Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione

Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Trasferimento ad altri programmi. I trasferimenti tra FESR e FSE+ possono essere effettuati solo all'interno della stessa categoria di regione.

Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)

	FESR			FSE+			FC	FEAMPA	AMIF	ISF	BMVI	Totale
	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate						
Totale												

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione

Tabella 21: risorse che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21 quater, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241

Fondo	Categoria di regione	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale
Totale generale								

3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)

3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio

Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

3.4. Ritrasferimento (1)

Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno

InvestEU o un altro strumento dell'Unione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

1) Applicabile solo alle modifiche del programma per le risorse ritrasferite da altri strumenti dell'Unione, compresi elementi dell'AMIF, dell'ISF e del BMVI, in regime di gestione diretta o indiretta, o da InvestEU.

Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi)

Da	A						
InvestEU / Strumento	FESR			FSE+			Fondo di coesione
	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

3.5. Dotazioni finanziarie per anno

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto i), del CPR e articoli 3, 4 e 7 del regolamento JTF

Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FESR*	Più sviluppate	0,00	83.962.966,00	85.313.653,00	86.691.689,00	88.097.282,00	36.501.616,00	36.501.617,00	37.232.811,00	37.232.812,00	491.534.446,00
Totale FESR		0,00	83.962.966,00	85.313.653,00	86.691.689,00	88.097.282,00	36.501.616,00	36.501.617,00	37.232.811,00	37.232.812,00	491.534.446,00
Totale		0,00	83.962.966,00	85.313.653,00	86.691.689,00	88.097.282,00	36.501.616,00	36.501.617,00	37.232.811,00	37.232.812,00	491.534.446,00

° Importi dopo il trasferimento complementare al JTF.

3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto ii), articolo 22, paragrafo 6, e articolo 36 del CPR

Per i programmi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita in cui è stata scelta l'assistenza tecnica nell'accordo di partenariato, ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR.

Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Numero dell'obiettivo specifico del JTF/dell'obiettivo strategico oppure assistenza tecnica	Priorità	Base per il calcolo del sostegno dell'Unione (costo totale ammissibile o contributo pubblico)	Fondo	Categoria di regione*	Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)
						Contributo dell'Unione meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
1	1	Pubblico	FESR	Più sviluppate	155.660.120,00	155.660.120,00	0,00	335.339.880,00	335.339.880,00		491.000.000,00	31,7026720978%
1	6	Pubblico	FESR	Più sviluppate	98.000.000,00	24.265.571,00	73.734.429,00	0,00	0,00		98.000.000,00	100,0000000000%
2	2	Pubblico	FESR	Più sviluppate	134.197.500,00	134.197.500,00	0,00	223.662.500,00	223.662.500,00		357.860.000,00	37,5000000000%
2	3	Pubblico	FESR	Più sviluppate	52.250.000,00	52.250.000,00	0,00	85.250.000,00	85.250.000,00		137.500.000,00	38,0000000000%
5	4	Pubblico	FESR	Più sviluppate	35.513.398,00	35.513.398,00	0,00	65.953.452,00	65.953.452,00		101.466.850,00	35,0000004928%
TA36(4)	5	Pubblico	FESR	Più sviluppate	15.913.428,00	15.913.428,00	0,00	27.095.837,00	27.095.837,00		43.009.265,00	36,9999998837%
Totale			FESR	Più sviluppate	491.534.446,00	417.800.017,00	73.734.429,00	737.301.669,00	737.301.669,00		1.228.836.115,00	40,0000000000%
Totale generale					491.534.446,00	417.800.017,00	73.734.429,00	737.301.669,00	737.301.669,00		1.228.836.115,00	40,0000000000%

* Per il FESR: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate. Per il FSE+: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione supplementare per le regioni ultraperiferiche. Per il Fondo di coesione: non applicabile. Per l'assistenza tecnica, l'applicazione delle categorie di regione dipende dalla scelta di un fondo.

** Indicare il totale delle risorse del JTF, comprendenti il sostegno complementare trasferito dal FESR e dal FSE+. La tabella non comprende gli importi di cui all'articolo 7 del regolamento JTF. Nel caso dell'assistenza tecnica finanziata dal JTF, le risorse del JTF devono essere suddivise in risorse a norma degli articoli 3 e 4 del regolamento JTF. Per l'articolo 4 del regolamento JTF non vi è alcun importo di flessibilità.

4. Condizioni abilitanti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera i), del CPR

Tabella 12: Condizioni abilitanti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1. Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici			Sì	Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende: 1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;	Sì	Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante (Link alla relazione di autovalutazione) D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 99 e 212) Comunicato stampa ANAC https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/DigitalAssets/anacdocs/Attivita/Atti/ComunicatiPresidente/2020/Com.Pres.02.12.2020v.pdf	E' garantito il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE. L'Italia assicura la trasmissione alla CE della relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. (Ultima relazione trasmessa il 17/12/2021) e della relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta è richiesta. Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo attraverso la BD Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della S.A e degli enti aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un campo obbligatorio per verificare la predisposizione della relazione di aggiudicazione.
				2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi: a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore	Sì	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale; b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;			richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC
				3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;	Sì	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/	L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto. In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti quadrimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento. Per quanto concerne la vigilanza e il monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall'analisi dei dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale. È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (dashboard) con funzionalità

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							di analisi di base.
				4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;	Sì	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home	L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato Open Data disponibile nell'ambito del portale ANAC. In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti quadrimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.
				5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.	Sì	- Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398) - D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477 Codice di procedura penale (art. 331) -- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti. Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici. Le due Autorità sopra citate hanno

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi.
2. Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato			Sì	Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato: 1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero;	Sì	Rel. autoval."criterio 1", parte 1 "Imprese in difficoltà" https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf DPR n. 445/2000 (T.U. sulla documentazione amministrativa) (Articoli 47, 71, 75,76) Rel. autoval., sez. 1, "criterio 1", parte 2 "imprese interessate da obbligo di recupero" L. 57/2001 (art. 14, co. 2) e L. 234 del 2012 (art. 52, co. 1) (norme istitutive Reg. Naz. Aiuti di Stato) Decr. interministeriale 115 2017 (reg. funzionamneto RNA)	E' in essere un consolidato sistema di verifica dello status di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l'analisi dei dati economico-patrimoniali dell'impresa, che seguono modalità differenziate a seconda della tipologia di impresa e prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di dichiarazioni non veritiere. Il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) costituisce un adeguato supporto ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Infatti, le Autorità di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro, dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. "regola Deggendorf".

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.	Sì	Relazione di autovalutazione, “criterio 2” https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione.	Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull’utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).
3. Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE			Sì	Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (""Carta""), tra cui: 1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta;	Sì	Relazione di autovalutazione e suoi allegati L.241/1990 proc. amministrativo e diritto accesso L.150/2000 info e comunicazione D.Lgs. 104/2010 Codice processo amministrativo D.Lgs. 33/2013 accesso civico e obblighi pubblicità, trasparenza, diffusione D.Lgs. 82/2005 Codice amministrazione digitale D.Lgs 196/2003 protezione dati personali L.300/1970 Statuto Lavoratori D.Lgs 198/2006 pari opportunità L.68/1999 diritto al lavoro disabili D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici	Come illustrato nella Relazione di autovalutazione, le modalità per garantire conformità alle disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale. Tale conformità è assicurata sia in fase di programmazione, sia in tutte le fasi di attuazione, anche attraverso il rispetto del Codice di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti. Nell’attuazione del PR, la conformità è assicurata da un Punto di contatto qualificato, individuato nell’ambito dei Si.Ge.Co. del PR e incardinato nella struttura dell'AdG, nonché dal CdS. Il Punto di contatto effettua le verifiche già in fase di definizione dei criteri di selezione ed ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare, coinvolgendo ove necessario gli organismi competenti, le più efficaci misure correttive e preventive da sottoporre all’AdG attraverso una specifica procedura coerente con

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						D.Lgs. 152/2006 tutela ambiente Codice proc. civile	l'articolo 69(7) RDC.
				2. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Sì	Relazione di autovalutazione. Allegato 1 “Procedura per il trattamento dei reclami”; Allegato 2 “Procedura per l’informativa al CdS in merito ai casi di non conformità”.	Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l'adozione di una procedura di rendicontazione al CdS basata sugli esiti dell’attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista dall’articolo 69(7) e illustrata nell’Allegato 1 alla Relazione di autovalutazione, sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti. Questa procedura, descritta nell’Allegato 2 alla Relazione, si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai principi della Carta di un procedimento amministrativo relativo all’attuazione del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta. Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all’AdG, che pone tutte le azioni necessarie per la relativa soluzione, informare il CdS e adottare o proporre al CdS eventuali misure correttive. La rendicontazione al CdS sarà effettuata almeno una volta all'anno.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio			Sì	È stato predisposto un quadro nazionale per garantire l'attuazione dell'UNCRPD, che comprende: 1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;	Sì	Carta costituzionale, articoli 2 e 3. L.104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate L.68/1999 per il diritto al lavoro dei disabili L.18/2009 di ratifica ed esecuzione dell'UNCRPD, che ha istituito l'osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità Relazione di autovalutazione pagg 6-8 Atto di indirizzo	Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che operativamente definiscono il sistema di tutela disabili. La L n.18/09 ha dato esecuzione alla UNCRPD e al relativo protocollo opzionale ed ha anche istituito l'OND presso il Min. Lavoro, responsabile delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno. A dicembre 2020, è stato reso operativo il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori utile per la definizione delle politiche da parte dell'OND è presentato nella relazione di autovalutazione. L'assetto politico-istituzionale in materia è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro per le disabilità.
				2. modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;	Sì	Relazione di autovalutazione (pagg. 17-19) Atto di indirizzo	Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9 della CRDP, l'accessibilità deve basarsi sull'approccio a doppio binario (twin track approach), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e l'inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							(mainstreaming). In linea con le disposizioni regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi FESR e FSE Plus, la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione. Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione.
				3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Sì	Relazione di autovalutazione (pagg. 18-19)	Presso l'Ufficio per la disabilità opera un contact center nazionale per segnalazioni, istanze, richieste, quesiti, proposte provenienti dalle persone con disabilità. L'Ufficio partecipa con un proprio rappresentante ai CdS dei programmi e consente di portare all'attenzione di tutti i componenti, oltre che dell'AdG e dell'AdA i casi di non conformità o i reclami. In particolare, l'AdG garantisce, per il periodo 21-27, procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso: - l'implementazione all'interno del Si.Ge.Co di una procedura dei reclami; - il monitoraggio dei canali di

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							ricezione dei reclami; - l'istruttoria del reclamo e l'adozione e comunicazione di atto di decisione dell'esito dell'istruttoria. Nei casi di non conformità, rilevati anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l'AdG adotta le necessarie misure correttive ed informa il CdS e le eventuali Autorità interessate. A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il CdS circa le segnalazioni ricevute e le valutazioni effettuate.
1.1. Buona governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale	FESR	RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	Sì	La strategia o le strategie di specializzazione intelligente sono sostenute dagli elementi che seguono: 1. un'analisi aggiornata delle sfide riguardanti la diffusione dell'innovazione e la digitalizzazione;	Sì	Si veda la versione preliminare di Strategia adottata dalla GR, in particolare: - Parte 1 "Analisi della diffusione dell'innovazione e della digitalizzazione in Toscana"; - Allegato C "Riferimenti per il soddisfacimento dei criteri relativi alla Condizione abilitante tematica 1.1 ex Reg. (UE) 2021/1060" Link alla Strategia e alla Autovalutazione https://www.regione.toscana.it/verso-la-strategia-di-specializzazione-intelligente-2021-2027	L'analisi condotta ha consentito di fornire un quadro aggiornato del sistema della ricerca dell'innovazione e dell'alta formazione in Toscana, individuando i principali colli di bottiglia rappresentati dalla: - necessità di aumentare gli investimenti in materia di ricerca sviluppo innovazione; - necessità di rispondere alla domanda di competenze espressa dalle imprese per la transizione industriale; - necessità di consolidare le dinamiche di trasferimento tecnologico e di valorizzazione dei risultati della ricerca; - necessità di valorizzare le opportunità di sviluppo legate alle dinamiche extra regionali dell'innovazione.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							Sulla base delle analisi svolte ed in seno al percorso partecipativo, l'impianto strategico proposto con DGR n.218/2021, basato sulla logica matriciale del 2014-2020, è stato confermato, aggiornando e caratterizzando 4 Priorità Tecnologiche e 5 Ambiti Applicativi in risposta alle sfide legate alla: - transizione digitale; - transizione ecologica; - transizione generazionale.
				2. l'esistenza di istituzioni o organismi nazionali/regionali competenti responsabili per la gestione della strategia di specializzazione;	Sì	Si veda la versione preliminare di Strategia adottata dalla GR, in particolare: - Parte 4 "Gestione e sorveglianza della strategia"; - Allegato C "Riferimenti per il soddisfacimento dei criteri relativi alla Condizione abilitante tematica 1.1 ex Reg. (UE) 2021/1060" Link alla Strategia e alla Autovalutazione https://www.regione.toscana.it/verso-la-strategia-di-specializzazione-intelligente-2021-2027	L'Organismo di Gestione è rappresentato dalla Direzione Competitività territoriale della Toscana ed Autorità di Gestione della Regione Toscana, che si avvale dell'Autorità di Gestione del PR FESR organicamente parte integrante della Direzione L'intero sistema di governance della Strategia ivi incluse le competenze dell'Organismo di Gestione sono state adottate con DGR n.238/2022
				3. strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare la performance rispetto agli obiettivi della strategia;	Sì	Si veda la versione preliminare di Strategia adottata dalla GR, in particolare: - Parte 4 "Gestione e sorveglianza della strategia";	In base a quanto adottato con DGR n.238/2022, l'Organismo di Gestione coordina le attività di monitoraggio e valutazione con il supporto di IRPET. Sono previsti rapporti annuali di

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						- Allegato C “Riferimenti per il soddisfacimento dei criteri relativi alla Condizione abilitante tematica 1.1 ex Reg. (UE) 2021/1060” Link alla Strategia e alla Autovalutazione https://www.regione.toscana.it/verso-la-strategia-di-specializzazione-intelligente-2021-2027	monitoraggio con la rappresentazione del comportamento toscano a valere sui bandi regionali in attuazione della S3 e quello sui bandi UE a valere su Horizon Europe. Le attività di monitoraggio e valutazione forniscono contributi utili al confronto partenariale, funzionale alla definizione dei work programmes, in attuazione della Strategia. La Sezione 4.2 della Strategia rappresenta il dettaglio delle attività di monitoraggio e valutazione, oltre che i temi valutativi individuati ed il relativo cronoprogramma per work programme.
				4. il funzionamento della cooperazione tra portatori di interessi ("processo di scoperta imprenditoriale");	Sì	Si veda la versione preliminare di Strategia adottata dalla GR, in particolare: - Parte 4 “Gestione e sorveglianza della strategia“, Sezione 4.3 “Funzionamento della cooperazione tra portatori di interessi”; - Allegato C “Riferimenti per il soddisfacimento dei criteri relativi alla Condizione abilitante tematica 1.1 ex Reg. (UE) 2021/1060” Link alla Strategia e alla Autovalutazione https://www.regione.toscana.it/verso-la-strategia-di-specializzazione-intelligente-2021-2027	Il confronto partenariale avviato con DGR n.218/2021 ai fini dell’aggiornamento della Strategia si conclude con la DGR di approvazione della versione definitiva di Strategia. Sulla base delle evidenze analitico disponibili e delle risultanze sull’attuazione S3 2014-2020, il processo di partecipazione adottato ha previsto l’ingaggio diretto di intermediari dell’innovazione, l’organizzazione di workshop aperti di partecipazione ed il supporto di un team di esperti indipendenti per la caratterizzazione delle Priorità Tecnologiche e degli Ambiti Applicativi. Le attività svolte hanno consentito di definire la versione preliminare di Strategia adottata dalla Giunta Regionale.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							In fase di attuazione, l'EDP on-going avviene mediante l'operatività dell'Osservatorio S3 che concorre alla formazione di work programmes biennali. A fronte di necessità di revisione della Strategia sono indidviduati ex-ante i termini di ingaggio del territorio e le relative modalità operative.
				5. azioni necessarie a migliorare i sistemi nazionali o regionali di ricerca e innovazione, se del caso;	Sì	Si veda la versione preliminare di Strategia adottata dalla GR, in particolare: - Parte 3 "Piano degli interventi"; - Allegato C "Riferimenti per il soddisfacimento dei criteri relativi alla Condizione abilitante tematica 1.1 ex Reg. (UE) 2021/1060" Link alla Strategia e alla Autovalutazione: https://www.regione.toscana.it/verso-la-strategia-di-specializzazione-intelligente-2021-2027	E' previsto un "Piano degli interventi" con Azioni finalizzate a promuovere le finalità strategiche della S3 e a valorizzare le opportunità di sviluppo territoriale in risposta ai "colli di bottiglia alla diffusione dell'innovazione e della digitalizzazione" di cui al Criterio 1. Le Azioni individuate nel Piano degli interventi sono: - Ricerca e sviluppo per le imprese anche in raggruppamento con organismi di ricerca; - Sostegno ai processi di innovazione delle MPMI; - Ricerca, sviluppo e innovazione per l'attrazione investimenti; - Start-up innovative; - Sostegno ai Laboratori territoriali aperti dell'istruzione tecnica superiore; - Riorganizzazione del sistema di trasferimento tecnologico; - Interventi S3 in materia di

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							sostegno all'occupazione; - Interventi S3 in materia di istruzione e formazione; - Interventi S3 in materia di sostegno all'occupazione giovanile. I dettagli tecnici degli interventi sono specificati nella Sezione 3.1 della Strategia.
				6. se del caso, azioni a sostegno della transizione industriale;	Sì	Si veda la versione preliminare di Strategia adottata dalla GR, in particolare: - Parte 3 "Piano degli interventi"; - Allegato C "Riferimenti per il soddisfacimento dei criteri relativi alla Condizione abilitante tematica 1.1 ex Reg. (UE) 2021/1060" Link alla Strategia e alla Autovalutazione: https://www.regione.toscana.it/verso-la-strategia-di-specializzazione-intelligente-2021-2027	Nel testo di Strategia sono stati rappresentati gli interventi regionali finalizzati a gestire i fenomeni di transizione industriale in primis legati alle sfide della digitalizzazione e della sostenibilità. Le Azioni individuate nel "Piano degli interventi" maggiormente caratterizzate in tal senso sono: - Sostegno ai processi di innovazione delle MPMI; - Sostegno ai Laboratori territoriali aperti dell'istruzione tecnica superiore - Interventi S3 in materia di sostegno all'occupazione; - Interventi S3 in materia di istruzione e formazione; - Interventi S3 in materia di sostegno all'occupazione giovanile. I dettagli tecnici degli interventi sono specificati nella Sezione 3.1 della Strategia.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				7. misure per rafforzare la cooperazione con i partner al di fuori di un determinato Stato membro in settori prioritari sostenuti dalla strategia di specializzazione intelligente.	Sì	Si veda la versione preliminare di Strategia adottata dalla GR, in particolare: - Parte 3 “Piano degli interventi”; - Allegato C “Riferimenti per il soddisfacimento dei criteri relativi alla Condizione abilitante tematica 1.1 ex Reg. (UE) 2021/1060” Link alla Strategia e alla Autovalutazione: https://www.regione.toscana.it/verso-la-strategia-di-specializzazione-intelligente-2021-2027	Nel 2014-2020 la Regione Toscana ha investito significativamente nella cooperazione interregionale ed in primis con un coinvolgimento diretto nelle piattaforme tematiche S3. La Strategia promuove la valorizzazione del capitale relazionale costruito, con il fine di promuovere la partecipazione alle reti interregionali e alla progettazione europea sui temi della S3. Al riguardo sono previste modalità operative di ingaggio della governance S3 al fine di rappresentare il potenziale di sviluppo dell’innovazione nelle partnership S3, nelle quali la Regione è coinvolta. Concorrono alla “Necessità di valorizzare le opportunità di sviluppo legate alla dinamiche extra regionali dell’innovazione” (rif. Criterio 1) anche il sostegno alla “Ricerca, sviluppo e innovazione per l'attrazione investimenti” e gli “Interventi S3 in materia di istruzione e formazione”, previsti dal “Piano degli interventi”. I dettagli tecnici degli interventi sono specificati nella Sezione 3.2 della Strategia.
2.1. Quadro politico strategico a sostegno della ristrutturazione di edifici residenziali e non residenziali a fini	FESR	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le	Sì	1. È adottata una strategia nazionale di ristrutturazione a lungo termine per sostenere la ristrutturazione del parco nazionale di edifici residenziali e non residenziali, in linea con i requisiti della direttiva	Sì	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-	La Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale (STREPIN) ha ricevuto parere favorevole da parte della Conferenza Unificata in data 25 marzo 2021. Successivamente, la Strategia è stata inviata alla Commissione europea, che

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
di efficienza energetica		emissioni di gas a effetto serra		2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che: a) prevede target intermedi indicativi per il 2030, il 2040 e il 2050; b) fornisce un'indicazione delle risorse finanziarie necessarie per sostenere l'attuazione della strategia di ristrutturazione; c) definisce meccanismi efficaci per promuovere investimenti nella ristrutturazioni di immobili;		la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/ 2) "Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale" (STREPIN, 2020): https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-04/it_2020_ltrs_0.pdfhttps://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-12/2020_ltrs_italy_-_en.pdf	ha provveduto alla pubblicazione del documento nella lingua italiana e inglese (Cfr. link di riferimento). La Strategia fissa tappe indicative per il 2030 e il 2040 e obiettivi per il 2050: Tasso di riqualificazione annuo settore residenziale Periodo 2020-2030 = 0,8% Periodo 2030-2040 = 1,2% Periodo 2040-2050 = 1,2% Tasso di riqualificazione annuo settore terziario Periodo 2020-2030 = 4,0% Periodo 2030-2040 = 3,7% Periodo 2040-2050 = 3,7% (fonte STREPN, tab. 32) La Strategia fornisce una struttura indicativa delle risorse finanziarie necessarie per sostenerne l'attuazione (Cfr. cap. 5, tab. 27 e 30, STREPIN). La Strategia individua i meccanismi per incoraggiare gli investimenti nella ristrutturazione degli edifici, come definiti dalla tab.36, par.6.4, STREPIN.
				2. Misure di miglioramento dell'efficienza energetica volte a conseguire i risparmi energetici richiesti	Sì	1)"Rel. autoval.: [https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/]	Il PNIEC elenca le misure di promozione dell'efficienza energetica per raggiungere gli obiettivi di risparmio energetico del Paese (vedasi par.3.2). Tra le misure vi sono: - lo schema d'obbligo dei Certificati Bianchi;

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						2) PNIEC 2019: https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf 3) "Rel. art.7 Dir 2018/2002: https://www.mise.gov.it	- le detrazioni fiscali per gli interventi di efficienza energetica ed il recupero edilizio del patrimonio immobiliare esistente; - il conto termico, - il Fondo Nazionale per l'Efficienza Energetica (FNEE), - il Piano Impresa 4.0, - il Programma per la Riqualificazione Amministrazione Centrale (PREPAC), - il Piano Nazionale di Informazione e Formazione per l'efficienza energetica (PIF).
2.2. Governance del settore dell'energia	FESR	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	Sì	Il piano nazionale integrato per l'energia e il clima è notificato alla Commissione conformemente all'articolo 3 del regolamento (UE) 2018/1999 e coerentemente con gli obiettivi di riduzione a lungo termine delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi dell'accordo di Parigi, e comprende: 1. tutti gli elementi richiesti dal modello di cui all'allegato I del regolamento (UE) 2018/1999;	Sì	1) "Rel. autoval. https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/ 2) PNIEC 2019: https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf	A dicembre 2019 il Governo italiano ha approvato il PNIEC 2021-2030, redatto secondo l'Allegato I del Regolamento sulla Governance dell'Unione dell'Energia. Questo piano è stato presentato alla CE il 31 dicembre 2019. Successivamente, il 21 gennaio 2020 è stato pubblicato il testo definitivo del piano integrato con i provvedimenti nazionali approvati a fine anno e trasmesso alla RPUE il 17 gennaio 2021. Il PNIEC definisce i principali orientamenti per la riduzione degli impatti climatici: decarbonizzazione, efficienza energetica, sicurezza energetica, sviluppo del mercato interno dell'energia e sviluppo della ricerca e dell'innovazione.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				2. una descrizione delle risorse e dei meccanismi finanziari previsti per le misure di promozione dell'energia a basse emissioni.	Sì	1) Rel. autoval. https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/ 2)PNIEC, 2019	Il PNIEC 2021-2030 include una descrizione delle risorse finanziarie (Cfr. par.5.3, tab.78 e 79), delle misure esistenti (Cfr. par.1.2, tab.3) e delle misure pianificate per promuovere l'energia a basse emissioni di carbonio (Cfr. par.1.1, tab.2).
2.3. Promozione efficace dell'uso di energie rinnovabili in tutti i settori e in tutta l'UE	FESR	RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	Sì	Sono in atto misure che garantiscono: 1. la conformità all'obiettivo nazionale vincolante in materia di energie rinnovabili per il 2020 e a questa quota di energia rinnovabile quale valore base fino al 2030 o l'adozione di misure supplementari qualora il valore base non venga mantenuto su un periodo di un anno conformemente alla direttiva (UE) 2018/2001 e al regolamento (UE) 2018/1999;	Sì	1) "Rel. autoval. (https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/) 2) PNIEC: https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf 3) Rel. avanzamento ob. 2020 FER https://www.gse.it/documenti	Il PNIEC 2021-2030 definisce le politiche esistenti e le misure pianificate strutturate nel contesto dello sviluppo delle FER in vari settori (elettricità, trasporti, calore, mercato interno dell'energia, ecc.), per raggiungere gli obiettivi di sviluppo delle FER 2020 e 2030. La relazione sullo stato di avanzamento rispetto agli obiettivi 2020 sulle fonti rinnovabili è stata inviata alla CE a inizio 2020 e mostra che l'Italia ha raggiunto nel 2018 una quota del consumo interno lordo di energia coperta da fonti rinnovabili pari al 17,78%, raggiungendo e superando così l'obiettivo nazionale vincolante 2020 per le energie rinnovabili posto al 17%.
				2. conformemente ai requisiti della direttiva (UE) 2018/2001 e del regolamento (UE) 2018/1999, un aumento della quota di energie rinnovabili nel settore del riscaldamento e	Sì	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" (https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-	Il PNIEC 2021-2030 include misure per aumentare annualmente la quota di FER nel settore termico di 1,3 punti percentuali nel periodo 2021-2030 (vedasi par.2.1.2, tab.12). Si prevede che il contributo delle FER al

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				raffreddamento in linea con l'articolo 23 della direttiva (UE) 2018/2001.		condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/) 2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEIC): https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf	soddisfacimento dei consumi finali lordi totali al 2030 (30%) sia così differenziato tra i diversi settori (Rif. PNIEC, pagina 54): - 55,0% di quota rinnovabili nel settore elettrico; - 33,9% di quota rinnovabili nel settore termico (usi per riscaldamento e raffrescamento); - 22,0% per quanto riguarda l'incorporazione di rinnovabili nei trasporti.
2.4. Quadro per una gestione efficace del rischio di catastrofi	FESR	RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	Sì	È stato predisposto un piano di gestione del rischio di catastrofi a livello nazionale o regionale, istituito sulla base di valutazioni dei rischi, tenendo debitamente conto dei possibili impatti dei cambiamenti climatici e delle esistenti strategie di adattamento agli stessi, che comprende: 1. una descrizione dei principali rischi, valutati in conformità dell'articolo 6, paragrafo 1, della decisione n. 1313/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che rifletta il profilo di rischio attuale e in evoluzione con un orizzonte temporale indicativo da 25 a 35 anni. La valutazione si basa, per quanto riguarda i rischi connessi al clima, sulle proiezioni e sugli scenari relativi ai cambiamenti	Sì	Rel, autoval. https://politichecoesione.governo.it/it/ DPC (2018) National Risk Assessment https://www.protezionecivile.gov.it/static/5cffeb32c9803b0bddce533947555cf1/Documento_sulla_Valutazione_nazionale_dei_rischi.pdf MATTM (2014) Rapp. conoscenze scientifiche https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/clima/snacc_2014_rapporto_stato_conoscenze.pdf MATTM (2015) SNACC https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/clima/documento_SNAC.pdf PNACC; Doc. Val. gestione dei rischi	La condizione è soddisfatta, così come descritto nel secondo capitolo della Relazione, che illustra la valutazione del rischio per i rischi condizionati dai cambiamenti climatici – fra i quali, i rischi idrogeologico e idraulico, da neve e valanghe, da crisi idrica e da incendi boschivi – e per i rischi geofisici, inclusi i rischi sismico, da maremoto e vulcanico, oltre che per i rischi antropici. Tale descrizione è integrata e, per alcuni rischi, aggiornata dal documento Summary Report Italia (2021), redatto ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d), della decisione n. 1313/2013/UE, allegato alla Relazione. La Regione Toscana con la LR 80/2015 persegue la promozione e la realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole attraverso la riduzione

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				climatici;		PGRA	dell'impegno di suolo e la riduzione del dissesto idrogeologico. Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), per ogni distretto idrografico, è lo strumento che dirige l'azione sulle aree a rischio più significativo, Con la L.R. 80/2015 è stato introdotto il Documento annuale per la Difesa del Suolo quale atto unitario di programmazione.
				2. una descrizione della prevenzione, della preparazione e delle misure atte a rispondere ai principali rischi individuati in materia di catastrofi. La priorità delle misure è stabilita in funzione dei rischi e del loro impatto economico, delle carenze in termini di capacità, dell'efficacia e dell'efficienza, tenendo conto di possibili alternative;	Sì	Relazione di autovalutazione sopra citata: Capitolo 3 – Piani per la gestione dei rischi Capitolo 4 – Misure per la gestione e la riduzione dei rischi Capitolo 6 - Riferimenti normativi Summary Report Italia 2021 – Parte II e Parte III (allegato alla Relazione di autovalutazione)	La condizione è soddisfatta. Il terzo capitolo della relazione di autovalutazione descrive i piani per la gestione dei rischi da catastrofi naturali. Le misure adottate sono descritte nel quarto capitolo. Le misure, strutturali e non strutturali, sono descritte in base alla loro valenza geografica e al fatto che siano mirate alla prevenzione o alla preparazione. Sono anche descritte alcune misure nazionali multi-rischio. Le parti II e III del Summary Report Italia 2021 integrano le informazioni per le funzioni del SNPC e le misure di prevenzione e preparazione volte a far fronte ai rischi con conseguenze transfrontaliere e connessi a catastrofi che provocano effetti multinazionali nonché ai rischi poco probabili dall'impatto elevato. Le misure sono state individuate anche grazie all'analisi dei risultati di valutazione dei singoli rischi, nonché al monitoraggio delle perdite dovute alle

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							catastrofi. Le singole minacce hanno determinato le specifiche politiche di intervento riportate nelle specifiche tabelle per ciascun rischio.
				3. informazioni sulle risorse di finanziamento e sui meccanismi disponibili per coprire i costi di funzionamento e di manutenzione connessi alla prevenzione, alla preparazione e alla risposta.	Sì	Relazione di autovalutazione sopra citata Capitolo 5 – Fonti di finanziamento – pag. 92 – 99 Allegato 1 – Summary Report Italia 2021 pag. 35 – 36, 38	La condizione è soddisfatta. In Italia, la competenza per la gestione e la riduzione dei rischi da disastri è condivisa tra diversi soggetti istituzionali – Amministrazioni dello Stato, Regioni e Province autonome, Enti locali – ciascuno dei quali investe proprie risorse per il funzionamento e la manutenzione della prevenzione, della preparazione e della risposta, anche in funzione della tipologia di rischio. Nel quinto capitolo sono riassunte le principali fonti di finanziamento per la prevenzione e preparazione ai rischi e ai loro effetti.
2.6. Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti	FESR	RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	No	Conformemente all'articolo 28 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, sono stati predisposti uno o più piani di gestione dei rifiuti che coprono l'intero territorio geografico dello Stato membro interessato e che comprendono: 1. un'analisi della situazione della gestione dei rifiuti esistente nell'entità geografica interessata, compresi il tipo, la quantità e la fonte dei rifiuti prodotti e una valutazione del loro futuro sviluppo, tenendo conto dei risultati attesi a seguito dell'applicazione delle misure	No	Piano Regionale per la gestione dei rifiuti (Capitolo paragrafo): Allegato A / Parte Prima - Sezione Conoscitiva e programmatica Capitolo 1; https://www.regione.toscana.it/documents/10180/12129033/Delib094_Allegato+A_PRB.pdf/07dbad72-6cb0-49b2-8a36-f454a5b7fc07 SEA Report https://www.regione.toscana.it/documents/10180/12129033/Delib094_Allegato+B.pdf/677edaf2-d33d-4962-8d4c-0dfdd3901243 Link to MS self-assessment La Regione Toscana ha trasmesso la propria autovalutazione al MITE con	In riferimento alla comunicazione trasmessa al MATTM con Prot RT 38080 del 29/01/2021 si rilevano elementi di rispondenza del vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti ai quattro criteri della condizione abilitante in oggetto così come comunicato al MiTE con nota Prot RT 437978 del 10/11/2021 alla quale è stata allegata la relativa relazione di autovalutazione Il Piano regionale di gestione dei rifiuti per la Toscana vigente è stato approvato il 18/11/14 ed è stato formalmente notificato al MATTM con Prot RT 39149 del 17/02/2015. Il piano è conforme alla direttiva quadro sui rifiuti, come rivista nel 2018, che ha fissato nuovi e più ambiziosi obiettivi

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				stabilite nel o nei programmi di prevenzione dei rifiuti elaborati conformemente all'articolo 29 della direttiva 2008/98/CE;		nota Prot RT 437978 del 10/11/2021.	per il 2025, 2030 e 2035. La procedura di aggiornamento del Piano è stata avviata con Delibera di Giunta Regionale 1304/2021 in linea con i requisiti della legislazione nazionale e dell'UE.
				2. una valutazione dei sistemi esistenti di raccolta dei rifiuti, compresa la copertura territoriale e per materiali della raccolta differenziata e misure per migliorarne il funzionamento, e una valutazione della necessità di nuovi sistemi di raccolta;	No	Piano Regionale per la gestione dei rifiuti (Capitolo paragrafo Vas: Allegati A e B all'Allegato G (Dichiarazione di sintesi ai fini della Valutazione ambientale strategica) Prb: Allegato di Piano 1 – Quadro normativo e conoscitivo Capitolo 1.2 Allegato A / Parte Prima - Sezione Conoscitiva e programmatica Capitolo 2.1 Documento di monitoraggio Capitolo 2; SEA Report Link to MS self-assessment . La Regione Toscana ha trasmesso la propria autovalutazione al MITE con nota Prot RT 437978 del 10/11/2021 alla quale è stata allegata la relativa relazione di autovalutazione.	In riferimento alla comunicazione trasmessa al MATTM con Prot RT 38080 del 29/01/2021 si si rilevano elementi di rispondenza del vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti ai quattro criteri della condizione abilitante in oggetto così come comunicato al MiTE con nota Prot RT 437978 del 10/11/2021 alla quale è stata allegata la relativa relazione di autovalutazione Il Piano regionale di gestione dei rifiuti per la Toscana (Vas: Allegati A e B all'Allegato G (Dichiarazione di sintesi ai fini della Valutazione ambientale strategica) Prb: Allegato di Piano 1 – Quadro normativo e conoscitivo Capitolo 1.2 Allegato A / Parte Prima - Sezione Conoscitiva e programmatica Capitolo 2.1 Documento di monitoraggio Capitolo 2 include: - Una valutazione dei sistemi di raccolta dei rifiuti esistenti e dello stato di avanzamento della raccolta differenziata, inclusa la loro copertura territoriale e distinti per materiale; - le misure adottate a livello regionale per migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti; - le esigenze individuate per

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							nuovi sistemi/schemi di raccolta.
				3. una valutazione delle carenze di investimenti che giustifichi la necessità di chiudere impianti per i rifiuti esistenti e la necessità di infrastrutture per la gestione dei rifiuti supplementari o migliorate, comprendente informazioni circa le fonti di reddito disponibili per sostenere i costi di funzionamento e di manutenzione;	No	Piano Regionale per la gestione dei rifiuti (La pianificazione di cui al Criterio 3 è demandata ai Piani di ambito ai sensi dell'articolo 203, comma 4 del decreto legislativo 152/2006, secondo il dettaglio di cui all'articolo 27 della legge regionale 18 maggio 1998 n. 25 e ai Piani straordinari di cui all'articolo 27 della legge regionale 22 novembre 2007, n. 61. SEA Report https://www.regione.toscana.it/documents/10180/12129033/Delib094_Allegato+B.pdf/677edaf2-d33d-4962-8d4c-0dfdd3901243 Link to MS self-assessment nota Prot RT 437978 del 10/11/21	In riferimento alla comunicazione trasmessa al MATTM con Prot RT 38080 del 29/01/2021 si rilevano elementi di rispondenza del vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti ai quattro criteri della condizione abilitante in oggetto così come comunicato al MiTE con nota Prot RT 437978 del 10/11/2021 alla quale è stata allegata la relativa relazione di autovalutazione Il Piano include: - una valutazione delle necessità di investimento infrastrutturale (gap) per giustificare l'eventuale: - chiusura delle infrastrutture esistenti - aggiornamento/miglioramento delle infrastrutture esistenti - costruzione di nuove infrastrutture; - le risorse finanziarie e le fonti di reddito necessarie per coprire i costi di funzionamento e manutenzione di queste infrastrutture.
				4. informazioni sui criteri di riferimento per le modalità di individuazione dell'ubicazione dei siti futuri e sulla capacità dei futuri impianti di trattamento dei rifiuti.	No	Piano Regionale per la gestione dei rifiuti (Capitolo paragrafo Prb: Allegato di Piano 4 - Criteri localizzativi di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti (articolo 9, comma 1, lettera e) della legge regionale 25/1998). SEA Report https://www.regione.toscana.it/documen	In riferimento alla comunicazione trasmessa al MATTM con Prot RT 38080 del 29/01/2021 si rilevano elementi di rispondenza del vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti ai quattro criteri della condizione abilitante in oggetto così come comunicato al MiTE con nota Prot RT 437978 del 10/11/2021 alla quale è stata allegata la

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						ts/10180/12129033/Delib094_Allegato+B.pdf/677edaf2-d33d-4962-8d4c-0dfdd3901243 Link to MS self-assessment La Regione Toscana ha trasmesso la propria autovalutazione al MITE con nota Prot RT 437978 del 10/11/2021 alla quale è stata allegata la relativa relazione di autovalutazione	relativa relazione di autovalutazione Il Piano presenta: - i criteri utilizzati per determinare l'ubicazione dei futuri siti per le strutture di gestione dei rifiuti; - la capacità delle future strutture di gestione dei rifiuti
2.7. Quadro di azioni elencate per priorità per le misure di conservazione necessarie, che implicano il cofinanziamento dell'Unione	FESR	RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	Sì	Per gli interventi a sostegno di misure di conservazione della natura in relazione ai siti Natura 2000 che rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio: è stato predisposto un quadro di azione prioritaria conformemente all'articolo 8 della direttiva 92/43/CEE, che comprende tutti gli elementi richiesti dal modello del quadro di azione prioritaria per il periodo 2021-2027 concordato tra la Commissione e gli Stati membri, compresa l'individuazione delle misure prioritarie e la stima del fabbisogno di finanziamento.	Sì	Con DGR n.826/2021 è stato approvato il PAF (Prioritised Action Framework) Link al PAF http://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/DettaglioAttiG.xml?codprat=2021DG00000001067	Il PAF, formalmente approvato dalla Regione Toscana il 2 Agosto 2021 e notificato alla Commissione europea tramite la Rappresentanza permanente a Bruxelles dal Ministero della Transizione Ecologica con nota del 12/08/2021 prot. n.89194 contiene: - Un'analisi dello stato attuale di Natura 2000; - Il finanziamento di Natura 2000 per il periodo 2014-2020; - Le misure prioritarie di Natura 2000 per il 2021-2027 e le necessità di finanziamento, che comprendono le misure orizzontali e i costi amministrativi legati a Natura 2000; Misure per mantenere e ripristinare il buono stato dei siti, attuate all'interno e all'esterno dei siti Natura 2000 (acque marine e costiere; brughiere e macchie; torbiere alte, paludi e labbri; prati; altri agroecosistemi; aree boschive e foreste; habitat rocciosi, dune e terreni raramente piantati; habitat di acqua dolce; altro);

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							- Ulteriori misure specifiche per le specie non legate a specifici ecosistemi o habitat.

5. Autorità di programma

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera k), e articoli 71 e 84 del CPR

Tabella 13: autorità di programma

Autorità di programma	Nome dell'istituzione	Nome del contatto	Posizione	Email
Autorità di gestione	Regione Toscana – Direzione Generale Competitività territoriale della Toscana e Autorità di Gestione - Settore Autorità di Gestione del POR FESR	Angelita Luciani		autoritagestionecreo@regione.toscana.it
Autorità di audit	Regione Toscana – Direzione Generale Avvocatura regionale, affari legislativi e giuridici - Settore Audit	Elvira Pisani		autoritadiauditfesr@regione.toscana.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello stato – Ispettorato Generale per i rapporti Finanziari dell''Unione Europea (I.G.R.U.E.)	Dirigente pro tempore		rgs.segreteria.igrue@tesoro.it
Organismo (diverso dall'autorità di gestione) che svolge la funzione contabile	Regione Toscana – Direzione Programmazione e Bilancio – Settore Controllo finanziario, rendiconto, organismo di programmazione FSC	Paola Bigazzi		autoritacertificazionecreo@regione.toscana.it

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione

Riferimento: Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del CPR che sarebbe rimborsata agli organismi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR (in punti percentuali)

6. Partenariato

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera h), del CPR

Il percorso di definizione del Programma è stato condotto attraverso il coinvolgimento e la collaborazione tra più soggetti che, a vario titolo, ricoprono ruoli utili alla definizione delle policy regionali. Il lavoro delle istituzioni di livello europeo, nazionale e regionale, infatti, è stato accompagnato e orientato dal contributo di organizzazioni (governative e non governative) e delle rappresentanze del tessuto economico e sociale del territorio, garantendo apporto determinante per assicurare qualità ed l'efficacia della programmazione, apporto che resterà punto di riferimento in fase di attuazione, a garanzia della proficua evoluzione e implementazione del Programma.

In particolare, nell'ambito del processo consultivo propedeutico all'elaborazione del PR sono stati consultati i soggetti considerati dalla normativa regionale, in coerenza con quanto previsto dal Regolamento UE n. 1060/2021 e dal Codice europeo di condotta sul partenariato (Reg. delegato (UE) n. 240/2014) che, al fine di assicurare la continuità nell'organizzazione dei partenariati, è rimasto un riferimento normativo valido anche per la programmazione 2021-2027.

Inoltre, secondo quanto previsto dalla L.R 1/2015 si è predisposta un'informativa al Consiglio Regionale, ricevendo specifici indirizzi. L'attività consultiva è stata condotta mediante un processo concretizzato nell'attivazione di un percorso di condivisione e confronto partendo dalla valutazione degli interventi del precedente ciclo di programmazione. Su questa base è stato avviato un processo dialettico che, da una parte ha evidenziato gli elementi caratterizzanti delle strategie già attuate e dall'altra ha sostenuto l'individuazione di proposte funzionali a modulare la strategia regionale di sviluppo territoriale, supportando (a) l'analisi delle sfide e l'identificazione dei bisogni, (b) la selezione delle priorità e degli obiettivi specifici connessi, (c) la ripartizione delle risorse, (d) la definizione di indicatori specifici del programma, (e) l'applicazione dei principi orizzontali.

Un primo confronto sul "Quadro strategico regionale 2021- 2027" si è svolto il 3.12. 20 con i soggetti del partenariato economico e sociale. Successivamente la Giunta Regionale ha previsto ulteriori momenti di confronto con i soggetti del partenariato istituzionale, economico e sociale, tra i quali:

- Incontro Università e Ricerca (5 marzo 2021), alla presenza di tutti gli Atenei toscani;
- Tavolo di concertazione generale ed istituzionale sulle "Principali linee strategiche e priorità di intervento della nuova programmazione europea 2021-2027" (19 e 20 maggio 21), alla presenza di tutti i partner, compresi i rappresentanti delle istituzioni locali, di associazioni di categoria, sindacati, associazioni ambientaliste, Commissione pari opportunità, rappresentanti dei soggetti professionali e delle cooperative;
- Tavolo di confronto partenariale "Educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" (10.06. 21), con la presenza delle organizzazioni rappresentative delle imprese e dei lavoratori e delle associazioni rappresentative dei disabili;
- Tavolo di confronto partenariale "Giovani e politiche Giovanili" (11.06.21), alla presenza di numerose associazioni di giovani attive sul territorio e delle sezioni giovanili di tutte le principali associazioni rappresentative delle categorie economiche e sociali, dei sindacati, del Terzo settore e delle istituzioni;
- Tavolo di confronto tematico con il Terzo settore, inclusione e integrazione sociale (14.06.21), alla presenza dei rappresentanti delle istituzioni locali e di tutti i principali soggetti del Terzo Settore;
- Tavolo confronto "Innovazione, Competitività Ricerca per la Programmazione Fondi Europei" (15.06.2021), alla presenza, tra l'altro, dei rappresentanti di istituzioni locali, Università, Centri di ricerca e Trasferimento tecnologico, associazioni di categoria, sindacati e rappresentanti delle professioni.

I partner sono stati convocati per tempo e invitati ai Tavoli specificando finalità, temi, tempi e modalità delle consultazioni. Si è dato, inoltre, modo di fornire contributi e note scritte. Gli uffici regionali hanno sistematizzato i materiali acquisiti, anche mediante griglia di sintesi delle questioni poste catalogandole adeguatamente. Tra i temi cui è stata rivolta maggiore attenzione: la digitalizzazione di imprese e PP.AA.,

necessità di sostegno all'imprenditorialità, in particolare femminile e giovanile, l'attenzione da riservare al patrimonio culturale materiale e immateriale, la necessità di riduzione degli oneri amministrativi e semplificazione dei procedimenti di accesso al sostegno dei Fondi. Una traccia del percorso seguito, i documenti della programmazione e una sintesi di quanto trattato nei Tavoli di concertazione è reperibile nella pagina web "Verso la programmazione Pr FESR 2021-2027", all'indirizzo: https://www.regione.toscana.it/-/verso-la-programmazione-fesr-2021-2027.Agli incontri già citati e finalizzati alla stesura del PR FESR 21-27, hanno fatto seguito 5 incontri tematici incentrati sul tema dell'innovazione mirati all'aggiornamento della S3 e all'avvio di un processo di ascolto e partecipazione che, anche nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060, sarà codificato e mantenuto per l'intero periodo di programmazione 21-27: Incontri di confronto territoriale per la definizione della S3 (7 e 9 luglio), in presenza di Distretti tecnologici, Università, Scuole di Alta formazione, Consorzi interuniversitari, Centri di ricerca, Parchi scientifici e tecnologici e soggetti che operano sul Trasferimento tecnologico, Imprese, Associazioni datoriali delle imprese e dei lavoratori, enti locali. In coerenza con la Delibera GR n.218/2021, gli incontri si sono articolati su 5 sessioni, dedicate ai temi che seguono: "Il quadro strategico della S3 in Toscana per il 2021-2027", in seduta plenaria; "Priorità - Tecnologie digitali"; "Priorità – Tecnologie per la vita e per l'ambiente"; "Priorità – Tecnologie per la manifattura avanzata"; "Priorità – Materiali avanzati e nanotecnologie".

Un apporto ulteriore è stato richiesto ai Distretti Tecnologici che, mediante specifiche regole di ingaggio, hanno fornito spunti e contributi tecnici utili al dibattito, anche attraverso la rappresentazione, per ciascuna priorità tecnologica, di quelle che sono le sfide, le opportunità, gli aspetti di debolezza e di forza nei loro ambiti di competenza.

Tutti i materiali di lavoro sono stati messi a disposizione degli stakeholder attraverso la piattaforma "Opentoscana". E ancora, sempre nell'ottica della più ampia partecipazione, le principali risultanze del processo partecipativo sono state oggetto di una consultazione online e diffuse a mezzo social.

Infine, conformemente alle disposizioni europee (Direttiva 2001/42/CE), nazionali (D. Lgs. 152/06) e regionali (LR 10/2010) vigenti in materia, l'Autorità di Gestione, in qualità di autorità procedente, ha avviato le procedure di VAS (Valutazione Ambientale Strategica). Il procedimento, concluso con la stesura del parere motivato del NURV - autorità competente in materia di VAS - e con la successiva Dichiarazione di Sintesi stilata dall'Autorità di Gestione, ha coinvolto gli SCA elencati di seguito:

- Province della Regione Toscana
- Sindaci della Regione Toscana
- Regione Liguria
- Regione Emilia Romagna
- Regione Umbria
- Regione Lazio
- Ministero della Transizione ecologica
- ARPAT - Agenzia Regionale per la Protezione
- Ambientale della Toscana
- Autorità di Distretto Appennino Settentrionale
- Autorità di Distretto Appennino Centrale
- Autorità di Distretto del Fiume Po
- Consorzi di Bonifica della Regione Toscana
- Aziende Sanitarie della Regione Toscana
- ATO Rifiuti della Regione Toscana
- Autorità Idrica Toscana
- Enti Parco nazionali e regionali
- Autorità Portuali della Regione Toscana

- Segretariato regionale per la Toscana
- Soprintendenze per i Beni Paesaggistici e
- Archeologici della Toscana
- Regione Toscana Direzione generale della Giunta
- Regionale
- Avvocatura regionale, affari legislativi e giuridici
- Direzione Agricoltura e sviluppo rurale
- Direzione Ambiente ed energia
- Direzione Attività produttive
- Direzione Beni, istituzioni, attività culturali e sport
- Direzione Competitività territoriale della Toscana e
- autorità di gestione
- Direzione Difesa del suolo e protezione civile
- Direzione Istruzione, formazione, ricerca e lavoro
- Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto
- pubblico locale
- Direzione Opere pubbliche
- Direzione Sanità, welfare e coesione sociale
- Direzione Sistemi informativi, infrastrutture
- tecnologiche e innovazione
- Direzione Urbanistica

Il percorso seguito nell'ambito del procedimento VAS è illustrato sul sito regionale, al link (https://www.regione.toscana.it/-/valutazione-ambientale-strategica-del-programma-regionale-fesr-2021-2027). Collegandosi a questo indirizzo, tra l'altro, sono consultabili: il Rapporto Ambientale, il Parere motivato dell'Autorità competente per la VAS, nonché la Dichiarazione di Sintesi che accompagna il Programma,
documento (https://www.regione.toscana.it/documents/10180/0/Dichiarazione+di+sintesi+VAS+PR+FESR+2021-2027.pdf/211a38c5-aaf5-1b2e-c61b-ac0b15b49e95?t=1653480335088) con cui l'AdG dà conto in modo dettagliato:

·delle consultazioni con il pubblico e le autorità ambientali;

·del processo decisionale seguito;

·delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Programma;

·delle modalità con cui si è tenuto conto del Rapporto Ambientale; delle risultanze delle consultazioni e del Parere motivato.

7. Comunicazione e visibilità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera j), del CPR

La Programmazione 21-27 rappresenta sfida importante per consolidare, difendere e rilanciare l'idea di Europa e, al fine di sostenere questi principi la comunicazione ha un ruolo cruciale. Pertanto, ancor più che in passato, sarà focalizzata sul rendere evidenza delle realizzazioni concrete dei progetti e sui loro impatti, per rendere tangibile l'utilizzo dei fondi e incrementare credibilità e fiducia dei cittadini nelle istituzioni preposte al loro utilizzo.L'approccio strategico prevede un nuovo paradigma collaborativo, basato sulla partecipazione e coinvolgimento attivo dei beneficiari quali ambasciatori e promotori della politica di coesione sui territori. Ai fini di una comunicazione più efficace, sarà rafforzata la visione unitaria della politica di coesione in Toscana, anche con l'integrazione delle attività di comunicazione dei fondi europei all'interno di una più ampia strategia regionale volta a raggiungere obiettivi di comunicazione condivisi. Le azioni di comunicazione saranno in linea con la Strategia nazionale unitaria, con un claim definito e una propria visual identity. L'AdG aderisce alla rete nazionale e dell'UE dei responsabili della comunicazione, per facilitare lo scambio di informazioni e buone pratiche e la realizzazione di azioni integrate.

La strategia è declinata su tre obiettivi generali:

·rafforzare la visibilità del sostegno e del ruolo strategico svolto dall'UE diffondendo la conoscenza di obiettivi e risultati attesi e informazioni sui progetti realizzati e in corso di realizzazione con i risultati raggiunti e i relativi impatti sul territorio;

·garantire trasparenza, accessibilità e imparzialità nell'accesso alle informazioni e alle opportunità offerte dal PR, mettendo a disposizione del pubblico, di tutti i potenziali beneficiari e dei beneficiari effettivi strumenti e informazioni facilmente accessibili;

·coinvolgere i beneficiari nella comunicazione dei progetti, quali promotori della politica di coesione sul territorio.

Destinatari della comunicazione sono i beneficiari effettivi e potenziali, i moltiplicatori di informazione (media, stakeholder, partner istituzionali) e i cittadini, con priorità ai giovani, sempre più protagonisti delle politiche europee.

Le azioni di comunicazione saranno progettate con riferimento agli obiettivi fissati e ai destinatari individuati e realizzate, in relazione ai target da raggiungere, con l'utilizzo integrato di strumenti e canali tradizionali e innovativi, mirando comunque alla massima copertura mediatica, al fine di assicurare elevato indice di impatto sui destinatari e capillare penetrazione sul territorio, assicurando particolare rilievo alle operazioni di importanza strategica. Per garantire la più ampia visibilità sia alle opportunità di finanziamento che ai progetti realizzati, la Regione Toscana metterà a disposizione una sezione dedicata del proprio sito web istituzionale in cui saranno reperibili informazioni relative alla normativa, ai bandi, all'elenco delle operazioni, alla sorveglianza e alle attività di comunicazione, incluse le linee guida e il kit informativo per i beneficiari. In continuità con la comunicazione del POR FESR 2014-2020 saranno privilegiati i social media, che rappresentano strumento ideale per fornire immediatezza e tempestività alle informazioni relative all'attuazione del Programma e ad alcune riflessioni sulle ricadute della politica di coesione in termini di incremento della qualità della vita dei cittadini e sviluppo dei territori. Per l'attuazione della strategia è previsto un importo indicativo di € 3.684.000, pari allo 0,3% della dotazione del PRLa realizzazione della strategia verrà sottoposta a monitoraggio continuo, al fine di valutarne i risultati attraverso l'analisi di specifici indicatori di realizzazione e di risultato, da condividere anche in sede di CdS. La strategia deve essere tuttavia intesa come strumento flessibile e potrà essere modificata alla luce degli esiti delle attività di monitoraggio e valutazione che saranno condotte in itinere anche attraverso indagini periodiche. La strategia sarà monitorata e valutata adottando indicatori di sorveglianza e valutazione che rispondono ai requisiti *Smart* individuati dalla Commissione Europea, come il miglioramento del grado di conoscenza della politica di coesione e la riconoscibilità degli interventi cofinanziati dai Programmi nonché attraverso l'indicatore connesso al grado di interazione con i contenuti digitali del PR.

8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Riferimento: articoli 94 e 95 del CPR

Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del CPR	Sì	No
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi dei contributi dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del CPR	☐	☒
A partire dall'adozione, il programma farà uso di rimborsi dei contributi dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del CPR	☐	☒

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

B. Dettagli per tipo di operazione

C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.

3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.

5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.

Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Importo coperto dal finanziamento non collegato ai costi	Tipo o tipi di operazione coperto/i		Condizioni da soddisfare/risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Indicatore		Unità di misura delle condizioni da soddisfare/dei risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Tipo di metodo di rimborso previsto per rimborsare il/i beneficiario/i
					Codice (1)	Descrizione		Codice (2)	Descrizione		

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

B. Dettagli per tipo di operazione

Appendice 3

Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Nell'ambito del Programma Regionale sono state pianificate le seguenti iniziative di importanza strategica di cui si esplicitano di seguito i principali elementi:

Interventi per l'attrazione di nuovi progetti di investimento in Ricerca ed innovazione (Obiettivo Strategico A.1) : L'iniziativa prevede, nell'alveo della strategia S3, lo scouting di nuovi progetti di investimento, volto a promuovere insediamento ed aggregazione di imprese in grado di attivare progetti di ricerca, sviluppo e innovazione ad elevato valore strategico. Avvio iniziativa: giugno 2023 – Ultimazione dicembre 2029.

Sostegno alle comunità energetiche (Obiettivo Specifico B.2): Con l'iniziativa si intende sostenere le comunità energetiche al fine di raggiungere gli obiettivi europei per incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili e diminuire la dipendenza di approvvigionamento energetico nonchè contrastare il diffondersi della povertà energetica. La comunità energetica (soggetto giuridico che si basa sulla partecipazione aperta e volontaria il cui obiettivo principale è fornire benefici ambientali, economici o sociali alla comunità piuttosto che profitti finanziari) è rappresentata da un insieme di persone fisiche , associazioni, imprese ed enti pubblici il cui scopo è mirato alla installazione di impianti di produzione di energia da FER per soddisfare i bisogni energetici della comunità stessa. Avvio iniziativa: giugno 2023 – Ultimazione dicembre 2029.

Intervento di estensione della rete tramviaria della citta di Firenze (Obiettivo Strategico B.8)

L'intervento prevede l'estensione della rete con la realizzazione della tratta di collegamento fra l'Aeroporto di Peretola e il comune di Sesto Fiorentino, il cui percorso ha uno sviluppo pari a ca. 6,1 km, attraversando parte della Piana Fiorentina e promovendo la mobilità sostenibile urbana nei territori di interesse. Ultimazione intervento: dicembre 2029.

DOCUMENTI

Titolo del documento	Tipo di documento	Data del documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
Valutazione del riaseme intermedio del PR FESR Toscana 2021-2027	Valutazione del riesame intermedio	28 mar 2025	Valutazione del riaseme intermedio del PR FESR Toscana 2021-2027 - Prot. A00-GRT/0170902/F.4590.20	Ares(2025)2515640	Valutazione del riaseme intermedio del PR FESR Toscana 2021-2027	28 mar 2025	Poso, Annamaria
Programme snapshot 2021IT16RFPR017 4.0	Istantanea dei dati prima dell'invio	28 mar 2025		Ares(2025)2515640	Programme_snapshot_2021IT16RFPR017_4.0_en.pdf Programme_snapshot_2021IT16RFPR017_4.0_it.pdf Programme_snapshot_2021IT16RFPR017_4.0_it.pdf - Machine Translated	28 mar 2025	Poso, Annamaria